QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-842 al 40-848

LA STAMPA

VENERDI' 19 Luglio 1957
Anno XIII - N. 171
L. 30 (sped. in abb. postale)

Fraper, non fiectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: AVVISI commerc. L. 500 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Public. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'Europa domani

Il Parlamento italiano ha incominciato a discutere i trattati del Mercato Comune e dell'Euratom. Sono i due documenti firmati a Roma il 25 marzo scorso dai governi di Belgio, Francia, Germania occidentale, Italia, Lussemburgo e Olanda. Comprendono il primo 248 articoli e 16 allegati, il secondo 225 articoli e 15 protocolli aggiunti; compito delle assemblee popolari è di ratificarli o respingerli senza emendamenti. Le Camere di Parigi e di Bonn li hanno già approvati.

In che consistono questi impegni, destinati a mutare il volto del Continente? Entro 15 anni, cioè alla fine del 1972, l'Europa «dei Sei» costituirà un solo, vasto mercato con libera circolazione di uomini, di capitali e di merci, e con un'unica dogana verso tutti gli altri Paesi. Questo risultato sarà raggiunto a tappe, attraverso tre periodi di progressiva liberalizzazione. Per facilitare l'obbiettivo finale, vengono creati: una Banca europea di investimenti, con un miliardo di dollari di capitale; un Fondo per i territori d'oltremare, dotato di circa seicento milioni di dollari, che aiuterà soprattutto i possedimenti francesi in Africa; un Ente, dal capitale imprecisato, per la formazione professionale degli operai ed il trasferimento degli emigranti.

Le nazioni aderenti al Mercato Comune hanno un peso importante nell'economia mondiale. Comprendono 162 milioni di abitanti che producono 280 milioni di tonnellate di carbone, 165 miliardi di kw-ore di elettricità, 57 milioni di tonnellate di acciaio. Hanno una bilancia commerciale nettamente superiore a quella degli Stati Uniti: esportano merci per 18 miliardi di dollari e ne importano per circa 18 miliardi e mezzo, in gran parte materie prime da trasformare. Appartengono ad un'unica civiltà economica, anche se le condizioni sociali sono ancora molto differenti da uno Stato all'altro. Secondo valutazioni statistiche inglesi, il Belgio presenta un reddito individuale medio di 270 sterline all'anno, la Francia di 260, Germania e Olanda di 210, l'Italia di 130. In cifre assolute, i salari degli operai non danno un quadro esatto delle condizioni delle masse, perché il costo della vita è diverso; tuttavia un confronto delle paghe orarie e dei carichi sociali aggiunge un elemento interessante al panorama generale:

	guadagno orario	costo d'un'ora di lavoro con i carichi sociali
Francia	397 lire it.	409 lire
Belgio	306 »	391 »
Germania	275 »	282 »
Italia	193 »	311 »
Olanda	215 »	267 »

Le forze di lavoro dei sei Stati superano i 71 milioni fra uomini e donne: la Germania è in testa con 25 milioni di unità; seguono la Francia con 19 milioni e mezzo, l'Italia con 18 milioni e mezzo, l'Olanda con 4 milioni e mezzo, il Belgio con 3 milioni e mezzo. Soltanto il nostro Paese ha il triste privilegio di un alto numero di disoccupati, poco meno di due milioni. Tutti gli altri quasi ignorano il doloroso fenomeno; infatti la Repubblica federale tedesca ha 700 mila senza lavoro (soprattutto per il continuo afflusso di profughi dall'Oriente), ma un numero poco inferiore di impieghi scoperti.

In quindici anni, anche attraverso l'unificazione dei carichi sociali, i sei Paesi dovrebbero raggiungere un tenore di vita senza forti differenze; altrimenti, come sarebbe possibile una libera circolazione di uomini, merci, capitali? Basta questo accenno per dimostrare quali trasformazioni (e perciò quanti rischi, malgrado le clausole di salvaguardia) imporrà il Mercato Comune. Una cosa è certa: dopo la ratifica, né l'industria né l'agricoltura potranno rimanere immobili. I produttori dovranno dimostrare coraggio e spirito d'iniziativa per adattarsi a condizioni, da cui non è più possibile tornare indietro: il movimento verso l'unificazione europea appare irrevocabile, le masse lavoratrici del nostro Paese non sono disposte a rinunciare alla speranza di una maggiore occupazione e d'un più alto benessere.

Con una chiara logica, assieme al Mercato Comune è stato affrontato il problema atomico; infatti dall'energia nucleare dipenda in parte il progresso economico dell'Europa, soprattutto per le nazioni che non dispongono di carbone, petrolio, risorse idriche in quantità sufficienti. Il trattato dell'Euratom impegna i sei Stati a unificare tutte le loro attività nucleari destinate a scopi di pace. La Comunità deve coordinare le ricerche, creare scuole e centri di studio, provvedere allo scambio delle informazioni; avrà la proprietà dei materiali fissili ed il compito esclusivo di acquistarli e distribuirli; potrà costruire e gestire collettivamente gli impianti, che esigono il maggior sforzo tecnico ed economico. Sui vantaggi dell'Euratom non esistono dubbi. Un Paese come l'Italia, neppure agli albori dell'età nucleare, non può che trarre enormi benefici da una stretta collaborazione con alleati più progrediti.

Non è questa la sede per discutere i particolari dei due documenti, che comprendono centinaia di clausole e ardue disposizioni tecniche. Sarà compito degli specialisti studiare i mezzi per trarne i maggiori vantaggi a favore della nostra economia. Mentre si inizia il dibattito in Parlamento, si può scrivere con sicurezza che quei trattati sono un atto di fede nell'avvenire dell'Europa, al servizio del progresso e della pace.

La ratifica dell'accordo firmato a Roma tra sei Paesi

La Camera inizia a discutere il Mercato comune e l'Euratom

I d.c. Bartole e Pasini sottolineano la necessità di giungere rapidamente all'integrazione economica - Cavallari (d.c.) dichiara: «I due trattati possono aprire all'Europa una nuova èra di pace e di prosperità» - Posizione polemica dell'on. Montagnana (pci): «Siamo favorevoli ad ogni unione di popoli, ma questo accordo accentua la divisione del mondo in due blocchi»

Roma, 18 luglio.

La Camera ha iniziato nel pomeriggio la discussione del disegno di legge per la ratifica dei trattati del Mercato comune europeo e dell'Euratom. Al banco del governo erano presenti il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella ed i ministri Medici e Andreotti.

Quattro relazioni accompagnano i ponderosi trattati: una, relativa al Mercato comune, a cura dell'on. Edoardo Martino (d.c.), un'altra, concernente l'Euratom, dell'on. Vicentini (d.c.), una terza, relativa agli aspetti istituzionali dei trattati, dell'on. Montini (d.c.) e l'ultima, di minoranza, del deputato comunista on. Berti. Sono relazioni pregevoli per serietà e competenza, e rispecchiano l'impegno con cui la commissione speciale composta di 45 deputati di ogni parte, presieduta dall'on. Bettiol, ha esaminato per molte settimane l'importante materia.

Ha aperto la discussione odierna il democristiano Bartole con un ampio discorso: «Più che la volontà degli uomini è la forza stessa delle cose che ha condotto alla firma dei trattati. Esiste nel vecchio continente un grande "vuoto" e, se si considera che la Russia è attestata con le sue divisioni nel cuore stesso dell'Europa, a Berlino, si capisce bene a chi può far piacere tale "vuoto". Ecco la ragione per cui i trattati europeistici, che hanno avuto il consenso e l'approvazione di tutti i partiti democratici, sono invece osteggiati dai comunisti, legati agli interessi di Mosca. Mentre gli altri continenti sono tutti alla ricerca di più ampie forme di integrazione e di collaborazione, con v'è che l'Europa la quale rimanga in uno stato di "feudalismo politico", in cui le varie nazioni rischiano di ignorarsi a vicenda, con reciproco danno e pericolo».

Quanto alla ratifica dei trattati istitutivo dell'Euratom, l'on. Bartole ha sottolineato i suoi aspetti positivi per il nostro Paese, sprovvisto di carbone, e di petrolio, e con le riserve di energia elettrica ormai prossime ad esaurirsi. L'integrazione economica — ha aggiunto — rappresenta la premessa, il passaggio obbligato per raggiungere l'unione politica.

L'on. Pasini (d.c.) ha rievocato le profonde ragioni di carattere storico e culturale che sono alla base dell'idea europeistica. Dall'ultimo conflitto mondiale, l'Europa è uscita in condizioni di estrema prostrazione politica ed economica. Tutti gli istituti europeistici fin qui realizzati — CECA, UEO, Benelux, Unione doganale italo-francese — hanno lo scopo di tentare di risollevare economicamente e politicamente le sorti del vecchio continente. Il Mercato Comune — ha proseguito l'oratore, polemizzando con il relatore di minoranza on. Berti — rappresenta la tradizione, in termini economici, di un ideale politico.

La tragedia ungherese dell'autunno scorso — ha aggiunto il deputato d.c. — costituisce la riprova della importanza dell'Europa che, di fronte all'aggressione sovietica, ha innalzato la bandiera bianca. Se in un certo senso si può comprendere l'ostilità dei comunisti nei confronti del Patto Atlantico, per la preponderanza che inevitabilmente ha in esso la Potenza maggiore, e cioè gli Stati Uniti, non si riescono tuttavia a giustificare le ragioni della opposizione comunista ai due trattati europeistici in esame, che tendono ad assicurare all'Europa un ruolo autonomo e indipendente, nel quale anche l'Italia potrà svolgere quella funzione equilibratrice e mediatrice tante volte auspicata dai settori di sinistra.

L'on. Montagnana (PCI) dopo aver ricordato il fallimento dei precedenti esperimenti della CED e del «pool verde», ha voluto anzitutto l'accusa, rivolta alla sua parte politica, di condurre un'opposizione «di principio» nei confronti dei due trattati. I comunisti anzi — ha aggiunto — sono favorevoli ad ogni tentativo che tenda ad unire i popoli ed a produrre a migliori condizioni ed a prezzi più bassi. Ma i due trattati — falsamente definiti «europeistici», in quanto sono stati tenuti a battesimo dal governo di Washington — non mirano, a suo avviso, ad unire i popoli, bensì a dividerli, non mirano al superamento dei blocchi, ma accentuano la divisione del mondo in due blocchi opposti e inconciliabili.

Il Mercato Comune — ha continuato l'on. Montagnana — non servirà alla causa dei lavoratori, ma a quella dei grandi interessi monopolistici. Anche agli effetti della libera trasferibilità della manodopera nei Paesi della Comunità, il deputato comunista ha affermato che si tratta d'una «utopia», in quanto tale «libera trasferibilità» è sottoposta a tali vincoli e obblighi che la rendono praticamente inattuabile.

L'on. Cavallari (d.c.) ha reso omaggio alla saggezza e alla preveggenza degli uomini di Stato occidentali nell'elaborare i due trattati, che possono aprire all'Europa una nuova èra di pace e di prosperità. Ha poi ricordato il contributo di illustri statisti italiani, e soprattutto di De Gasperi e di Sforza, alla politica di unificazione del vecchio continente. Si è quindi occupato del diverso grado di incidenza che il Mercato Comune potrà avere sulla economia italiana — contraddistinta da una prevalenza di attività industriali nel Settentrione e di attività agricole, al contrario, nel Mezzogiorno — invocando che i prevedibili vantaggi del Mercato Comune vengano ripartiti equamente su tutto il territorio nazionale. La ratifica dei due accordi — ha concluso — rappresenta un atto di alta responsabilità, come la firma dei due trattati in Campidoglio rappresentò un avvenimento di portata storica per tutti gli uomini di buona volontà, amanti dei valori dello spirito e della cultura.

La discussione continuerà sabato. Domani la Camera ascolterà i discorsi dei ministri Gui e Taviani a conclusione dei bilanci del Lavoro e della Difesa.

d. m.

Bonn approva oggi i due trattati europei

Bonn, 18 luglio.

E' ormai assicurata l'approvazione finale, da parte del Parlamento della Germania Occidentale, dei trattati per il Mercato comune europeo e per l'Euratom. L'accordo di compromesso raggiunto oggi tra le due Camere rende ormai certa la ratifica da parte del Bundesrat o Camera Alta che voterà domani. Con questa votazione la Germania di Bonn sarà la prima delle sei Nazioni della «Piccola Europa» ad ultimare la ratifica parlamentare dei due trattati.

Convegno di generali atlantici

Il comandante atlantico gen. Norstad (a sinistra) ha ricevuto alla N.A.T.O. il suo predecessore gen. Gruenther (al centro) ed il maresciallo britannico Montgomery (Telefoto)

Sorpresa a Washington per l'invito a Zukov

Caute reazioni sovietiche alla proposta di Eisenhower

Un segretario dell'ambasciata russa dichiara alla tv americana che lo stesso Krusciov visiterebbe volentieri gli Stati Uniti - Il Dipartimento di Stato "ignora" che siano in corso trattative per uno scambio di visite - Il Cremlino cerca di indurre Tito a inserirsi nel campo dei satelliti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 luglio.

L'imbarazzo in cui il Presidente Eisenhower ha posto ora il suo governo e gli alleati assicurando di «non vedere che male ci sarebbe» in uno scambio di visite fra il segretario della Difesa Wilson ed il maresciallo Zukov, è continuato anche oggi.

Gli organi responsabili del Dipartimento di Stato non hanno nemmeno tentato di nascondere ed i portavoce di alcuni fra i maggiori alleati non hanno esitato a deplorare le «improvvisazioni» presidenziali. D'altra parte autorevoli membri della potente commissione degli Esteri del Senato ed un consigliere della Ambasciata sovietica a Washington si sono dichiarati in favore, i primi di uno scambio di vedute fra i due ministri della Difesa, ed il secondo, con diplomatica genericità, «di ogni genere di scambi fra tutte le nazioni».

In un'intervista concessa ad una stazione radio della capitale americana il secondo segretario dell'Ambasciata sovietica a Washington, Anatoli N. Gorshakov, ha dichiarato che il segretario russo Krusciov sarebbe lieto di visitare gli Stati Uniti qualora il Presidente Eisenhower visitasse la Russia.

L'agenzia ufficiale russa Tass ha riferito le osservazioni del Presidente con non abituale imparzialità. Probabilmente anche i governanti del Cremlino sono stati colti di sorpresa dalla subitanea iniziativa di Eisenhower, come i loro colleghi americani.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, che riflette naturalmente le vedute della diplomazia americana, ha detto infatti di ignorare l'esistenza di qualsiasi istruzione di Foster Dulles al nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Thompson, per esplorare le reazioni sovietiche. Ha smentito poi che l'ambasciatore stesso abbia già riferito sulla questione al suo capo ed ha osservato solo che finora nessun capo militare sovietico ha restituito la visita fatta l'anno scorso in Russia dal generale Twining perchè nessun invito americano è stato fatto.

Eguale riserva, anzi maggiore, si è notata al Pentagono. Ed alla Casa Bianca ogni domanda di chiarimenti sugli obiettivi che il Presidente si è proposto di raggiungere mostrando tanta cordialità per l'uomo che anche recentemente lo ha personalmente attaccato (dichiarando che la cosiddetta dottrina Eisenhower per il Medio Oriente era una manifestazione imperialistica e bellicista) è rimasta senza risposta. Nessuno, quindi, si esattamente come e perchè la proposta sia sorta e se, formalandola, il Presidente abbia tenuto conto del fatto che fu proprio l'esercito russo a soffocare nel sangue la rivolta ungherese.

I difensori della iniziativa presidenziale sottolineano il fatto che sarebbe arbitrario imputare ad Eisenhower insensibilità o incuranza del fattore psicologico e che è fuori di dubbio che egli è l'ultimo a perdonare il degradante uso che si è fatto dell'esercito sovietico in Ungheria. Ma, si afferma, la «battaglia per la pace» impone questo e ben altri sacrifici ed è possibile che il Presidente abbia agito da politico avveduto e deliberatamente spassionato, aprendo una nuova porta ad eventuali conversazioni distensive; una porta, si nota, attraverso la quale potrebbe rientrare in scena, come protagonista serio, quello «spirito di Ginevra» sul quale erano state fondate due anni fa tante speranze e che, in sostanza sta soltanto proprio in questi giorni le prove del fuoco nei negoziati per il disarmo di Londra.

Probabilmente si osserva — e sempre ammettendo che il Presidente abbia parlato avendo un preciso obiettivo politico in mente — Eisenhower ha inteso fare l'improvvisa dichiarazione proprio per dare nuovo impulso al negoziato.

In genere si fa osservare che l'iniziativa presidenziale, se sarà accolta dai russi, dovrà essere contenuta entro limiti precisi: ed il miglior modo per rassicurare gli europei che le due superpotenze non giungeranno ad egoistici compromessi bilaterali, è quello di far incontrare Zukov, magari in America, con tutti i suoi colleghi dell'Occidente i cui governi partecipano alla Conferenza per il disarmo. Ma era questo che Eisenhower aveva in mente lanciando le sue proposte?

Gino Tomajuoli

Polemiche tra i socialisti per il voto sui trattati

I filo-comunisti attaccano vivacemente Nenni e Riccardo Lombardi per il loro atteggiamento favorevole - Riunione notturna dei dirigenti per trovare un accordo

Roma, 18 luglio.

Mentre la Camera dei deputati iniziava la discussione dei due trattati europeistici, il Comitato centrale del PSI discuteva l'atteggiamento che i parlamentari socialisti dovranno assumere al momento del voto.

E' stata una discussione abbastanza vivace. Tutte le opposizioni occulte e palesi che la politica di Nenni incontra nel partito si sono concentrate su questo punto. I filocomunisti hanno evitato di polemizzare sul «nuovo corso» dei rapporti tra socialisti e cattolici, hanno accettato senza protestare le critiche a Togliatti e le riserve espresse sugli sviluppi dei recenti avvenimenti sovietici, ma hanno attaccato con vivacità l'orientamento sostanzialmente favorevole che Nenni, e soprattutto Riccardo Lombardi, relatore ufficiale sulla questione, avevano espresso nei riguardi dell'Euratom e del Mercato comune. Per l'esattezza, anzi, gli oppositori hanno trasferito l'Euratom, dedicando gli soltanto qualche accenno di sfuggita, prendendo di mira esclusivamente il Mercato comune.

Le ragioni che hanno consigliato gli antinenniani a scegliere come terreno di battaglia i trattati europeistici, accantonando tutti gli altri temi, sono evidenti. Il possibilismo verso i d.c. (lontano preludio alla costituzione di una nuova maggioranza), l'autonomismo più o meno accentuato dalle posizioni comuniste, i giudizi più o meno positivi sulla «democratizzazione» della politica sovietica, sono ancora soltanto parole; parole importanti, ma che non impongono decisioni immediate, scelte definitive. L'adozione dei trattati europeistici è, invece, questione di giorni. E l'impostazione data al problema da Nenni e Riccardo Lombardi (voto favorevole all'Euratom, astensione sul Mercato comune) porterà una conseguenza pratica di ordine parlamentare molto significativa: vale a dire all'isolamento dei comunisti, fermamente decisi a votare contro i due trattati.

I dirigenti socialisti che hanno auspicato un voto contrario — Lussu, Pertini, Libertini, Pasaigli, Jacometti, Veronesi, Barzano, Panzieri, Zucca — hanno motivato in vario modo la loro opposizione: ma in fondo ad ognuno, esplicita o implicita, è stata soprattutto la preoccupazione di non aggravare l'imbarazzo dei comunisti.

La sostanza del contrasto appare ancora più evidente ove si tenga presente che la stessa relazione ufficiale (concordata tra Longo, Basso e Vecchietti e rispecchiante, perciò, i punti di vista di tutta la direzione) esprime numerose riserve e perplessità sul Mercato comune che supera soltanto per una considerazione politica di carattere generale: l'opportunità di non isolare fuori il movimento socialista da una iniziativa suscettibile di trasformare profondamente l'equilibrio economico europeo e la preoccupazione di non ripetere col MEC l'errore compiuto con la CECA.

«Dobbiamo rivalutare — ha sostenuto Walter Magnani — l'importanza delle forme particolari della lotta di classe nel mondo occidentale come viene condotta dai movimenti socialisti e dagli altri partiti democratici, anche se abbiamo opposizioni, riserve e critiche su certi loro atteggiamenti. Il movimento operaio si sta svincolando dalle posizioni di blocco e noi dobbiamo giudicare il MEC in questo contesto storico». I comunisti, ancora legati alla politica dei blocchi, si autoescludono da questo inserimento e i filo-comunisti del PSI, piuttosto che entrare senza di loro, preferiscono rimanere fuori. Il succo del contrasto che ha diviso il Comitato centrale è tutto qui.

In serata, dopo la chiusura della discussione, prima la direzione e poi una commissione rappresentativa di tutte le correnti si sono riunite per trovare l'accordo su un testo di mozione unitaria. L'opposizione, per quanto vivace, non ha dalla sua parte la maggioranza, tanto più che Basso e Vecchietti, come si è accennato, si sono presentati solidali con Nenni e Riccardo Lombardi. Ma si sta battendo tenacemente per condizionare l'astensione ad una modifica dell'art. 2, quello che contempla la rappresentanza negli organismi internazionali. La direzione vorrebbe, invece, limitarsi ad una dichiarazione per avvertire che, se verranno fatte discriminazioni a danno delle minoranze, i socialisti si considereranno solidali con le minoranze stesse (cioè con i comunisti). Si è continuato a battagliare su questo punto fino a tarda notte e si è deciso alla fine di rinviare la riunione decisiva a domattina.

Enzo Forcella

La riforma del Senato all'esame della D. C.

Roma, 18 luglio.

Il gruppo senatoriale della D.C. ha esaminato nel corso della giornata, con la partecipazione di Zoli e di Fanfani, il progetto governativo sulla riforma del Senato (durata e composizione). I senatori hanno avanzato varie critiche e riserve al progetto, ma — dopo un intervento di Fanfani, che ha ricordato come il gruppo si fosse già dichiarato favorevole alle linee generali del provvedimento — la discussione si è concentrata sui criteri secondo i quali dovranno essere eletti i sessanta senatori con cui si pensa di allargare l'assemblea (il progetto prevede, inoltre, la elevazione da cinque a dieci dei senatori di nomina presidenziale e la nomina a senatori a vita degli ex-presidenti di Assemblee parlamentari).

Le modalità di elezione prospettate sono due: il progetto governativo prevede un macchinoso sistema di elezione indiretta (collegio nazionale con riparto proporzionale ai voti ottenuti da ciascun partito); i suoi critici preferirebbero, invece, l'elezione diretta, consigliabile attraverso l'aumento delle circoscrizioni senatoriali.

Zoli ha difeso il progetto governativo nella sua integrità, ma si è detto disposto a modificare il metodo per l'elezione dei nuovi senatori. La discussione, sospesa all'ora di cena, è stata ripresa nella tarda serata, senza portare per altro a conclusioni definitive.

Oggi si è riunito anche il gruppo parlamentare del PSDI per nominare gli oratori che interverranno nel dibattito sui trattati europeistici e per concordare l'orientamento da assumere nella prossima discussione sui 4 patti agrari». Su proposta di Matteo Matteotti — a con l'opposizione del solo Romita — è stata abbandonata la linea assunta dal governo Segni e si è deciso di dare appoggio agli emendamenti dei sindacalisti.

Richiesti poteri speciali per la polizia

L'Assemblea francese insorge contro le restrizioni della libertà

La drammatica seduta - Non si vogliono più «campi di concentramento» - Il governo chiede il voto di fiducia sui provvedimenti per combattere il terrorismo algerino

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 luglio.

Stamani alle 10, al termine di una seduta notturna dell'Assemblea Nazionale, nel corso della quale il Governo aveva perduto l'appoggio di tutti i partiti che costituiscono la sua maggioranza parlamentare, non rimaneva al Presidente del Consiglio altra scelta che quella di dimettersi o porre la questione di fiducia. Ha scelto la questione di fiducia, ed il relativo voto avverrà nel pomeriggio di domani.

Durante tutta la notte, una serie di emendamenti è stata presentata contro ognuna delle misure proposte dal Governo per estendere i poteri speciali dell'Algeria anche alla Francia metropolitana, ed ogni volta il Governo è stato battuto con una forte maggioranza, alla quale hanno partecipato anche i deputati socialisti e radicali, che fanno parte della compagine ministeriale, mentre si sono astenuti quasi tutti i democristiani, guidati dai più autorevoli esponenti del partito, come Robert Schuman e Teitgen.

La discussione, che era incominciata nel pomeriggio, è durata diciannove ore, ed è stata una delle più elevate che l'Assemblea nazionale abbia sostenuto in questi ultimi anni, impostata su elementi giuridici ed umani, più che sull'interesse immediato dei partiti. E' stata una discussione che ha dimostrato fino a che punto la coscienza democratica sia ancor viva ed operante in Francia.

Il presidente del Consiglio francese Bourgès-Maunoury

Alla fine della discussione, tutte le misure di polizia contrarie al diritto delle genti, che il Governo aveva proposto per combattere il terrorismo algerino in Francia, erano state respinte dai successivi voti dell'Assemblea, coicché il progetto di legge per estendere i poteri speciali anche al territorio metropolitano risultava ormai privo di ogni valore.

La posizione del Governo, che durante il dibattito era stato appoggiato soltanto dalle destre, si era fatta insostenibile. E' stato a questo punto che, quando il deputato di destra Isorni, difensore di Pétain nel processo per alto tradimento, ha chiesto quale fosse l'atteggiamento del Governo, uno dei più autorevoli *leaders* democristiani, Teitgen, ha gridato: «Il Governo non c'è più».

Sembrava infatti che Bourgès-Maunoury avesse rinunziato al combattimento ed accettasse ormai di trarre le conseguenze del drammatico dibattito. C'è stata però una sospensione di seduta, durante la quale si è consultato con i suoi ministri, ed alla ripresa ha annunziato che il progetto di legge verrà votato in seconda lettura con la questione di fiducia.

Il Presidente del Consiglio accetta tuttavia alcuni degli emendamenti approvati la notte scorsa, cosicchè le misure che verranno votate domani saranno, in ogni caso, molto meno gravi di quelle contenute nel primo progetto di legge ministeriale. In primo luogo, la prigione preventiva, per le infrazioni punibili con una pena inferiore a due anni, invece che per un periodo indeterminato, verrà limitata a ventun giorno.

Il Governo ha poi accettato il diviato di inviare a domicilio coatto in Algeria le persone condannate da tribunali della metropoli. E' questo uno dei risultati più importanti del dibattito della notte scorsa, perchè elimina il pericolo di gravissimi arbitri, contro i quali si era pronunziato anche il Consiglio di Stato.

Però Bourgès-Maunoury non ha accettato altri emendamenti che erano stati approvati a forte maggioranza prima che ponesse la questione di fiducia. Tra l'altro, il Parlamento aveva chiesto per il domicilio coatto una sentenza dell'Autorità giudiziaria e non di quella amministrativa.

L'Assemblea Nazionale aveva poi approvato il diviato di creare campi di concentramento in Francia, ma il Governo ha voluto riservarsi la possibilità di farlo, dato che non può inviare i confinati in Algeria. «Campi di internamento», invece che «di concentramento», vengono definiti nel progetto di legge che verrà votato domani.

Sandro Volta

Il capo bulgaro da Kruscev con i due leaders jugoslavi

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 18 luglio.

E' stato oggi confermato ufficialmente la notizia dei colloqui avvenuti al Cremlino fra i segretari russo e quello bulgaro, Todor Zhivkov, con i due vicepresidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic.

Gli organi governativi che hanno diramato la notizia non hanno precisato se i colloqui si siano svolti separatamente o contemporaneamente, ma da fonte solitamente bene informata si è appreso che essi si sono svolti in due fasi: nella prima avrebbe avuto luogo — ieri — l'incontro Kruscev-Zhivkov e nella seconda — oggi — l'incontro russo-bulgaro-jugoslavo.

Ieri i due segretari comunisti hanno evidentemente parlato delle recentissime epurazioni avvenute in Bulgaria, le quali come è noto hanno fatto seguito all'espulsione del gruppo antipartito dal Comitato centrale russo ed ai provvedimenti del Politburo rumeno. La presenza di Zhivkov nell'Unione Sovietica era ignota a tutti gli osservatori occidentali, i quali solo oggi hanno appreso che il *leader* bulgaro si trova in questo Paese «per riposare». Si ritiene che il suo viaggio sia stato sollecitato dai dirigenti del Cremlino non soltanto per avere una spiegazione delle purghe contro i frazionalisti bulgari ma anche per mettere in contatto Zhivkov con i due esponenti jugoslavi.

In questo modo i circoli occidentali di Mosca spiegano la seconda fase dei colloqui svoltisi al Cremlino. Essi aggiungono che questa fase dovrebbe rappresentare un primo passo concreto per il superamento degli ostacoli che tuttora si frappongono al riavvicinamento fra Mosca e Belgrado. I due consiglieri del maresciallo Tito si trovano nell'Unione Sovietica da una decina di giorni.

Da fonte jugoslava è stato annunciato oggi che Kardelj e Rankovic partiranno domani per Leningrado e quindi ritorneranno in patria passando da Helsinki.

L'eliminazione dell'antipartito in Bulgaria, secondo gli interpreti jugoslavi a Mosca, non è fondamentalmente da ritenersi come un'epurazione degli stalinisti, perchè le personalità colpite erano moderate. Tuttavia due almeno dei dirigenti che sono stati chiamati al posto degli epurati, Ganev e Bigaronov, sono conosciuti come veri amici della Jugoslavia. Bigaronov era l'ufficiale che durante la guerra manteneva i contatti fra le forze bulgare e la resistenza jugoslava, e per la sua amicizia con Tito fu espulso dal comitato centrale quando nel 1948 il presidente jugoslavo venne allontanato dal Cominform.

Questa sera dopo i colloqui al Cremlino, si sono incontrati in una villa presso Mosca i leaders russi insieme ai delegati jugoslavi, il segretario bulgaro, quello albanese ed altri esponenti dei satelliti. Si ignora l'argomento dei colloqui.

Nel pomeriggio vi erano state conversazioni tra il re dell'Afganistan, Mohammad Zahir, il presidente Voroscilov e il Primo ministro Bulganin. Per domani è atteso l'arrivo di una missione militare indiana, che è stata invitata a Mosca dal maresciallo Zukov.

Henry Shapiro

Partiti i delegati di Bonn per le trattative a Mosca

Roma, 18 luglio.

(m. c.) La delegazione del governo di Bonn incaricata di trattative commerciali con i sovietici, è partita stasera in treno alla volta di Mosca. La missione, composta di ventisette alti funzionari e diretta dall'ambasciatore Lahr, dovrà discutere a Mosca, oltre all'accordo di commercio, la questione delle migliaia di tedeschi rimasti in Russia nell'ultima guerra — prigionieri e civili internati — nonchè altri problemi relativi ai diritti consolari delle due Nazioni.

CRONACA CITTADINA

950 grammi al giorno per abitante

Quanta frutta e verdura consumano i torinesi

Quest'estate sono più insipide e meno abbondanti dell'anno scorso: in compenso costano di più - Le vitamine contenute in un etto di carote o di pomodori, di albicocche e di prugne

Confronto dei prezzi all'ingrosso

Generi	1957	1956	Generi	1957	1956
Aglio	46	52	Pomodori riviera	74	40
Carote	32	28	Pomodori Sicilia	52	17
Cavolo capp.	40	28	Ravanelli	170	120
Cetrioli	70	45	Sedani	180	40
Cipolle	36	70	Zucchini piccoli	115	34
Fagioli Regina	180	74	Zucchini grossi	60	10
Fagiolini Sci	200	115	FRUTTA		
Finocchi	45	65	Albicocche locali	200	190
Cicoria	120	60	Albicocche riviera	180	160
Indivia	80	60	Cocomeri	35	60
Lattuga capp.	70	74	Fichi	240	76
Lattuga romana	70	45	Meloni	300	250
Melanzane	170	170	Pera estiva	120	80
Patate	38	33	Pesche bianche	130	120
Peperoni verdi	180	100	Susine	130	130
Peperoni gialli	1150	300	Uva passa	260	220
Pomodori locali	150	74	Limoni	200	170

I prezzi sono stati rilevati nei mesi del '57 e del '56: sono in lire per un chilo di merce.

Nei giorni d'estate, come tutti sanno, l'appetito si fa meno prepotente e alla massaia è spesso necessario ricorrere alle astuzie della scelta felice e della presentazione gradevole delle vivande per invogliare al cibo il bambino capriccioso o l'uomo affaticato dalla lunga serie dei mesi di lavoro o la studentessa sui limiti dell'esaurimento nervoso. Fortunatamente la natura offre in questo periodo i cibi più appetibili. Fare ricorso alla frutta e alla verdura è un ottimo espediente: sono alimenti che, opportunamente dosati, forniscono all'organismo sostanze preziose e nello stesso tempo producono poche calorie e aiutano a sentire meno il caldo.

Purtroppo quest'anno la frutta veramente buona, cioè sapida e profumata non esiste sul mercato: dalle pesche alle albicocche, ai primi cocomeri e alla prima uva, tutta la frutta è acquosa e poco saporita. La causa è il maltempo della primavera, il perdurare del freddo fin quasi alla soglia dell'estate, le piogge, la grandinate: la frutta manca di sostanze zuccherine perchè ha goduto di un sole troppo avaro e oltre ad essere insipida, si conserva per poco tempo. I prezzi sono in generale superiori a quelli dell'anno scorso, come si può vedere dalla tabella che pubblichiamo. Il motivo va ricercato nel raccolto più scarso e nella provenienza: dal Piemonte arriva giornalmente ai mercati generali un quantitativo di verdura di 300-400 quintali inferiore all'anno scorso e anche per la frutta ci sono delle sensibili differenze rispetto al '55. I grossisti si sono trasferiti in buona parte nell'Emilia e nel Veneto e sono queste regioni, insieme con le Puglie, la Campania e la Sicilia, quelle da cui proviene buona parte della frutta e degli ortaggi che si consumano a Torino. Martedì dalle Puglie è giunta la prima uva; da qualche giorno sono incominciati i cocomeri; è in forte aumento l'arrivo delle pesche, si mangiano già le pere estive. Ma dappertutto il tempo è stato infausto al raccolto.

Nella settimana tra l'8 e il 13 luglio sono giunti ai mercati generali 20.555 quintali di frutta e 22.334 di verdura. Il 30 per cento delle merci che arrivano di questa stagione lasciano però la città dirette ad altri centri e soprattutto alle zone di villeggiatura. Calcolando che 100 mila torinesi sono già in ferie, per ognuno dei 775 mila abitanti attualmente in città sono a disposizione giornalmente circa 850 grammi di frutta e verdura.

Un discorso a parte meritano le vitamine della frutta e verdura secondo le ultime ricerche scientifiche: un etto di carote contiene 2 mila unità di vitamina A, 60 di vitamina B e tre milligrammi di vitamina C; un etto di fagioli contiene 900 unità di vitamina A, 30 di vitamina B e 12 milligrammi e mezzo di vitamina C; un etto di lattuga verde contiene 5 mila unità di vitamina A, più quantità non trascurabili di altre vitamine; un etto di prezzemolo contiene 60 mila unità di vitamina A e 200 milligrammi di vitamina C detta anche acido ascorbico.

Mangiando un etto di pomodori s'introducono nell'organismo 700 unità di vitamina A, 40 di vitamina B e 20 milligrammi di vitamina C. I frutti più ricchi di vitamine sono indubbiamente le albicocche (1200 unità di vitamine A, 60 di vitamina B, 10 milligrammi di vitamina C ogni etto), vengono subito dopo le prugne con 900 unità di vitamina A, 100 di vitamina B e 4 milligrammi e mezzo di vitamina C). Ribes e lamponi sono ricchi soltanto di vitamina B e C; i limoni possiedono un tesoro di vitamina C, inferiore soltanto a quello del prezzemolo; i fichi offrono una una piccola quantità di vitamina B e le pesche, tra le meno ricche qualità di frutta, 120 unità di vitamina A ogni etto.

Alle massaie la scelta: le nostre tavole sono piene di salute. Abbiamo parlato soltanto di vitamine note; ma ci sono quelle ignote ai più, non meno preziose e gli zuccheri, le proteine, ecc. Anche se quest'anno la frutta è meno ricca di zuccheri e la verdura sembra più vizza, non dimentichiamo che il nostro fegato e le molte ghiandole del nostro corpo possiedono la proprietà di immagazzinare le ricchezze estive per distribuirsele al momento giusto.

Attenzione ai fornelli oggi il gas è ridotto

La Direzione dell'Esercizio Gas di Torino comunica che, in conseguenza dello sciopero nazionale dei lavoratori del gas (per il quale sono in corso sondaggi tra i rappresentanti del Ministero del lavoro e delle organizzazioni sindacali), si trova nella necessità di limitare la produzione e la distribuzione del gas. Gli utenti sono invitati ad usare con prudenza il gas a partire da stamane, limitando l'uso alle necessità domestiche e industriali strettamente indispensabili. Prima di accendere i fornelli è opportuno assicurarsi che il gas defluisca regolarmente. Se poi la fiamma dei fornelli dovesse ridursi e spegnersi, si chiudano subito i rubinetti.

Pompieri, polizia e carabinieri impegnati in un drammatico salvataggio

Una pazza si getta dal 4° piano e rimane per mezz'ora aggrappata ai fili del terzo

La crisi perché non riceveva posta dal figlio soldato: "L'ha ucciso mio marito!„ - Quando vede gli agenti si precipita nel cortile, ma i fili la trattengono - In quella posizione lancia improperi e minaccia di lasciarsi cadere - Catturata mentre bombarda i pompieri con vasi di fiori

L'infelice, sospesa nel vuoto, grida: «Non muovetevi, se fate un passo, mi getto!»

Alle 9 e 45 di ieri mattina una telefonata giungeva al commissariato San Donato:

«Qui, in via Salabertano 39, una donna è impazzita... butta le stoviglie e i mobili dal balcone...».

Di servizio, in quel momento, era il maresciallo Cauda. «Andiamo — diceva agli agenti Molinario e Marello — c'è il solito matto da catturare. Ce la sbrigheremo in una mezz'ora. Qualcuno di voi chiami la Guardia Medica per gli accertamenti». Dopo cinque minuti il sottufficiale e i suoi uomini partivano per via Salabertano. Pareva uno dei consueti casi di pazzia da sbrigare rapidamente. Nessuno sospettava che la mattinata sarebbe stata drammatica in modo eccezionale.

In via Salabertano 39 c'era grande agitazione. Gli agenti venivano accolti da un uomo profondamente turbato: il marito della sventurata impazzita. Dalle sue parole apprendevano una triste storia. Il marito, Michele Savarino, è operaio della fonderia Garrone, in via Bardonecchia 29; sua moglie è Maria Riva e ha 52 anni; hanno due figli, Franco, ora militare di leva, appartenente ad un reparto aeronautico di stanza a Mede Lomellina; e Luigi, di 9 anni, attualmente a Vià, nelle colonie dell'Alleanza Cooperativa. La moglie già qualche anno fa aveva dato segni di squilibrio mentale, ma si era trattato di una piccola crisi: ricoverata in una casa di cura, ne era stata dimessa dopo un paio di mesi, apparentemente guarita. In realtà, da allora, s'era sempre comportata normalmente; ed anzi gli inquilini dello stabile la consideravano una persona simpatica ed affabile. Tuttavia, da tre o quattro settimane il marito era preoccupato: la donna viveva in continua, esagerata pena per il figlio militare: e continuava a domandare con angoscia «Starà bene? Gli sarà successo qualcosa? Vorrei avere sue notizie ogni giorno... senza quel ragazzo io non vivo...».

Domenica sera la Riva, a tavola, aveva uno scoppio di ira contro l'attonito marito: «Ma come? Son sei giorni che Franco non scrive e tu te ne stai lì tranquillo a mangiare?». «Calmati», le rispondeva l'operaio, «non è assolutamente il caso di far tragedie... Sai meglio di me che Franco scrive ogni otto o dieci giorni... c'è ancora tempo... Calmati». Effettivamente la Riva si quietava e passava in tranquillità in giornate di lunedì, martedì e mercoledì. Mercoledì sera, però, un nuovo attacco di collera e di disperazione, molto più violento del primo. «Franco è morto! Tu non lo nascondi, ma il mio ragazzo è morto! E' precipitato dall'aereo!». «Ma no, non vola nemmeno!». «E' morto e sei responsabile della sua morte! Vattene o t'ammazzo!». L'operaio, impressionato, stava per chiamare un medico: ma ad un tratto la donna ritornava normale e gli chiedeva scusa. La notte trascorreva senza incidenti e anche ieri mattina, quando il Savarino usciva per recarsi al lavoro, la moglie era lucida, ragionava perfettamente ed era persino di buon umore. Alle 9,30 l'operaio riceveva una telefonata in fabbrica: i vicini lo avvertivano che la moglie si era barricata nell'alloggio e dal ballatoio scaraventava in cortile gli oggetti più disparati, annunciando a gran voce di voler compiere una strage e di aver deciso di suicidarsi.

Dopo il racconto dell'uomo, il maresciallo Cauda saliva al quarto piano, dov'è l'appartamento del Savarino. Suonava e la donna apriva uno spiraglio dell'uscio, tenendo la catena. «Cosa vuole?». «Signora, la prego, si calmi: faremo tutto quello che lei desidera, pur che si calmi e ci apra». «Vada via!», urlava la Riva stravolta, «Mio marito è un assassino! Ha ucciso nostro figlio!». Il sottufficiale tentava di parlamentare ancora, ma ad un certo momento affettuava un agile balzo all'indietro: la pazza, a tradimento, gli aveva vibrato, in direzione della testa, un terribile colpo con una zappa e solo per pochi centimetri il maresciallo aveva potuto scansarsi. Vista vana la persuasione, gli agenti, con l'aiuto di alcuni volonterosi, sfondavano a spallate la porta. E a questo punto avveniva la scena più impressionante e incredibile del dramma. La pazza non aveva aspettato che l'uscio venisse abbattuto: si legava al polso sinistro un filo della biancheria e si gettava nel vuoto: i fili di ferro del terzo piano le evitavano però la mortale caduta nel cortile: il corpo rimbalzava e ricadeva miracolosamente nell'interno del ballatoio del terzo piano; qui abita la famiglia Pellegrina, ma a quell'ora non c'era nessuno in casa. La Riva si rialzava immediatamente e senza un attimo di esitazione scavalcava la ringhiera e si sedeva sui fili della biancheria, volgendo la schiena al vuoto e puntando i piedi contro il bordo del ballatoio. Di lì gridava minacce e frasi prive di senso.

Da un momento all'altro i fili potevano cedere e la sventurata sfracellarsi in cortile. Correvano i vigili del fuoco. Assumeva il comando delle operazioni lo stesso commissario della P.S. San Donato dott. Ferrito (al quale va rivolto un particolare elogio per l'accortezza e la tempestività delle varie azioni che hanno condotto al salvataggio della donna). Il dott. Ferrito, per non eccitare eccessivamente la pazza, ordinava che tutti i curiosi si ritirassero. Poi, con il marito, saliva al quarto piano e sporgendosi dalla ringhiera cercava di intavolare un colloquio sensato. Dapprima era il marito che supplicava la Riva a rientrare in sé: ma le parole dell'operaio non avevano altro risultato che quello di farla infuriare maggiormente. «Assassino! Mostro! Vattene». Si provava il commissario. «Signora, le assicuro, le garantisco che suo figlio è vivo, gode ottima salute e la manda a salutare...». «Lei è un bugiardo! Franco è morto! Mio marito l'ha fatto uccidere!...».

Intanto, sotto, i pompieri avevano steso il telone. La Riva se ne accorgeva ed aveva una tremenda crisi di furore. Si agitava e si dimenava incurante che i movimenti disordinati rompessero ad uno ad uno i fili che la sostenevano; poi, d'improvviso, scavalcava la ringhiera, si calava sul ballatoio e cominciava a bombardare i pompieri e gli agenti con grossi vasi di fiori. Proprio durante questo frenetico lancio di proiettili, la donna veniva finalmente catturata. Gli agenti erano venuti in possesso della chiave dell'alloggio del Pellegrino. Il dott. Ferrito riusciva ad aprire senza fare il minimo rumore: cinque o sei uomini si introducevano nello appartamento e fra questi era il Savarino: questi, nell'attimo giudicato opportuno, balzava fuori sul ballatoio e afferrava per le braccia la moglie, intenta a vociare contro i pompieri. La donna si dibatteva, urlava. Nel giro di pochi secondi veniva immobilizzata da vigili del fuoco e da infermieri municipali. L'autoambulanza che attendeva in istrada la trasferiva d'urgenza all'ospedale psichiatrico di via Giulio. Gli infermieri le dicevano «Domani lei rivedrà suo figlio» e la donna, ora calma, ringraziava sorridendo, con le lacrime agli occhi. Nel cortile di via Salabertano e fuori, sul marciapiede, gran folla, grande confusione. Il commissario dott. Ferrito s'asciugava il sudore dalle tempia e dalla fronte e sorrideva: «Ce l'abbiamo fatta...».

Da cinque anni in causa contro una ditta rumorosa

La terza sezione civile della Corte d'appello si è occupata di una controversia sui rumori. La causa ebbe inizio nel settembre del 1952. La signora Giustina Cerutti, proprietaria del fabbricato di via Basse di Dora 27 alla barriera di Milano, lamentava che nei pressi della sua casa la ditta Devic aveva messo un deposito per la preparazione della ghisa catramata. La bitumatrice, la emulsionatrice, la sega elettrica facevano un rumore assordante, in più la bitumatrice mandava un fumo denso, sudicio e irritante che costringeva la Cerutti a tenere chiuse le finestre in ogni stagione.

L'articolo 844 del Codice civile dice che «il proprietario di un fondo non può impedire le immissioni di fumo o di calore, le esalazioni, i rumori derivanti dal fondo del vicino, se non superano la normale tollerabilità, avuto anche riguardo alla condizione dei luoghi».

Il dibattito svolto davanti al Tribunale si concluse con una sentenza a favore della Cerutti. Affermarono infatti i primi giudici che «il superamento dei limiti di normale tollerabilità costituisce lesione al diritto altrui e perciò autorizza chiunque a difendere la proprietà da ingerenze, intromissioni, manomissioni di terzi». Dichiararono inoltre i magistrati che via Basse di Dora è da considerarsi zona destinata ad abitazioni civili e che, di conseguenza, se una fabbrica vuol mettervi la propria sede, deve contenere sia i rumori, sia le esalazioni entro una proporzione ragionevole.

Contro la decisione del Tribunale, che ordinava alla ditta Devic di rimuovere entro 40 giorni le macchine che producono eccessivo rumore e fumo nocivo, presentò ricorso l'avv. Vecchione alla cui istanza si oppose l'avv. Moro, patrono della signora Cerutti.

Dopo ampia discussione, la Corte (Pres. Casoli, relatore Franchino) ha sospeso ogni pronuncia sul merito della causa ordinando una nuova perizia. L'incarico è stato affidato al dottor Ratta, dell'Ufficio esperienze della Fiat. La ditta Devic ha nominato come consulente di parte il prof. Gino Sacerdote, direttore della sezione acustica presso l'Istituto Galileo Ferraris.

Specchio dei tempi

La vita incomincia a 75 anni - Sei alunni al Liceo di Saluzzo - Lo svedese e l'italo - Severità a Venezia contro i costumi e due pazzi - Denunciazione nelle Langhe - La rettifica d'un commerciante di via Garibaldi

Un lettore ci scrive da Rivoli di Chieri:

«Con molto interesse ho letto l'articolo sul Congresso di Gerontologia che si sta svolgendo a Merano. Che i capelli bianchi e la calvizie non siano un segno di vecchiezza farà molto piacere ai giovani calvi, ai quali rivolge le più vive felicitazioni. Poco più avanti però, nello stesso articolo, è sentenziato che oltre i 75 anni è la decrepitezza! Questa definizione, non farà certo piacere a due o tre milioni di italiani, che dai 75 in avanti non danno segni di decrepitezza, ma di relativa vitalità.

«Incominciando dall'alto, si può citare per primo il nostro amatissimo Pontefice che pronuncia discorsi di interesse mondiale in cinque lingue, senza dar segni di stanchezza. Quanti sono i Parlamentari al Governo, alla Camera, al Senato ecc., che danno prova non soltanto di eccelse qualità intellettuali, ma anche di grande resistenza fisica, pur avendo oltrepassato i 75 anni? Il cancelliere Adenauer può essere definito un decrepito? Nella massa troveremo milioni di individui che pur avendo oltrepassato i 75 svolgono attività in tutti i campi. A milioni ne troveremo nelle campagne, nelle proprie aziende artigiane che dirigono e che lavorano anche ad orario normale.

«Ne troveremo in tutti gli sport: equitazione, caccia, golf, bocce, scherma, alpinismo ecc., e se volete anche in qualche sala da ballo!

«Sono peraltro convinto che quella spiacevole parola sia involontariamente sfuggita a chi l'ha scritta, al quale, senza rancore, porge il mio ottantenne saluto».

Carlo Perenno

Un lettore ci scrive da Saluzzo:

«Ho letto su la "Specchio dei tempi" la lettera di un signore che si domanda perché ad Ivrea esista un Liceo con sì misero numero di allievi: 13. Che dire allora del Liceo Classico di Saluzzo, che durante l'anno scolastico 1956-57 ha avuto nella terza classe soltanto 6, dico sei, alunni?

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Stresa:

«Sono svedese ed ho vent'anni. Mi interesso molto all'Italia e mi piacerebbe entrare in relazione epistolare con qualche italiano. Vi sarei grato se potreste aiutarmi. I miei interessi si estendono in ogni campo; tuttavia vorrei conoscere molto di più sull'Italia e gli italiani. Ringraziando anticipatamente, porgo i miei più distinti saluti».

Rolf Ritzl
Essingebrogata 2
Stoccolma (Svezia)

(n.d.r.: la lettera è scritta in inglese).

Un noto avvocato ci scrive da Venezia:

«Domenica scorsa al Lido di Venezia agenti in divisa, sofferenti sotto il sole ed il caldo, appostati non solo nella zona popolare e familiare della spiaggia comunale, ma anche in quella turistica internazionale degli Hôtels des Bains ed Excelsior, fermavano con modi piuttosto sbrigativi tutte le signore, straniere ed italiane, che in tale spiaggia portavano un qualunque costume a due pezzi. Sta bene per i ripugnantissimi bikini (che non usano più) o per i costumi troppo succinti, ma gli agenti fermavano qualunque signora avesse un costume a due pezzi, anche se castigato e decentissimo. Le fermavano e le intimavano di rivestirsi di fronte a tutta la gente, anche piantando pubblicamente discussioni con stranieri che non capivano o non si rendevano conto di tale incomprensibile divieto.

«Tralascio di riferire i commenti caustici dei bagnanti che assistevano a tali scene. Ma vien da chiedersi se proprio questo governo, che ha già tante gatte da pelare, debba andare a caccia di impopolarità occupandosi di queste cose, e se le forze della Stata non possano essere più utilmente impiegate in altri più seri compiti. In secondo luogo tale campagna indiscriminata, in queste zone di spiaggia frequentate soprattutto da turisti italiani e stranieri, è quanto mai negativa per il buon nome turistico di Venezia. Immaginiamo che c'entreranno le solite pressioni di zelanti attivisti moralisteggianti; ma pretendono troppo se vogliono tagliarsi le castagne dal fuoco con la zampa dello Stato».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Residente all'estero, sono stato ora a fare un breve giro per la zona delle Langhe.

«Ho potuto ancora ammirare quelle popolazioni così laboriose, ma quale sconforto le ha pervase per il completo abbandono in cui vengono lasciate!

«Nessuno si interessa di loro se non per far pagare le imposte (terreni, fabbricati, ecc.). E sì che quest'anno vi è un'annata passima, gelo, brina, tempesta, ecc., ma le imposte rimangono, compresa la «pro Calabria». Non scavedetti, non strade; ho percorso la Carrù-Clavesana-Belvedere, che tormento, che pericolo! E con lì il Consiglio provinciale?

«Sono rientrato proprio con un senso di pena nel cuore tanto più leggendo che di miliardi ne se spendono, non tutti nel Mezzogiorno, lasciando che qua ritorni lo stato primitivo.

«Sarei grato a "Specchio dei tempi" se pubblicasse questa mia per richiamare, spero, l'attenzione doverosa degli insensibili».

Adriano Rossi.

Un lettore ci scrive:

«Sulla rubrica "Specchio dei tempi" di ieri 18 luglio è riportata una lettera riferentesi alla polemica per il riposo extrafestivo della commessa a firma di Giuseppe Borello con l'indirizzo: Negozio tessuti, via Garibaldi n. 15, Torino.

«Lo scrivente, Francesco Borello, che esercisce un negozio di tessuti in via Garibaldi 15, prega di voler pubblicare una rettifica nel senso che Francesco Borello, negoziante in tessuti in via Garibaldi 15, non è l'estensore della lettera riportata dal vostro giornale a nome Giuseppe Borello con indirizzo che corrisponda a quello della sua azienda e che evidentemente trattasi di un errore o di un falso».

Francesco Borello.

STATO CIVILE

Bertini Turiddu, a. 55, v. Don Bosco 32; **Aimo Antonio**, a. 83, v. Randi 7; **Ehrenfreund Edilio**, a. 86, v. Generale Govone 18; **Carando Elena** v. Angiona, a. 65, Strada al Ronchi 20; **Barberis Maria** m. Bonino, a. 67, c. Regina Margherita 218 bis; **Micchiardi** Teotiste v. Girardi, a. 79, corso Regina Margherita 169.

Deceduti in ospedale: **Oliveto Giovanni**, a. 64; **Ginepro Pietro**, a. 93; **Gianella Matilde** v. Gandino, a. 53; **Monera Lucia** v. Berrone, a. 33; **Gallo Filippo**, a. 55; **Scalarandis Enrico**, a. 61; **Serralunga Patrizia**, giorni 1; **Abbate Antonio**, a. 32; **Bandella Maurizio**, mesi 3; **Vacalli Stefano**, a. 3. Morti in Nati il . Matrimoni 46

Furti di auto. — L'A.C. segnala che sono state rubate una «600» grigio a azzurra TO 203078 e una «1400» nera TO 107494.

Bizzarrie di un fulmine in una cascina nei pressi di Lauriano

Risparmiato dalla folgore che si abbatte a pochi metri di distanza in un cortile

Il contadino era nei campi, il figlio lo chiama perché venga a ripararsi - Quando arriva è atterrato dalla scarica - Il cane scaraventato a 20 metri - Tutti illesi, il pagliaio in fiamme

Sulla destra del Po, oltre Chivasso, verso le 17 di ieri si andavano ammassando in cielo grosse nubi nere provenienti da Ovest. La luce rapidamente scemava, tanto che pareva fosse già sopraggiunta la sera. Sull'aia della cascina Castelletto di Lauriano, che è posta vicino alla provinciale Chivasso-Asti, subito dopo il passaggio a livello, il figlio del proprietario, Domenico Cosa di 22 anni, e la madre di questo stavano in attesa guardando verso i campi. Aspettavano il rispettivo padre e marito, Carlo Cosa di 50 anni, che era a lavorare sul podere a circa duecento metri da casa. Quel tempo minaccioso consigliava preidenza e i due speravano di poter vedere il loro congiunto da un momento all'altro tornare alla casa per mettersi al riparo.

Il figlio, ad un certo punto, andato di vedere il padre al sicuro, si mettava a chiamarlo a gran voce. «Vengo, vengo!», rispondeva il padre di lontano. La donna, nell'attesa, andava sulla soglia dell'abitazione. In cielo qua e là schizzavano fra il nero delle nubi rapidi e abbaglianti serpeggiamenti. «Portati — incitava il figlio volto verso i campi —, altrimenti ce la prendi tutta».

Di lì a qualche minuto il Carlo Cosa spuntava sulla carrareccia con la falce in mano: procedeva con passo lungo, quasi correndo, ché in quel momento stavano proprio cadendo i primi radi ma grossi goccioloni. Dietro di lui trotterellava il cane, Bucci, un incrocio fra una spinone e un setter. Il contadino era già nell'aia, e tra passi dal figlio che stava per portarsi al riparo.

In quell'attimo il cielo si rischiarava di una grande screziante luce che invadeva l'aia e i campi intorno e al tempo stesso si udiva uno schianto pauroso. La folgore si abbatteva proprio davanti alla casa e si era scaricata con un fragore secco e assordante sugli strumenti metallici posti sotto la tettoia del mastio che è di fronte all'abitazione. La scarica aveva lambito i piedi del Carlo Cosa e lo aveva gettato al suolo con violenza, e aveva scaraventato a una ventina di metri di distanza il cane.

Dopo il primo attimo di sbalordimento, tutti si rialzavano: la moglie e il figlio correvano in soccorso del contadino il quale si rialzava a fatica, indolenzito, atterdito, ma integro. Anche Bucci, quando disperatamente, correva al riparo sotto l'androne di casa dove rapidamente si dirigevano i componenti la famiglia, Grandi pallidi e tremanti per lo spavento; soprattutto il Carlo era in preda a un forte choc, balbettava parole incomprensibili e si teneva una mano sul cuore. Mentre il temporale incominciava a sfogarsi in un acquazzone violentissimo, nella cucina la donna e il figlio cercavano di rincuorare il congiunto che gradatamente andava riprendendosi.

Ad un tratto il giovane, mentre guardava fuori dalla finestra per osservare la pioggia che batteva con forza sull'aia, lanciava un grido: «Il fuoco!». Sotto il portichetto, fra i cerconi di grana che erano a contatto con gli attrezzi sui quali si era scaricato il fulmine, si alzavano le fiamme. Anche il Carlo Cosa trovava la forza di uscire dalla cucina assieme agli altri congiunti.

I tre si mettevano a urlare per richiamare l'attenzione dei contadini delle vicinanze. Dopo pochi minuti le campane del vicino paese suonavano a martello e, mentre sotto la pioggia si organizzavano i primi interventi di fortuna, qualcuno provvedeva a telefonare ai vigili del fuoco di Torino che inviavano sul posto un distaccamento con autoserbatoio, autopompa e autoscala.

L'opera per lo spegnimento delle fiamme durava tre ore. Andavano distrutti buona parte del grano che il Cosa aveva già venduto e doveva essere ritirato dall'acquirente a giorni; gli attrezzi e la paglia. Il danno, soltanto in parte assicurato, si aggira sui due milioni di lire.

Berremo il vermouth con il sigillo di Stato

Ieri è entrata in vigore la legge 16 marzo 1956 n. 109 che fa divieto ai commercianti di vendere e di tenere per il commercio il vermouth e gli altri vini aromatizzati (gli aperitivi in genere) allo stato sfuso. I bar, le bottiglierie, le drogherie, i negozi di commestibili non potranno più vendere come facevano un tempo bottiglie di vermouth prelevandole da riserve in botti o damigiane.

Il cliente che vorrà bere un bicchiere di vermouth potrà farlo come al solito, ma il commerciante dovrà versargliele da una bottiglia recante il sigillo di Stato comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di lire venti. Ciò tuttavia non comporta alcun aumento sul prezzo del vermouth e degli altri vini aromatizzati: i ritocchi furono fatti subito dopo il marzo 1956 quando i commercianti incominciarono a pagare la tassa anche se l'UTIF, Ufficio Tecnico Imposte Fabbricazione, non aveva ancora provveduto ad apporre il sigillo alle bottiglie.

In previsione dell'entrata in vigore della legge n. 109 è stato emanato in data 1° luglio scorso un decreto che regola l'imbottigliamento e la vendita del vermouth.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,3
MINIMA +16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 20,1; umidità 70 %; pressione 741,7. Pioggia mm. 4; tempo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso, qualche temporale. Temperatura a Casello: mass. +23,8, min. +13,4, media +20.

Gino ALFIERI Teatro
OGGI
AMANTI LATINI
LANA TURNER
RICARDO MONTALBAN
DOMANI
SANGUE MISTO

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 21 I org. Radaelli - Carlo Moretti presentano la serata in onore e di premiazione di Miss Torino e Miss Cinema Torino 1957. Film Max Factor Hollywood e Miter.

Laurea

Il personale della Gabrucco si congratula calorosamente con il dott. *Michele Olivetti* per la brillante laurea conseguita in medicina e chirurgia.

MOBILI PER UFFICIO legno, metallo. Schedari e Schede ogni tipo. Sedie. Forniture bars. *Alasia, corso Vinzaglio 5.* Rich. catalogo.

TAPPEZZERIE IN CARTA inattaccabili, moderne o classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via *Madama Cristina 116 ang. corso Dante.*

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 531-167.*

Nella Magistratura — Tra i vincitori del concorso per consiglieri di Cassazione — della cui Commissione esaminatrice faceva parte il Primo Presidente della Corte d'Appello prof. Gi Litala — sono tre magistrati torinesi: i dott. Ferrati, Piazza e Gedda.

Come è stato risolto all'estero il problema dei commessi di negozio

Stasera il dibattito alla UIL sulla mezza giornata di riposo e sul rispetto dell'orario - Ordine del giorno del vice-presidente della Camera al ministro del Lavoro

Stasera alle 21 nella sede della UIL, in piazza Statuto 18, parlamentari, autorità, organizzatori sindacali e un folto pubblico di lavoratori saranno presenti al primo convegno indetto per discutere la nuova giornata di libertà infrasettimanale ai dipendenti del commercio. Le adesioni sono giunte da tutte le parti: segnaliamo in particolare quelle degli on. La Malfa, Matteotti, Rapelli e Vigorelli. Il sindaco e il presidente della provincia sono stati invitati a presenziare all'assemblea insieme con gli assessori al lavoro. L'onorevole Cino Macrelli, vicepresidente della Camera, ha dichiarato ieri alla nostra redazione romana: «Ho mandato al Ministro del Lavoro un ordine del giorno che invita il governo ad affrontare e risolvere la questione».

L'iniziativa patrocinata da *La Stampa* riguarda tutti coloro che vivono nel commercio e al commercio dedicano il loro tempo e la loro attività. A questo proposito precisiamo che la nostra campagna non è affatto diretta contro i commercianti. Anzi già altra volta abbiamo affermato, che non soltanto i commessi, ma anche i loro datori di lavoro, i negozianti, hanno il legittimo diritto di godere di una mezza giornata di libertà, nel corso della settimana, per riposarsi, attendere ai loro impegni e alle cure della loro famiglia.

Il dibattito di stasera verterà soprattutto su questo punto: risolvere un problema di umanità e di giustizia. Ma non si occuperà soltanto della mezza giornata di libertà, che, come ha dichiarato l'ex ministro del lavoro «deve diventare un diritto e trovare soluzione in un provvedimento di legge». I presenti chiederanno anche che venga rispettata una legge quasi sempre violata a danno dei commercianti e dei loro dipendenti: gli orari di lavoro. I negozi, ha stabilito la prefettura, devono chiudere alle 19,30. Rispettino, i consumatori, questo orario che è già abbastanza pesante per chi apre i negozi alle 8 del mattino, se non alle 7 o anche prima come tocca ai panettieri e agli altri alimentari. Rispettino, i commercianti, tutti concordemente, l'impegno reciproco di abbassare la saracinesca al momento fissato senza indugiare al cliente ritardatario. E si attengano alla chiusura domenicale, non da tutti osservata. Saranno questi i primi passi concreti per stabilire l'ordine nel vasto settore del commercio.

Che cosa succede negli altri paesi d'Europa? Com'è regolato il commercio per quanto riguarda gli orari? Ecco le risposte dei nostri corrispondenti dalle principali città straniere.

Ci telefonano da Parigi:

L'iniziativa de *La Stampa* ha destato stupore nei parigini i quali avendo spesso notato gli orari prolungati dei negozi italiani, credevano che i commessi avessero un turno di lavoro. In Francia le botteghe sono aperte dalle 9 alle 18,30; i commessi sono divisi in due categorie: quelli delle botteghe alimentari e gli altri. I primi hanno un orario di 45 ore settimanali, con un giorno di riposo che si aggiunge quasi sempre al pomeriggio della domenica. Pizzicagnoli e panettieri e i quartieri degli uffici tengono chiuso alla domenica; e viceversa quelli dei quartieri elegianti od operai: il giorno di festa non è uguale per tutti, e ciascuno si comporta secondo le proprie esigenze e i propri interessi. Per tutte le altre botteghe vige l'orario di 40 ore, divise in otto al giorno. Il lunedì è generalmente giornata di chiusura.

Ci telefonano da Berna:

Da dieci anni i commessi hanno mezza giornata di libertà oltre alla domenica. Le modalità variano da città a città. In tutta la Svizzera i negozi chiudono al sabato alle 17, eccetto le tabaccherie aperte sino alle 18. Gli altri giorni chiudono tra le 18 e le 18,45. Alla domenica sono chiusi tutti, tranne qualche panetteria che deve però sospendere il lavoro in una giornata feriale. A Berna i grandi magazzini, i negozi di abbigliamento, ottici ecc. sono chiusi il lunedì mattina; gli alimentari al pomeriggio del mercoledì, come le farmacie e le drogherie, tranne quelle di turno. A Ginevra i grandi negozi del centro chiudono il lunedì mattino; gli alimentari e le farmacie il giovedì dalle 14 in poi. A Basilea restano sempre aperti, tranne alla domenica; qui i commessi hanno mezza giornata di libertà a turno.

Ci telefonano da Londra:

Alla domenica i negozi inglesi sono chiusi. Nei quartieri degli affari i negozi chiudono il sabato pomeriggio; negli altri il mercoledì o il giovedì, secondo le zone. Nei quartieri commerciali restano aperti sino alle 18,30-20, appunto per favorire i commessi. Questa decisione è stata presa un anno fa in seguito ad una grande campagna di stampa e dei sindacati: sembra dare buoni frutti. L'orario è continuo dalle 8,30 alle 17,30 con un'ora d'intervallo per il lunch. Le mansale inglesi fanno la spesa una o due volte alla settimana: il problema degli acquisti domenicali non le preoccupa. Di festa sono chiusi molti bar e ristoranti.

Ci telefonano da Bonn:

I negozi tedeschi osservano questo orario: dal lunedì ai venerdì 7-18,30; sabato: 7-14; lunedì 10-18,30, tranne gli alimentari alle 7. Le polemiche per gli orari sono accesissime: dal primo gennaio prossimo i negozi chiuderanno alle 14 del sabato. Per i commessi delle tabaccherie, trattorie e caffè che lavorano anche alla domenica, è prevista una mezza giornata di libertà nel corso della settimana. Chi non osserverà queste disposizioni sugli orari sarà punito con la reclusione sino a 6 mesi.

Il magistrato interrogherà altri due funzionari Rai

Alle «Nuove» il Ruggiero è sottoposto a stringenti contestazioni fino a tarda notte - Le indagini minuziose a Roma e a Bari

Continua, intensa e minuziosa, l'inchiesta della Magistratura sulle frodi compiute per alterare i risultati dei concorsi Rai. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rosso, si è recato più volte alle «Nuove» per interrogare i quattro arrestati, che dall'inizio della settimana sono stati trasferiti da Genova a Torino e che si trovano attualmente rinchiusi in celle separate. Un riserbo severo circonda l'esito di questi interrogatori, in quanto la legge fa divieto di rivelare gli atti istruttori. Si sa soltanto che il magistrato ha dedicato moltissime ore a raccogliere le dichiarazioni dei quattro accusati; l'altra notte si è trattenuto fino alle tre nel fabbricato delle «Nuove».

Questo dimostra come l'autorità inquirente sia decisa a portare a fondo le indagini per fare piena luce sullo scandalo e per accertare tutte le responsabilità, tanto più gravi in quanto irregolarità e imbrogli sono avvenuti negli uffici di un ente che è incaricato di un pubblico servizio. Il prolungarsi degli inter

— Leopardi — e i romantici

Passando in Italia con la *Lettera semiseria* del Berchet, l'anno 1816, la polemica tra romantici e classicisti prese del genio della nazione: fu temperata concreta briosa, al tempo stesso che teoricamente confusa e contraddittoria. Qui più che altrove i colpi furono vivacemente portati; ma qui più che altrove la linea di confine tra le due scuole serpeggia e sfuma, tanto che gli stessi argomenti si vedono servire all'una e all'altra, per opposte dimostrazioni (e non soltanto gli argomenti: per aver scritto la *Basvilliana* e la *Mascheroniana*, cioè cantato affetti del presente, il Monti fu per un momento ascritto dai romantici nelle loro file). E se già un contemporaneo di buon senso, l'Acerbi, osservava che Romantici e Classici da noi combattevano «nel buio», non c'è scolaro che alla luce di torcia dell'estetica moderna non sappia oggi riconoscere quanto di classico era in quei romantici e quanto di romantico in quei classicisti, per poi tirare la facile conclusione che «classico» e «romantico» presi separatamente zoppicano e soltanto la loro sintesi porta.

Un compiuto prospetto di quella famosa battaglia di penne si può godere in un bel libro edito dal Cappelli e curato da Ettore Mazzali: *«Discorso di un italiano intorno alla poesia romantica»* di Giacomo Leopardi con un'antologia di testimonianze sul Romanticismo e un saggio introduttivo di Francesco Flora»; dove la materia abbondante e in parte inedita o poco nota, comprendente capi gregari franchi tiratori «imboscati» neutrali, è scelta e ordinata per modo che l'intrecciarsi delle ragioni, la reciproca erosione delle due scuole, si lascia cogliere in tutta la sua eroicomica evidenza: i colpi cadono in un mucchio e chi meno male tira a sé la gambe.

Già rileggendo qui il *Discorso* con cui il Leopardi ventenne, nello stile ancora un po' manoro, nei concetti spesso russoviano, rinturzò le «Osservazioni» del Di Breme, e che con la precedente «Lettera» alla Staël e alcuni luoghi dello «Zibaldone» occupa il primo settore della raccolta, si ha l'impressione di un bersaglio sbagliato; o per dir meglio, accomodato al bisogno. Osserva bene il Flora: «Il *Discorso* è la difesa più profonda che un latino, un italiano anzi, potesse fare della poesia classica che per lui era la sola poesia; e d'altra parte esprime, pur nella critica perfino passionale contro la nuova scuola, quasi a gara con essa, alcune tra le più intense e positive esigenze del romanticismo». Non s'erano i romantici arroccati nella naturalezza? e il Leopardi ad accusarli di metafisicherie astrazioni incivilimento, rivendicando ai classici l'amore e il commercio della natura. Non s'adoprarono i romantici, sebbene confusamente, scambiando spesso il vero dell'arte col vero nell'arte, a stabilire il concetto della poesia come verità, come «lingua perennemente primeva dell'umano»? e il Leopardi a confutarli esaltando nelle favole antiche il senso virgineo, memoriale, della poesia. Fra dai titoli con cui il curatore ha scandito il *Discorso*, e che qui ha tolto dal contesto, si sente il soffio romantico — «Quello che furono gli antichi siamo stati noi tutti, dico fanciulli e partecipi di quell'ignoranza che infiamma la fantasia»; «L'età nostra potrà dare un poeta riflesso come Virgilio e il Tasso, non un poeta che muova dilettì sostanziosi e celesti, quali mossero Omero Dante Petrarca Ariosto» —, e come questa classicista abbia il nemico in casa.

Così sussero, il *Discorso* leopardiano ha in sé i germi d'una polemica burlesca, quale veramente divenne, in mezzo a noi, la famosa *querelle*. Imbrogliati nei concetti principali, passò ad occupare posizioni estreme; e meglio che il Romanticismo e il Classicismo, ebbe per oggetto la caricatura dell'uno e dell'altro. Riuscì un esercizio di pungenti scritture a cui il genio ilarico degli Italiani corse come a nozze. E' questa la parte più divertente dell'antologia: una quantità di «testimonianze» minori che invadono il costume e la moda, e dai libri passano a giornali e giornaletti, almanacchi, albi e ventagli (ma è curioso che il «Corriere delle dame» tenesse dai conservatori); classicisti che fanno il verso ai romantici parodiandone le emmatopee e gli spettri; romantici che danno la baia ai classicisti, chiamandoli sorci, razzolatori, catalogai. Se si guarda ai nomi, le forze sono pari; ma i classicisti, più forti in parole, stringono più spesso all'epigramma. Il lettore vedrà da sé questi scherzi oggi un po' svaniti, e gusterà i nomi di «Pitonessa» e «Donna Tremola» affibbiati alla baronessa di Staël, che aveva acceso la miccia esortandoci a leggere gli stranieri.

Ma anche così alleggerita, la disputa conserva il vivo d'origine, di voler separare quello che non si può. Anche scaramucciando, classici e romantici si tengon legati per un piede, e mutuano reciprocamente i più gelosi motivi, dal patriottico e civile a quello della «popolarità» dell'arte (oggi si direbbe «aderenza»). E quanto alla questione delle unità teatrali, intorno a cui il Mazzali ha adunato fior di documenti, e che fu dove l'impeto romantico fece più breccia, conquistando libertà all'arte: neppur qui si ha il senso di una vittoria netta. Si può sorridere con Ermes Visconti all'idea del «Macbeth» rifatto da un classicista sul filo delle tre regole, o ridere delle «trentasei ore» (il *maximum* consentito) in cui Paride Zanotti avrebbe voluto costringere l'«Otello», col Moro geloso fin dal primo atto; ma a leggere bene in quei difensori delle unità, uno vede come si accostassero, meglio degli avversari, al moderno concetto di «durata»; quanta sollecitudine estetica si nascondesse sotto quelle pedanterie. E così la difesa della mitologia, fu difesa non soltanto d'un repertorio di macchine e di nomi, ma anche d'una sostanza verbale, d'un linguaggio poetico.

«La ragione e il torto — scrisse il Manzoni — non si dividon mai con un taglio così netto, che ogni parte abbia soltanto dell'una o dell'altro». Pensava, come vogliono alcuni commentatori, alla polemica romantica il cui era stato insieme attore e osservatore? Certo preparava a questo libro che la racconta così bene, la più intelligente delle epigrafi.

Leo Pestelli

A COLLOQUIO CON UN GRANDE ARTISTA IN VACANZA

Charlie Chaplin con una figlia, a Cap Ferrat (Telefoto)

Charlot fuori del mito un po' nervoso, un po' distratto

Splendida villa, lusso, e lo sguardo indimenticabile, irrequieto e assente - Un tremito leggero gli percorre la guancia - «Mi dà tanto fastidio...», dice - La tenerezza per la moglie - Se Oona non mangia anche Chaplin non mangia - Strano mondo di immagini patetiche - Il figlio Michele, ragazzino tristissimo, guarda gli altri giuocare

(Dal nostro inviato speciale)

Cap Ferrat, 18 luglio.

Charlie Chaplin vive una vacanza simile a una volontaria reclusione, nella villa «Le Scoglietto», nascosta fra Beaulieu e St. Hospice. Con la moglie Oona e con sei figli, «Charlot» è isolato dal mondo. Lo si vede raramente, quando prende il bagno, quando sosta sulla terrazza, quando si avventura pochi metri da riva su un canotto di gomma. La villa è bianca, molto grande, disposta ad arco su una minuscola darsena e su una spiaggetta privata ornata da un fico solitario cresciuto fra le alghe.

Sono comparsi in questi giorni sui giornali, e ne compariranno ancor più sui settimanali italiani e stranieri, fotografie di Charlie Chaplin e della sua famiglia: lo si vede allegro, spensierato, in maglietta da spiaggia, pronto a imitare se stesso, a prendere i bambini in braccio. Si tratta di fotografie scattate durante una conferenza-stampa avvenuta subito dopo il suo arrivo sulla Costa Azzurra. Dopo quel giorno, la porta dello «Scoglietto» rimase chiusa per i visitatori, ad eccezione di Fernandel. Ho parlato con Charlie Chaplin per una fortunata combinazione. Non è «Charlot», ma piuttosto Calvero di «Luci della ribalta»: piccolo, leggermente grasso, i capelli bianchissimi, gli occhi vivi e irrequieti ma un po' assenti, scavati in un volto stanco. Esattamente gli occhi indimenticati di Calvero. Mi stese la mano guantata di bianco per nascondere un eczema che lo affligge da qualche tempo; poi parlò con accento spiccatamente inglese, usando qualche espressione americana, come l'«O. K.», del resto ormai entrata nelle abitudini britanniche.

Dopo una introduzione formale, dopo avermi ripetuto quanto è ormai noto sul suo ultimo film e sul suo proposito di non abbandonare il cinema, facendo altri film, per cui già ha scritto i primi appunti, mi indicò il suo occhio destro e la guancia raggrinzita e percorsa da un leggero tremito: «Non vedo l'ora che mi passi anche questo. E' una faccenda noiosissima, mi affligge, mi dà tanto fastidio». Chaplin preoccupato dei suoi acciacchi (ha 68 anni), un po' nervoso, rinchiuso nella sua solitudine familiare: erano i primi tratti dell'uomo fuori del mito, certamente più interessante e complesso (anche se, sotto molti aspetti, insondabile) del personaggio stereotipato offerto al pubblico attraverso le conferenze-stampa.

L'uomo appariva dai gesti rapidi, a momenti infantili, dallo sguardo incerto, poi improvvisamente acuto, ancora improvvisamente distratto e lontano; dalla mutevolezza dell'umore, dalla decisione nel parlare della sua attività. La sua ricchezza attuale e il suo modo di vivere, potrebbero suggerire frettolose interpretazioni; ma sarebbe grossolana presunzione voler giudicare e comprendere un artista da un fuggevole incontro, dai racconti di chi lo circonda. Il «Charlot», che ha avuto l'ossessione della miseria, vive oggi nel lusso: otto persone di servizio (due governanti, un maggiordomo, un autista, due domestiche, una cuoca, un tuttofare), una villa che costa circa ottocentomila lire al mese di affitto, due automobili alla porta, una nera «Bentley» di gran lusso, e una «1900» Fiat bicolore. Rispetto, sarebbe ingannevole parlare di Chaplin da questi aspetti della sua vita. Vale la pena di annotarli per dare un ritratto esteriore senza pretese di giudizi e di conclusioni. Anche la sua mania di isolamento (lui e Oona fanno vita quasi claustrale) potrebbe far pensare a un contrasto con la profonda umanità di Chaplin, attore, regista, creatore. Ma richiederebbe più profonda conoscenza e diretta dimestichezza per essere interpretata.

Quando gli dissi: «Capisco come non sia piacevole essere spiato in ogni momento della giornata», ebbe un sorriso incerto, un po' amaro. Non rispose, sembrò piuttosto pensare. Ho già detto dell'impressione immediata di complessità dell'uomo «Charlot» (del personaggio sono stati scritti libri a dozzine e articoli a fiumi). L'impressione si accentua nei particolari della sua vita quotidiana: amorosissimo con la giovane e bella moglie Oona di 32 anni (molto amata in casa da tutti per la sua mitezza), affettuoso con i bambini entro i limiti consentiti dalla sorveglianza di due governanti, a volte colto da improvvisi accessi di collera verso i suoi collaboratori, quasi sempre distratto e assente. Ha scarsi contatti con il mondo artistico, cinematografico, letterario. Raccontano che tempo fa non ricevette una delegazione comunista arrivata dalla Cina.

Dell'amore per la moglie, fatto di dedizione, ricambiata con uguale profondità, ecco alcuni esempi, minuti ma significativi: se Oona non ha appetito e non prende la prima colazione, anche Chaplin vi rinuncia. Se Oona a tavola rifiuta il vino, Chaplin non ne beve. Questo mondo rimane gelosamente chiuso entro le mura bianche della «Scoglietto», insidiato da pattuglie di giornalisti e di fotografi i quali tentano le vie più ardite e fastidiose per cogliere «Charlot» di sorpresa. Ho già detto che subito dopo l'arrivo ci fu un giorno di «porta aperta». Chaplin parlò volentieri del suo ultimo film, fece ascoltare le sue musiche, imitò se stesso, bevette *champagne* con i giornalisti e i fotografi.

Poi si rinchiuse e cominciò l'assedio che raggiunge ogni giorno aspetti divertenti. C'era, ieri, un gruppo di *fotoreporters* su una spiaggia nei pressi dello «Scoglietto». I fotografi aspettavano l'ora in cui Chaplin avrebbe dato una risposta alle loro richieste. Alle 3 in punto dovevano telefonare al numero 25-048 per avere un appuntamento. Mancando la risposta, il gruppo decise di andare a suonare alla porta. Si affacciò un cameriere in giacca bianca, biondo, con baffetti.

Era Mario, il *maître d'hôtel* di casa Chaplin, un bergamasco. Disse che era desolato, i suoi padroni erano partiti per una gita. Ci fu una concitata ribellione dei fotografi. Arrivò in quel momento un taxi italiano portando da Cuneo un'intera famiglia di ammiratori di «Charlot». Si aggirarono intorno alla villa, colsero alcuni fiori dalla spalliera di rampicante, se li portarono via come ricordo. I fotografi non lasciarono il campo. Alla sera erano tutti sdraiati su un prato, dietro la villa, fumando sull'erba secca e dura, con le macchine e i teleobiettivi a portata di mano. Il figlio maggiore di «Charlot», Michele, uscì dal garage, solo, venne a osservare due bambini tedeschi che giocavano sul prato.

Michele è un ragazzino bruno, il viso olivastro, tristissimo. Indossava un paio di calzoncini bianchi, un golf blu e sandali con calze bianche. Ancora una volta la realtà quotidiana sembrava ripetere una scena di sapore chapliniano: Michele, solo e triste, osservava con invidia il gioco dei bambini sul prato, scalzi e liberi. Da una finestra si affacciarono le piccole Vittoria e Giuseppina, i loro visetti tondi e seri, incorniciati da capelli scuri, apparivano tra i ferri di una grata. I fotografi le bersagliarono di lampi, battezzandole «le piccole recluse». Era buio ormai, quando si diffuse l'allarme: i Chaplin erano in casa e stavano per uscire. Una signora mandò i suoi bambini ad avvertire alcuni conoscenti e, dopo pochi minuti, si formò un gruppo di ammiratori in attesa, tutti in silenzio religioso. Dal garage uscì l'enorme *Bentley*. Si accese una luce, poi, finalmente, alle 9 di sera uscirono: Oona vestita di bianco si rifugiò in macchina, «Charlot» sorrise ai fotografi, salutò con cenni della mano guantata di bianco. Quando la macchina scomparve allineamento Mario, il maggiordomo, si affacciò alla porta. Dalla finestra con le grate le due bambine in pigiama erano tornate a curiosare; Mario le sgridò: «Andate a letto, ora vengo io».

Mario Fazio

Una cieca muore di gioia nel riacquistare la vista

Bonn, 18 luglio.

Una vecchia signora di Essen è morta di gioia nel riacquistare la vista. Si tratta della signora Anna Becher, di 78 anni.

Nel 1939 la Becher, madre di 11 figli e già bisnonna, era divenuta cieca in seguito ad una cataratta. Il timore di complicazioni aveva impedito ai medici di ricorrere ad una operazione. Ma, ora, alla signora Becher — che ha 29 nipoti, 17 pronipoti e 9 figli dei pronipoti — è stata praticata l'operazione della ablazione del cristallino. L'intervento è riuscito.

Quando le sono state tolte le bende, la vecchia signora, con voce tremante ha cominciato ad enumerare tutti gli oggetti che poteva di nuovo vedere: «Il soffitto, la finestra, il cielo...». Poi, ha detto sorridendo: «Ora potrò vedere i miei piccoli». Ma, sconvolta dalla gioia troppo grande, si è seduta su una poltrona, chiudendo gli occhi per sempre.

Rossellini malato di influenza non può lasciare Nuova Delhi

Nuova Delhi, 18 luglio.

Il regista Roberto Rossellini è tuttora costretto a letto dall'influenza asiatica. La febbre non accenna a diminuire. Si ritiene che dovranno trascorrere parecchi giorni prima che egli sia in grado di lasciare Nuova Delhi.

PRODIGIOSE APPLICAZIONI DELLA SCIENZA

Si rifà il volto d'un individuo: se ne può mutare il carattere?

Il prof. Boschi è arditamente ottimista: dove i trattamenti pedagogici risultano infruttuosi, può intervenire efficacemente la medicina psicosomatica: per via fisica organica materiale, anche le più paurose perversioni possono essere debellate

Milano, luglio.

La chirurgia estetica è, ormai, di pieno diritto, una branca autonoma della chirurgia. I prodigi di cui si è dimostrata capace, han fugato i dubbi e le prevenzioni che, sino a ieri, la facevano considerare con una certa aria di scetticismo; le procurano anzi la taccia di piegare ed asservire la scienza ai capricci delle donnette desiose di cancellare dal volto l'intrico delle rughe o — quel che è peggio — di prestarsi — come sembra sia avvenuto, su vasta scala, in America — a mutare, con compiacente leggerezza, i connotati dei malfattori o degli aspiranti malfattori.

Ad un capitolo di sorprendente interesse, per chi si appassiona al giallo di cui si colorano la vita e le avventure dei gangsters, potrebbero dare origine le applicazioni che la chirurgia estetica ha avuto nel maquillage cui si sono sottoposti i delinquenti. Carrany, il sottocapo della banda Bonnot, si era fatto fare un'incisione all'angolo delle palpebre per far apparire più grandi gli occhi che il ritratto parlato, messo in circolazione dalla polizia, definiva «piccoli e pungenti». Un bandito berlinese, per mettere in scacco la polizia, che possedeva di lui una fotografia segnaletica, dove, di profilo, erano messe in evidenza le particolarità del suo padiglione auricolare (un elemento di identificazione), cotesto, che è decisivo ed immutabile, anche col trascorrere del tempo) si sottopose ad una dolorosa operazione per dare al padiglione dell'orecchio una configurazione in antitesi con la documentazione in possesso degli investigatori.

Sennonché, nel processo di sviluppo che l'ha condotta ad affermarsi e consolidarsi come una branca autonoma della chirurgia, la chirurgia estetica non è andata incontro, soltanto, ai capricci delle donne vizzose od ai furbeschi disegni dei malfattori ansiosi di rifarsi il volto, ma è andata incontro, coll'affinamento dei suoi procedimenti tecnici, colle sue realizzazioni prodigiose, alla massa di quanti — colpiti da anormalità anatomiche o funzionali tali da renderli minorati esteticamente — finivano per ritenersi in condizioni di inferiorità o disuguaglianza rispetto agli individui normali. E' un fenomeno psicologico, cotesto, che merita tutta la nostra comprensione e che si presenta con aspetti e conseguenze talora drammatiche, sia nel campo dei rapporti sociali che nella stessa vita di relazione. Quante volte, infatti, la minorazione estetica è di ostacolo, per chi ne è portatore, alla propria affermazione nella vita; è di pregiudizio per la sua assunzione al lavoro!

Come ha osservato il prof. Lega, docente di diritto del lavoro, può affermarsi che in certi casi, un difetto estetico menoma la stessa capacità di guadagno dell'individuo sul mercato del lavoro, anche se è privo di incidenza sulla sua capacità lavorativa. Sul mercato del lavoro infatti, è evidente che, per determinate specie di attività professionali, la integrità fisica ed estetica è un requisito indispensabile; se non sussiste, la possibilità di impiego viene meno è precluso. Ecco, di qui, la spiegazione del fatto al quale si assiste nelle cliniche dove operano i cultori della chirurgia estetica. La teoria dei minorati che chiedono ai rimedi offerti dalla chirurgia estetica di eliminare o scolorire i motivi della loro infelicità o della loro disuguaglianza dagli altri esseri, è senza fine.

Non c'è da dolersene; c'è da benedire, invece, a questa nuova branca della scienza, per il bene che irradia, per l'equilibrio che ristabilisce. Ma, se la scienza è capace di annullare un difetto fisico, una minorazione; se è capace di rifare il volto di un individuo, di cancellare dalle fattezze di un essere quello che c'è di anomalo o di raccapricciante è altresì in grado, la scienza, di operare sull'animo umano, di modificare il carattere di un essere, il spegnerne gli istinti abnormi o bestiali, di riadurlo nell'alveo della socialità? Abbiamo rivolto questa domanda al prof. Gaetano Boschi, direttore della Scuola superiore di neuropsichiatria dell'Università di Modena, e relatore, al congresso mondiale di psichiatria svoltosi a Parigi, proprio su questo argomento: modificare il carattere delle persone è in gran parte compito sanitario.

Il prof. Boschi ha cinquant'anni di attività scientifica: le sue ricerche si sono dispiegate in tutte le direzioni, sono state feconde di risultati, han condotto a scoperte e conquiste che gli han valso attestazioni universali. Non c'è capitolo della neurologia che egli non abbia indagato senza imprimervi il peso delle sue osservazioni e l'originalità delle sue vedute; la sociologia biopsicologica, che è ritenuta, oggi, la base di ogni politica sociale razionale, ha avuto in lui il suo banditore geniale; le cure diacefalo-rachidiane, applicate, oggi, con tanto successo in casi che, sino a ieri, erano giudicati disperati, sono una sua scoperta. Il prof. Boschi considera il mesencefalo come l'asse biologico della specie ed è convinto che la clinica neuropsichiatrica sarà la futura medicina generale. Oggi, la medicina generale appare frammentata in branche diverse: cardiologia, tisiologia, ecc. ecc., ma la ricostruzione sintetica delle branche in cui oggi essa si espande, dovrà farsi riallacciandosi a quel viscere assiale che è il sistema nervoso...

— Le pare assurdo? — soggiunge il prof. Boschi, accennandomi a questo convincimento che sono alla base del suo dottrinale. — Non c'è nulla di assurdo, in quanto vado sostenendo da anni. A parte il fatto che il sistema neurovegetativo, direttamente o attraverso le varie ghiandole a secrezione interna, gestisce il ricambio materiale di tutto l'organismo, esso è, come il cervelletto lo è per il sistema motorio, il coordinatore dei suoi funzionali di tutti i visceri. Esso presiede alle difese immunitarie e biochimiche in genere, tanto che nella stessa patologia viscerale si parla di una «reciprocanza patogenetica quantitativa neuro-viscerale». Un esempio classico è quello dell'asma, che può essere nervosa o bronchiale, secondo che riconosca una patogenesi prevalentemente nervosa, ovvero prevalentemente dovuta ad intrinseca patologia dell'albero respiratorio. Ma si potrebbero fare molti altri esempi. Purtroppo, la sperimentazione clinica è scarsamente valutata ed il materialismo che presiede alla sperimentazione è oggetto, invece, di sopravalutazione. Viviamo in un'era meccanicistica: non possiamo disconoscerlo, ma se tutti siamo d'accordo sulla importanza fondamentale dei fatti, non dobbiamo nasconderci che il rilievo dei fatti sarebbe impossibile e sterile senza l'idea che ne ispirasse la ricerca e ne valutasse il significato.

— La ricerca di laboratorio — continua il prof. Boschi — è, per se stessa, assai frequentemente, una forma di elevata artigianeria: ciò che contrassegna il più alto intervento intellettivo e porta il sigillo della mentalità umana è l'idea. — Ora, è proprio l'idea che ispira sollecita e condiziona la cinquantennale attività scientifica del prof. Boschi, che lo induce ad impostare e risolvere problemi sociali ritenuti, a prima vista e sin qui, di impossibile soluzione. Pessimista sull'influenza che è destinata ad avere sul nostro complesso mesocefalico, la vita moderna, così densa, intricata, difficile ed affliggente, talché ha da ammettersi che, quel più quel meno, tutti i componenti dell'umano consorzio, sono istati da una qualche forma di psiconevrosi, il cui sottofondo psicopatologico è costituito ora da sgovernismo, ora da stato febbrile, ma con l'immancabile contorno di altri disordini della reattività affettiva, il prof. Boschi è arditamente ottimista circa le possibilità della neuropsichiatria di disincagliare i centri e le funzioni psichiche supreme della perniciosa e perfino cosiddetta capricciosità del neurovegetativo.

In altre parole, ed in termini più accessibili, il prof. Boschi sostiene che il carattere della persona — inteso per carattere la proiezione della personalità psichica sulla condotta — è suscettibile di essere modificato, riscritto, elevato per via fisica, materiale, organica, indipendentemente da ogni intervento morale o pedagogico. Al congresso di psichiatria di Parigi egli ebbe a darne la dimostrazione, sottoponendo ai congressisti una continenza casistica: casi di cleptomania; di vera e propria cattiveria, con impulsività feroce e crisi di violenza; di abulia, con turbe di disassuefatività sec., per i quali la più saggia pedagogia si era dimostrata impotente e la cui soluzione fu ottenuta soltanto dalla cosiddetta medicina psicosomatica. Oggi la casistica che il prof. Boschi sottopone alla attenzione degli studiosi è assai più vasta; si arricchisce di giorno in giorno, dimostra meridianamente come le perversioni del carattere, ribelli agli ordinari trattamenti, possano essere debellate vinte e corrette coll'ausilio di quello che il prof. Boschi definisce «mosaico terapeutico»: i presidi terapici offerti proprio dalla neuropsichiatria.

Francesco Argenta

Passa col semaforo rosso ed è rinchiusa in manicomio

La disavventura d'un'automobilista svizzera che protestò per una multa in Francia - Richieste della stampa elvetica

Berna, 18 luglio.

(t. f.) Con parole di sdegno, la stampa della Svizzera Romanda informa oggi i suoi lettori della disavventura capitata in Francia ad una automobilista ginevrina che per avere protestato contro una contravvenzione infittale, è stata rinchiusa per una settimana in un manicomio di Bonneville.

Brevemente narrati, i fatti sono i seguenti. Il 10 corrente la signora Giovanna O. si recava col marito a Bonneville, meta di molti ginevrini. Non avendo osservato ad un incrocio un semaforo rosso, alcuni gendarmi le ordinavano di fermarsi in una via secondaria e le chiedevano di pagare una multa di 900 franchi francesi (circa 1500 lire). A quanto pare, dopo aver versato la somma, la signora avrebbe pronunciato qualche parola poco cortese nei riguardi degli agenti. Sta di fatto che la signora veniva ammanettata e condotta con la propria vettura alla prigione di Bonneville.

Nel carcere la signora veniva trattata come una comune delinquente: doveva passare la notte in una cella insieme ad alcune detenute per reati gravi. «Al mattino — ha narrato oggi la signora Giovanna O. ai giornalisti — mi trasferirono al manicomio. Poiché protestai energicamente — chiesi fra l'altro un medico, essendo sofferente di asma — venni a lungo percossa da alcuni agenti. A diverse riprese fui anche colpita al viso mentre i miei vestiti venivano ridotti in brandelli. Mi hanno trattato come un'assassina e invece ho soltanto commesso una lieve infrazione ai regolamenti sulla circolazione stradale».

Soltanto l'altro ieri la signora ha potuto lasciare il manicomio di Bonneville grazie al versamento da parte del marito di una cauzione di 50 mila franchi francesi. La signora ha già affidato tutta la faccenda a un avvocato per mezzo del quale chiederà un forte indennizzo.

I giornali ginevrini dal canto loro scrivono oggi che è assolutamente necessario che venga aperta un'inchiesta e che gli eventuali colpevoli siano severamente puniti.

In sciopero i taxisti a Roma per le troppe auto «abusive»

Roma, 18 luglio.

La capitale è rimasta oggi per tre ore priva di autopubbliche. Motivo della prolungata astensione dal servizio dei 3500 tassisti romani è stata una manifestazione che essi hanno organizzato in segno di protesta contro la crescente invasione delle macchine «abusive».

Lasciando le vetture vuote nei posteggi autorizzati (ma la maggior parte dei «taxi» si sono concentrati lungo i viali che circondano il Colosseo), i conducenti di autopubbliche hanno tenuto un'assemblea, chiedendo che siano presi provvedimenti intesi a porre fine alla concorrenza abusiva di colleghi non regolarmente autorizzati.

Secondo un calcolo degli interessati il tassista per colpa dell'abusivo perde sull'incasso della giornata il 30 per cento, senza contare le corse extra urbane che praticamente i «taxi» non effettuano più sempre per la crescente invadenza degli abusivi.

IL VIAGGIO DEI 50 GIOVANI EUROPEI OSPITI DE "LA STAMPA,,

Lettere dei direttori del *News Chronicle* di Londra e dell'*Expressen* di Stoccolma

Caro Direttore,

desidero esprimerLe il mio più caldo ringraziamento per la meravigliosa iniziativa de *La Stampa* organizzatrice del viaggio in Italia dei Cinquanta Giovani Europei. Il gruppo inglese è rientrato a Londra martedì, entusiasta delle sue dieci giornate italiane, delle accoglienze ovunque avute eccezionalmente generose e cortesi.

Il programma era dei più intensi, ed io tengo a congratularmi con Lei e con i Suoi collaboratori per una così brillante organizzazione. Ho sentito che rapporti di profonda amicizia si sono stretti fra membri di diverse delegazioni: essi sono quindi già pronti ad essere cittadini d'Europa come già lo sono dei loro Paesi.

Grazie alla Sua grande iniziativa, questi giovani hanno appreso sull'Italia qualcosa che mai avrebbero potuto apprendere anche se fossero stati così fortunati da potervi passare un periodo di normale vacanza. Sono sicuro che la esperienza del loro viaggio contribuirà molto ad avvicinare i mutui obbiettivi dei nostri due Paesi, e spero che l'esempio de *La Stampa* venga seguito da altri giornali del nostro European Press Group.

Con i più cordiali saluti, il Suo

Michael Curtis
Direttore del *News Chronicle*

Caro Direttore,

a nome del gruppo svedese che è stato ospite de *La Stampa* nel magnifico viaggio in Italia, desidero esprimerLe i più cordiali, caldi ringraziamenti per le meravigliose accoglienze fatte ai miei giovani connazionali.

Da quanto mi ha riferito il nostro corrispondente romano, sig. Gunnar Nilsson, che è entusiasta di quanto *La Stampa* ha fatto per i suoi ospiti, ha potuto rendermi conto del reale contributo che la Sua iniziativa ha dato per una miglior conoscenza fra i popoli d'Europa.

Se l'*Expressen* potrà far qualsiasi cosa per *La Stampa* in questa parte del mondo, non esiti a chiedercelo.

Con i più cordiali saluti

Carl Adam Nycop
Direttore dell'*Expressen*

Sei edifici distrutti dalla caduta di un aereo

New York, 18 luglio.

Un aereo militare a reazione è precipitato oggi a Worcester (Massachusetts) in Forest Street uno dei più signorili quartieri residenziali. Il pilota è rimasto ucciso; l'incendio del carburante ha causato la distruzione di sei case. Nessuna vittima tra gli abitanti.

denaro
bene impiegato

Diceva un saggio che il tempo ed il denaro spesi per "ammobiliare la mente" di bei ricordi non si rimpiangono mai. Un viaggio con un transatlantico dell'"Italia" sarà per voi un vivaio di indelebili ricordi sempre pronti a rinnovare quando lo vogliate il godimento di sensazioni fresche e squisite.

arredate la vostra mente coi ricordi più belli

cucina rinomata in tutto il mondo - aria condizionata radiotelefono intercontinentale - piscine e cinema in ogni classe - garage con accesso dalla banchina

CRISTOFORO COLOMBO
GIULIO CESARE - AUGUSTUS
CONTE GRANDE - CONTE BIANCAMANO
SATURNIA - VULCANIA

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
NORD-SUD-CENTRO AMERICA - PACIFICO

Lo scandalo alla Cassa di Risparmio di Castellazzo Bormida

Da quattro anni il direttore teneva per sé denari di clienti

Travolto dal fallimento di un amico di Tortona, compì le prime appropriazioni - Oggi sarà interrogato nelle carceri di Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)
Castellazzo Bormida, 18 luglio.

Tutti sorpresi a Castellazzo Bormida per l'arresto del rag. Gaspare Romano, di 48 anni, direttore della locale Cassa di Risparmio. Lo si accusa di avere sottratto 28 milioni all'istituto in cui era impiegato da diciotto anni: se non avesse confessato, nessuno lo crederebbe colpevole. In paese parlano di lui come di persona degna, fino ad oggi, della massima fiducia. Non gli si conoscevano vizi, neppure innocenti; mutilato della mano sinistra per un incidente accadutogli da ragazzo in una for-

Il rag. Gaspare Romano

nace, faceva vita ritirata, e assai modesta, pur essendo a mezzi; non aveva l'automobile, e spesso lo si vedeva pedalare in paese su una bicicletta vecchia di quindici anni. Uomini rispettabili gli concedevano credito e amicizia; un alto funzionario di banca, probo e capace, lo invitava frequentemente a colazione o a pranzo. Cos'è potuto accadere che abbia rubato una somma così ingente?

Le indagini hanno accertato che gli ammanchi iniziavano nel 1953. Lo ha ammesso anche il Romano. Aveva bisogno di molto denaro, ha detto, per far fronte a gravosi impegni cui si era esposto con un'impresa di trasporti presto fallita. E sembra tutto vero: non risulta che egli avesse un debito per il gioco, né debolezze d'altro genere. Un'inchiesta al Totocalcio ha stabilito che non arrischiava ogni settimana più di un comune scommettitore.

La rovina incominciò nel '53, quando fondò con un amico di Tortona, ora defunto, una società di trasporti. Acquistarono alcuni autocarri con cui si proponevano di portare il gas liquido nel Meridione. La impresa fallì in breve per incidenti e traversie: un grosso carico, tra l'altro, andò perduto per un sinistro stradale. Oberato di debiti, costretto a far fronte anche agli impegni del socio nel frattempo deceduto, pressato continuamente dai creditori, Gaspare Romano ricorse alla cassa della banca facendo «scomparire» i versamenti di alcuni clienti e alterando cambiali. Forse credeva che la falla da turare fosse più piccola e sperava di poter restituire i milioni.

Fu travolto dal vortice dei debiti; per arginarlo, attinse sempre più spesso, e per cifre sempre maggiori, ai depositi dell'istituto. Fu molto abile. Nessuno si accorse mai di nulla in ufficio; a casa, la moglie e la figlia sedicenne non le sorpresero mai, in quattro anni, in un momento d'inquietudine o di preoccupazione. Non sapevano che fosse in difficoltà; ora in paese dicono che se avesse chiesto un prestito agli amici o ai parenti, non glielo avrebbero negato. Non solo per la fiducia di cui godeva: possiede infatti un villino a due piani e un po' di terra, vendendo i quali avrebbe ricavato gran parte della somma necessaria per pagare i debiti contratti dopo il fallimento della sua impresa.

Dieci giorni fa, quando una verifica contabile fece nascere sul suo conto i primi sospetti, il Romano capì che era la fine e uscì di casa deciso forse a non più tornare. Era lunedì dell'altra settimana. Al mattino, invece d'andare in ufficio, si fece accompagnare da un conoscente ad Acqui. La sera non tornò. I familiari cominciarono le ricerche, allarmatissimi: un fatto simile non era mai accaduto. Un cognato lo rintracciò il giorno dopo in piscina e lo ricondusse a casa. E' corsa voce che avesse con sé una pistola e che meditasse il suicidio; ma i familiari smentiscono recisamente.

Ora il Romano, che è stato arrestato ieri sera dai carabinieri, è in carcere ad Alessandria. Domani verrà interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Poggi.

a. d. n.

Vecchia uccisa dal treno mentre attraversa i binari

Ivrea, 18 luglio.

L'automotrice partita da Aosta alle 15,20 di oggi, ha investito e ucciso alle 16,15, nei pressi di Quincinetto, la settantottenne Caterina Vigna in Enrietti, del luogo.

La donna, terminato il lavoro in un campo di sua proprietà, stava tornando verso il paese in compagnia di un'amica: giunta alla ferrovia, attraversava i binari senza accertarsi se vi fossero treni in transito e nonostante l'amica le stesse dicendo di attendere. La poveretta — che era sorda e miope — aveva appena messo piede sulla prima rotaia quando sopraggiungeva la automotrice lanciata ad 80 km. orari.

Ultimata la grande strada che attraversa la val di Cogne

Ricostruite anche le arterie distrutte dal maltempo nelle valli di Rhême e Savaranche

Aosta, 18 luglio.

Quando si pensa ai disastri che, alla metà del mese scorso, furono arrecati dai nubifragi in molte vallate laterali della Regione, e si ripercorrono oggi le stesse zone, si rimane stupiti di fronte al prodigioso ripristino di tutte le opere distrutte o danneggiate. Rimane soltanto quel noioso intoppo a Villeneuve, dove il crollo dei muri del ponte costringe i turisti ad una deviazione, con frequenti ingorghi, e tale deficienza è giustamente messa in rilievo, oggi, da una lettera allo «Specchio dei tempi».

Tuttavia, eccettuate queste interruzioni sulla statale 26, tutte le altre strade che dipendono dalla Regione sono state sistemate, anche quella della Valsavaranche e Val di Rhême, che erano state distrutte. E' stato un lavoro gigantesco che ha costretto la Regione a mobilitare le imprese costruttrici, distogliendole, per un certo periodo, da altre opere. In questo modo è stata salvata la stagione turistica non solo per i grandi centri, come Courmayeur, ma anche per quelli che maggiormente erano stati colpiti dal maltempo.

Oggi è stata terminata anche la grande strada della Valle di Cogne lunga diciassette chilometri, perfettamente asfaltata, larga sette metri. Per costruirla sono state necessarie 120 mila giornate lavorative con un costo di circa un miliardo di lire. I due ultimi tronchi di 10 chilometri affidati alle Imprese Ramella e Portalupi, sono stati ultimati in sei mesi con notevoli difficoltà dovute al tempo e soprattutto alla natura del terreno.

Anche le arterie del Breuil, Gressoney, Champoluc, sono in fase di ultimazione e con questo la Valle d'Aosta potrà soddisfare la moderne esigenze del turismo come poche altre regioni italiane. E tutto questo con gli enormi costi che richiedono le strade alpine.

Rimane, ed è un rilievo da farsi specie in vista dei trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, l'inadeguata efficienza della strada statale che attraversa l'intera Valle d'Aosta, ma la sua sistemazione non dipende dall'ente-Regione. Si rende necessario un intervento massiccio da parte dello Stato e per questo sono già state inoltrate numerose richieste.

s. r.

De Seta narra all'autorità i particolari dell'evasione

Aveva nascosto un abito nel bagno e uscì indisturbato dal portone della clinica - La risposta del magistrato alla lettera del marchese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 luglio.

Emanuele De Seta è di nuovo in carcere. E' stato tradotto a «Regina Coeli» poco prima delle due del pomeriggio ed è stato rinchiuso nella stessa cella che occupava prima di essere ricoverato alla clinica Ciancarelli.

Stamane egli aveva subito il secondo interrogatorio da parte del colonnello Scordino, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, il quale ha insistito per conoscere come abbia trascorso i tre giorni della sua latitanza ed i nomi degli eventuali complici. L'ufficiale gli ha naturalmente fatto presente come apparisse poco credibile che uscendo dalla clinica in *slip* abbia potuto girovagare per la città senza essere notato da alcuno.

Il marchese si è reso conto che questo era uno dei suoi punti più deboli. E pronto De Seta ha cercato di porvi rimedio. Ha detto in sostanza che non era assolutamente vero di essere fuggito in abbigliamento così succinto. Approfittando di un momento di disattenzione del carabiniere di guardia egli aveva fatto scivolare dentro il bagno un paio di pantaloni e una camicia. Quando vi entrò non ebbe quindi che da togliersi il pigiama e indiarsi quegli indumenti.

Ma l'abilità e la spregiudicatezza del marchese possono essere giudicati appieno quando si consideri — stando almeno a quanto ha egli sostenuto — che uscito sul corridoio è sceso al pianoterra con l'ascensore dileguandosi quindi dal portone principale della casa di cura. Una volta fuori telefonò ai suoi legali avvertendoli che si sarebbe costituito appena la notizia della sua evasione fosse stata resa nota. Con il sistema dell'autostop raggiunse Fregene e successivamente Santa Marinella dove dormì in una anfratuosità della costa.

Il mattino dopo, quando già carabinieri e polizia lo stavano ricercando, raggiunse Civitavecchia da dove telefonò nuovamente agli avvocati difensori per annunciare loro che sarebbe senz'altro tornato in città nella stessa giornata. La promessa fu mantenuta e a sera ebbe un lungo colloquio con essi al piazzale del Verano e dopo aver appreso della punizione che sarebbe toccata ai carabinieri incaricato di sorvegliarlo decise di costituirsi.

Domani il nobile siciliano sarà interrogato in carcere dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giuliano Bracci che si occupa della istruttoria sullo scandalo degli stupefacenti. Il magistrato non ha gradito molto il passo della lettera inviata da De Seta ai suoi avvocati e pubblicata dai giornali di stamane nel quale si afferma che il suo gesto è stato dovuto ad «un moto d'animo di ribellione all'ingiustizia che sta subendo da ben tredici mesi con una procedura che non esito a definire medioevale (faccio notare che il termine medioevale va riferito alla procedura e non alle persone)».

La risposta del dott. Bracci non è tardata ed è stata piuttosto secca. «La verità è che io ho trascorso la giornata del Natale scorso al mio tavolo di lavoro appunto perché non volevo che le giornate festive impedissero una legittima attesa dei prevenuti, aspiranti alla libertà provvisoria, ma è avvenuto che durante le fasi finali dell'istruttoria, all'imputato Enzi Luigi Monti cadde l'accusa del reato di traffico di stupefacenti, con conseguente rimessa in libertà del Monti. Questi però ricorse in Appello per ottenere una formula ampia di assoluzione e pertanto tutti gli atti relativi furono rimessi alla sezione istruttoria della Corte d'Appello: nella nuova fase procedurale emersero altri elementi per cui la libertà provvisoria al De Seta non fu più possibile concedere».

g. fr.

Interrogazione al governo sul maltempo nel Monferrato

Roma, 18 luglio.

Alla Camera è stata oggi presentata dall'on. Brusasca un'interrogazione al Presidente del Consiglio ed ai ministri dell'Agricoltura, delle Finanze, dell'Interno e dell'Industria «per sapere quali provvedimenti il governo intende adottare a favore delle popolazioni dei comuni di Murisengo, Cerrina, Mombello, Serralunga, Ceresole, Treville, Ozzano, Ottiglio, Rosignano, Celamonte e di altri del Monferrato colpiti da violentissime grandinate nei giorni scorsi».

Nella sua interrogazione Brusasca chiede in particolare di sapere «se il governo, nello spirito solidaristico della Costituzione, della legislazione e dei suoi provvedimenti, ritiene di equiparare, per doverosa e logica analogia, l'eccezionale sinistro che si è abbattuto sui citati comuni del Monferrato, alle eccezionali piogge ed alle conseguenti alluvioni che hanno devastato molte zone piemontesi nello stesso mese di giugno; e se intende quindi proporre al Parlamento l'equa estensione ai comuni stessi, nelle parti applicabili, delle provvidenze emanate a favore dei danneggiati dalla furia delle acque».

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,7	25,4	Pescara	15,2	26,2
Trento	13,2	28	L'Aquila	13,2	25,2
Trieste	19	27,6	Roma	17	28
Venezia	17,8	26,3	Bari	16,4	25,9
Milano	15,4	26,6	Napoli	15,4	26,1
Torino	13,4	23,8	Potenza	13,2	24,6
Cuneo	10	24,6	Reggio C.	21,6	29,5
Bologna	16,8	27,8	Messina	22,2	28
Firenze	16,2	29	Palermo	20	28,3
Pisa	16	27,3	Catania	16,4	27,7
Ancona	18,4	24,4	Alghero	18	25,1
Perugia	15,7	24	Cagliari	17,5	29,2

Sullo schermo

All'Ambrosio: Il triangolo della morte, di K. Hughes
Al Corso: Quando la gang colpisce, di F. Adreon

Dovere del sacerdote è di non rivelare i segreti appresi in confessionale, quand'anche si tratti di delitti; dovere del poliziotto è di non tralasciare nulla che possa portare alla scoperta e alla cattura di un assassino. Di qui il conflitto narrato dal *Triangolo della morte*, un «poliziesco» che non sfoggia mezzi spettacolari, ma che ha il merito di non ripetere i soliti luoghi comuni e di esprimersi con lucidità e vigore. Un prete cattolico irlandese è il solo a sapere la verità su Mike, un giovanotto rimpatriato in Irlanda con una valigiata di dollari, frutto d'una rapina commessa in America, e con la coscienza gravata da due omicidi. L'uomo di chiesa non parla, non può parlare; ma il funzionario di polizia che fortemente sospetta del giovane e a cui solo mancano le prove per incriminarlo, grazie a un'ingegnosa trovata indurrà l'assassino a tradirsi.

La regia di Ken Hughes ha conferito tensione alla vicenda, dove ha parte, con le sue angosce, la sorella dei protagonisti, dolorosamente divisa tra l'affetto per lui e l'obbligo morale di aiutare la giustizia. Cornel ha il grazioso volto della giovane attrice irlandese Audrey Dalton; mentre il fosco personaggio di Mike è ottimamente interpretato da Sydney Chaplin.

* *

In *Quando la gang colpisce* («Terror at midnight»), diretto da Franklin Adreon, tutto dipende da un incidentucio automobilistico. Susan, fidanzata del sergente Dick, ora promosso alla «squadra omicidi», investe senza sua colpa una guardia notturna. Malconsigliata dalla paura (e dalle suggestioni d'un ricattatore) tira via senza fermarsi, e va a far accomodare l'auto da un garagista che lavora per una gang di ladri d'automobili. Costui, che oltre al resto è un libertino, vuol farsi pagare dalla bella giovane «in natura», e al rifiuto della lotta, sbuca la moglie ubriacona e gelosa, che pochi minuti più tardi, fuggitasene Susan, uccide l'infedele. Ecco l'innocente nei pasticci: sospettata di aver ucciso lei il garagista. Ma c'è dell'altro. L'assassina, per poter cambiar aria, si mette a ricattare i gangsters con cui lavorava il defunto; e quelli la fanno fuori. O non succede che per un'altra maledetta coincidenza Susan è sospettata di aver commesso anche questo secondo delitto? Ma qui si vede che cosa vuol dire avere un fidanzato poliziotto. Dick la scagionerà con pazienza e bravura, acciuffando nel medesimo tempo i veri colpevoli.

Anche questo Simetto è riuscito prima a tavolino che sullo schermo: la sceneggiatura di John K. Butler, che è anche l'autore del soggetto, non dà un momento di respiro, non si lascia scappare una magia. Buoni interpreti Scott Brady, la bella Joan Vohs e Frank Faylen.

l. p.

Il prof. Peyrone parla al Rotary di un suo viaggio in Africa

Al Rotary Club ieri sera l'ing. Pilutti ha presentato un nuovo socio, l'ing. Giulio Curà, direttore generale della Sipel al quale il presidente del sodalizio ha rivolto parole di benvenuto. Successivamente il prof. Peyrone ha parlato di un suo recente viaggio nell'Africa Equatoriale. Con brillante esposizione egli ha illustrato aspetti caratteristici della vita africana mettendo particolarmente in rilievo la perfetta organizzazione turistica in atto in taluni centri.

TEATRI E MUSICALI

Al Florida (p. Solferino, t. 42-332): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Chalet, Valentino: 21 Bertolazzi.
Gay Estiva: ore 21 Orch. Panichi.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
Montecappuccini Hanse: ore 21-24.
Pagoda: ore 21 Orchestra Canaro, c. M. Battis, G. Cucco, dir. Gallo.

Taverneta (v. Amendola 19, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il triangolo della morte» Sidney Chaplin, Audrey Dalton, John Bentley, Viet. min. 16 a. **Astor** (loc. fresco, aria condiz.): «Le avventure di Paperino e soci» technicolor di Walt Disney.
Corso (aria condizionata): «Quando la gang colpisce» Scott Brady, Frank Faylen, J. Vohs.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Fuga nella palude» col. Cochran. **Lux**: «La strada dell'ovo» Scope, J. Hunter, S. North, B. Sullivan.
Metro-Cristallo (fresco-aria cond.) «Il suo angelo custode MetroScope col. con Lucilla Ball, Desi Arnaz e James Mason. Mattin. 10.30.
Nepal: «La febbre del petrolio» Clark Gable, S. Tracy, C. Colbert, Hedy Lamarr. Ultimo giorno.
Vittoria: «Corsaro dell'isola verde» con Burt Lancaster.

Alfieri: «Amanti latini» Lana Turner, Moralban, (Locale fresco).
Ariston (locale fresco, aria cond.): «La città nuda» con Barry Fitzgerald, Howard Duff, Don Taylor.
Augustus: «I uomini di ferro» Richard Kiley, Lee Marvin, Castle.
Nazionale: «La grande illusione» con Jean Gabin. Platea lire 300.
Torino (locale refrigerato): «I Gun del Texas» Holden, Ford. Ap. 10.

Alexandra: «OSS 117 non è morto» Scope, Magali Noel, Ivan Desny.
Principe: «L'uomo solitario» Jack Palance, A. Perkins, Vistavi.
Capitol: Finestra di fronte. Viet.
Fiat: «OSS 117 non è morto» in Scope, Magali Noel, Ivan Desny.
Fiamma: «L'uomo solitario» Jack Palance, Perkins, (Aria condiz.).
Giardino: «E' meraviglioso essere giovani» John Mills, Cecil Parker. (Fresco, aria condizionata).
Hollywood: «E' meraviglioso essere giovani» tech., J. Mills, Parker.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Le 3 notti di Eva» tech., M. Gaynor, D. Niven e Gran Varietà con Rizzo, ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Un re per 4 regine» tech. Scope, C. Gable (Loc. refr.).
Principe: «E' meraviglioso essere giovani» tech., J. Mills, Parker.
Statuto: «Un re per 4 regine» tech., Scope, C. Gable, Z. Parker.

Adriano: «Paris Palace Hôtel» C. Boyer F. Arnoul, technicolor.
Alcazar: «Criminali sull'asfalto», Riv, Sbarra-Vallese 16,15 e 21,15.
Alpi: «Pepote» di Ladislao Vajda con Pablita Calvo.
La Perla: «S.O.S. Luisia» Helena Perdriere, Claude Sylvain.
Regina: «L'ultimo paradiso» col.

Asti: Chiuso per ferie.
Milano: «Stella dell'India» e «Gli eroi sono stanchi», Aperi. ore 10.
Olimpia: Dominatore Texas, col.
Pe: «Terra infuocata» technicol. F. Nunez: «Arciere di fuoco».
S. Felice: «Secondo amore» tech. con Jane Wyman e Rock Hudson.

Especial: «Lisbon» techn. Scope, con M. O' Hara e Ray Milland.
Giardino: «Lisbon» techn. Scope con Ray Milland e M. O'Hara.
Italia: «Alessandro il Grande» techn. Scope, R. Burton, March.
Miraflori: «Terra degli Apaches», **Rivoglio**: «Dietro lo specchio» Scope technic. con James Mason.

Arabo: «Orlando e paladini di Francia» Scope col., R. Battaglia.
Eliseo: «Odongo» technic. Scope con Rhonda Fleming e P. Carey.
Fréjus: «Amore più grande del mondo» col, A. Sheridan, Cochran.
Nuovo: «Cavaliere spada nera» technicolor con Gérard Landry.
N. Paolo: «I violenti» technic. con C. Heston, A. Baxter, G. Roland.

Belgio: «Miss spogliarello».
Corallo: «Piangerò domani» con Susan Hayward e Richard Conte.
Eridano: «Il kentuckiano» techn. CinemaScope con Burt Lancaster.
Group: Giovani senza domani, col.
Radium: Il prigioniero, Guinness.
Vitt. Veneto: «Canaglie d'amore».

Astra: «7° Cavalleria» techn. con Randolph Scott e Barbara Hale.
Bernini: «Uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, K. Parker, K. Novak.
Ghirarda: «Gli ostaggi» Milland.
Glissando: «Spada Robin Hood» Taylor.
Roma: «Maruzzella» Scope.
Splendor: «Operazione Normandia» tech. Scope Taylor, Winters.

Ridotti E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Alfieri, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Maxvilla, Fréjus, Torino, Odeon, Hollywood e Major. — L'E.N.A.L. comunica che è in distribuzione il volume omaggio «Racconti» di Mark Twain agli iscritti che hanno effettuato il tesseramento presso la sede E.N.A.L. di corso Vittorio Emanuele 11 n. 78.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 8,45: Lezione di spagnolo - 7,10: Musiche del mattino - 7,50: Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Cresceendo - 11: «La serpicina» di D. Guerrami - 11,45: Musica operistica - 12,10: Orchestra Fragna - 13,35: Album musicale - 14,20: Il libro della settimana - 18: Le opinioni degli altri - 16,15: Ritmi e canzoni - Giro di Francia, tappa Libourne-Tours - 17,15: Orchestra Trovajoli - 17,45: Concerto del trio italiano - 18,35: Giro di Francia, tappa e classifica - 18,50: Università Marconi - 19,45: Canzoni - 19,50: Il suono e la salute - 19,30: Complesso Vallisneri - 19,45: La Voce dei lavoratori - 20: Vecchie canzoni di successo - 20,40: Radiosport - 21: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; nell'intervallo: Paesi tuoi - 23: Canta J. Greco - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore 13,30, 15, 18; Radiosera, ore 20,30 - Ore 8: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Ferrari - 10: Spettacolo del mattino - 13: Musica nell'etere - 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario - 14,30: Quadrante della moda - 14,45: Canta Conti - 15,10: Orchestra Fragna - 15,45: Orchestra Manna - 16: «I racconti dell'impiegato» di Cecov - 16,15: Pomeriggio con Rossini - 17: «Biancaneve e i sette nani» - 18,10: Programma per i ragazzi: «Al'agnellino di zucchero filo» - 18,35: Ballate con noi - 19,20: Ritmi al pianoforte - 20,10: Giro di Francia, commenti e interviste - 20,30: Varietà musicale - Attualità cinematografiche 21,15: Quando i mariti sono in vacanza - 22: Ultime notizie - Orchestra Savina - 22,30: Il vecchio e la montagna (documentario) - 23: Ballabile.

TERZO PROGRAMMA — Giornale del Terzo Programma ore 21 - Ore 19: Musiche di Tuma - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto, musiche di J. S. Bach e F. J. Haydn - 21,30: «Oro matto» di S. Giovaninetti - 22,50: Musiche di F. Poulenc.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,20: Antologia - 13,30: Musiche di Arne e Neger.

TELEVISIONE — Telegiornale alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura - Ore 16: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi: La Rosa dei Venti; Il quadrato dei re - 18,30: Bellezze d'Italia - 20,35: Da Parigi: Giro di Francia, servizio speciale - 20,50: Carosello - 21: «La commedia dei buon cuore» di Ferenc Molnar.

METRO CRISTALLO
ANNUNCIA IL FESTIVAL DELL'ALLEGRIA
con una scelta di spassosissimi film
Domani e domenica
IL BIGAMO
di LUCIANO EMMER
con
VITTORIO DE SICA
M. MASTROIANNI
GIOVANNA RALLI
FRANCA VALERI
ARIA CONDIZIONATA

ANIC - S.p.A.
CERCA
OPERAI COMPRESSORISTI
per Stabilimento Ravenna
Scrivere dettagliando esperienza di lavoro a Casella 180 D, S.P.I. - MILANO

BORSA GHIACCIAIA
Intercapedine lana vetro, chiusura lampo. Ghiaccio 24 ore, indispensabile in casa, viaggio, villeggiatura. L. 3000.
VAGNINO, Lagrange 2, TORINO

ANIC - S.p.A.
CERCA
CAPI OPERAI
per impianti frazionamento aria Stabilimento Ravenna. Età massima trentacinquenni. Scrivere dettagliando esperienza di lavoro a Casella 181 D, SPI - MILANO

LAMINATOIO
trio 550 billette (cablier occasione vendesi
Scrivere Cassetta 210 - SPI LIVORNO

BAROCCO
camere letto con armadi fino a tre luci, sale pranzo meravigliose, e prezzi adatti da
TREVES Via Nizza Parco 23

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 21-916

ASTOR OGGI in prima visione

LOCALE FRESCHISSIMO AD ARIA CONDIZIONATA

OGGI DORIA OGGI

VITTORIA OGGI - A richiesta del pubblico

Oggi al Cine TORINO
WILLIAM HOLDEN - GLENN FORD
nel più romanzesco e divertente dei Western
I 2 DEL TEXAS

PERLO VIAGGI CROCIERE
AUSTRIA e Monaco di Baviera: 11 gg. part. 11/8 e 1/9 L. 58.000 - BENELUX attraverso Svizzera, Valle del Reno e Francia: 12 giorni, part. 11 e 18/8 1/9 L. 75.000 - DOLOMITI e VENEZIA: 5 giorni, part. 4 e 18/8 e 1/9 L. 28.000 - SPAGNA e PORTOGALLO: 16 giorni, partenza 4-8 e 11/9 L. 94.000 - SVIZZERA (Laghi e Ghiacciai: 7 giorni, partenza 4 e 11/8 1/9 L. 43.000 - TUTTA LA SPAGNA compreso Siviglia, Granada: 18 giorni, partenza 11 agosto e 1 settembre L. 104.000. Organizzazione: PERLO Viaggi e Crociere - Piazza San Carlo, 6, 2nd - Telefoni 40-687 - 44-000.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — I titoli industriali completamente inattivi, tranne la Fiat e la Viscosa che si mantengono sostenuti. Stazionari i valori di Stato.

Stet ex n. 1081-2340 (chius. 2330); Fiméder 1980,80-89 (chius. 1990); Viscosa 1718-20-25 (chius. 1715); M. Catini 2641-42-50 (chius. 2631); Terni 2641-42-30 (chius. 2631); Terni 271 (chius. 271 1/2); Fiat 1365-63-60 (chius. 1362). Dopoborsa: nulla. Catini 2630-2632; Fiat 1360-1362; Tetti A 2985; Tetti B 2960.

Titoli trattati: di Stato 7 milioni 500.000; obbligazioni 113.450.000; azioni 286.861, di cui Nebiolo 45.000; Catini 30.300; Finsider 22.500; Fiat 15.600; Iva 15.500; Viscosa 15.100; Rinascente 15.000; Liquigas 12.000; Edison 11.100; Terni 7500; Immobiliare Roma 7000; Finelettrica 6200; Bastogi 6000; Stet [illegible]; Pirelli 4000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

B. It. 5% 91,90; It. 3,50% 85,05; Red. 3,50% 79,10; Red. 5% 95,10; Ric. 3,50% 73,15; Ric. 5% 88,60; Rif. fon. 5% 78,90; Trieste 5% 80,50. Buoni del Tesoro '55 5% 97,25; '80 5% 96,225; '61 5% 94,55; '62 5% 93,55; '63 5% 93; '64 5% 92,625; '65 5% 92,60; '66 5% 92,50.

Mediobanca 14.050; Bastogi 1013; Finelettrica 1195; Finmare 491; Finsider 589,50; Gim 5705; Invest 3120; La Centrale 9170; Sviluppo 1790; Ass. Gener. 24.900; Fond. Caffaro 244,50; Calabrie 1500; Campania 1585; Sarda 3710; Valdarno 2902; App. Centr. 2712; Solpalpina 2670; Magneti 830,50; S. Marelli 459; Olcobia 2349; Pugliese 1491; Romana El. 2878; Sesa 2879; Siai 1405; Meridionale, 1341; Stet 2330; E. Volta ord. 1785; E. Volta pref. 2611; Tetti A 2970; Tetti B 2965; Terni 272,75; Unes 707; Visnola 3418.

Molini Cert. 2130; Distillati 4580; Eridania 4440; Anic 3430; Italgas 1375; Larderelli 432; Liquigas 309,50; Petroli 100; Pibigas 211; Rumianca 1735; Saffa 2286; Soiaia 1060.

Aedes 2319; Beni Stab. 4110; Edificio 2990; Gen. Imm. 377,50; Cart. Burgo 13.850; Cer. Ponzi 491; Ginori 1288; Ciga 3820; Eternit 5020; Italcementi 15.120; Rinascente 170,25; Linoleum 2350; Pirelli S.p.A. 3800; Pirelli & C. 2730.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6360-6350; marengo svizzero 4875-5075; oro 705-709; argento puro 19,70-19,90.

GENOVA — Mercato incerto con variazioni generalmente poco importanti. Affari sempre limitati. Ripiegano Catini, Fiat ed Edison. Migliorano Viscosa, Finsider, Distillerie, i locali sono uniformati agli altri valori; le Silos hanno avuto richieste senza contropartita, migliorate Nal malgrado manchino di affari fatti. Progrediscono le Agricola. Chiudono ai precedenti corsi le Eridania e ripiegano lievemente le OEG, Cieli, Industrie, Mirafanza, De Ferrari ed Eternit. Reddito fisso con pochi affari.

FIRENZE — Per quanto oggi si sia accentuata la mancanza degli scambi, i prezzi hanno mantenuto pressochè le quotazioni precedenti. Due soli prezzi al listino: Incendio 4300, Valdarno 2690; Diritti: Centrale 537, Valdarno 80, Veraci 146. Uno spunto di fermezza durante la prima parte della seduta ha visto il prezzo delle Bastogi da 1036 a 1045 (in chiusura 1042-45); Centrale a 9150 (in chiusura 9130-9140); Montecatini 2645 (in chiusura 2632-35), Valevano 1360-63 le Fiat; calme le Magona a 482-83; le Viscosa trattate durante la seduta fino a 1730 senza chiusura ma rimangono su 1725-30. Dopo borse intorno a questi prezzi senza tendenza. Titoli trattati: di Stato 9,000,000; azioni contanti 17,900; azioni fine mese 3000. Diritti Centrale 1280; Diritti Veraci 400; Diritti Valdarno 1500.

BORSE ESTERE

PARIGI, — Scarsa attività su un mercato dove prevalgono i titoli in ribasso, soprattutto francesi. Migliore comportamento degli esteri. Si registra un certo malessere provocato dalle preoccupazioni per la situazione interna. Lieve indebolimento dell'oro.

LONDRA. — Lieve ripresa fra i titoli di Stato, poco miglioramento fra gli industriali. Centro di interesse è l'offerta d'acquisto della fabbrica di automobili e trattori Standard da parte di un gruppo finanziario canadese.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso ogni irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione. Il aumento gli acciai, le costruzioni aeronautiche ed altri titoli preferiti. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 130.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano, non trattato, ha chiuso in perdita a 315,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 5 a 80 cents per balla: ottobre 34,91; dicembre 34,87; marzo 34,93; disponibile 35,35.

FALLIMENTI — SAVONA: Rudichelli Anna, confezione tessuti, Alassio; sent. 3 luglio; curatore avv. Isidoro Bellando; ver. 4 ottobre; giud. dr. Maineri.

I GIOVANI E LE ESIGENZE DELLA SCIENZA

Condizioni ragionevoli di vita a chi si dedica alla ricerca pura

A quelli tra i lettori che si sono in qualche modo interessati ai miei precedenti scritti su la ricerca, su i ricercatori, e su la loro funzione essenziale per l'avvenire del nostro Paese — come di tutti i Paesi civili — ho oggi una buona notizia ed una consolante certezza da comunicare.

Le gravi difficoltà cui i migliori docenti di discipline scientifico-tecniche vanno incontro quando cercano di conservare accanto a sé, in qualità di assistenti, i migliori tra i loro allievi, potevano infatti far pensare che stesse venendo meno nella nostra gioventù studiosa l'amore per la scienza, il desiderio di dedicarsi alla ricerca.

Ed il dubbio poteva venire avvalorato dallo scarso interesse dimostrato in questi ultimi anni dai neolaureati in fisica ed in ingegneria per i concorsi a borse di studio ripetutamente banditi dal Consiglio Nazionale delle Ricerche: numero di aspiranti a volte pari, a volte anche inferiore al numero delle borse poste a concorso. In un caso recente un concorso per due posti in un Istituto del Consiglio Nazionale delle Ricerche non ha trovato neppure un concorrente!

Ora è bastato che i dirigenti di un grande Ente industriale, valutando la situazione con spirito realistico, decidessero di bandire un concorso offrendo condizioni ragionevoli e ragionevoli prospettive di carriera, perché sul loro tavolo affluissero le domande di finiti e di ingegneri in grande numero: per essere precisi, in ragione di più di venti per ogni posto messo a concorso.

Questo risultato non interessa soltanto l'Ente di cui si tratta — che potrà così assicurarsi la collaborazione dei migliori — ma interessa tutti quelli che, come me e come voi, sono preoccupati della carenza di ricercatori in quei settori della ingegneria e della fisica cui sono ormai legate le sorti future del mondo, e sono ansiosi di trovare, a questa carenza pericolosissima per l'avvenire del nostro Paese, un pronto ed adeguato rimedio.

Prendiamo atto dunque, con aperta soddisfazione, che non è spento nella nostra gioventù studiosa il desiderio di dedicarsi alla ricerca; e ringraziamone chi ce ne ha finalmente saputo offrire la prova; poiché questo importa prima di tutto: che non si inaridiscano quell'amore per la scienza e quell'impulso geniale verso la scoperta dei suoi segreti, che sono tradizionali delle razze latine in genere e in modo particolare della nostra gente.

Prendiamo poi atto, e questa volta con un innegabile ed inevitabile senso di disagio, della inadeguatezza della situazione in atto nel nostro mondo accademico che, evidentemente in ritardo rispetto al rapido evolversi del progresso scientifico-tecnico, non ha saputo aprire in tempo le vie nuove verso le quali i giovani non avrebbero esitato e non esiterebbero ad avviarsi.

Recenti atteggiamenti di ambienti responsabili hanno piuttosto acuito il conflitto, da tempo latente, tra le aspirazioni più elementari della gioventù studiosa e le posizioni morali, giuridiche ed economiche che le vengono offerte.

Alla mia insistente richiesta di indispensabili ed improrogabili provvidenze è stato da taluno obbiettato che esse erano in contrasto colla mia non meno insistente aspirazione alla ricerca « disinteressata ».

A tal segno è dunque giunta la incomprensione di certi ambienti che non ci si rende neppur conto che è proprio perché vogliamo che la ricerca sia « disinteressata » che reclamiamo per i giovani ricercatori posizioni di tranquillità e di prestigio!

Ma la realtà delle cose è quella che è, e farà giustizia anche delle incomprensioni.

Auguriamoci soltanto che ciò avvenga senza un tale ritardo che potrebbe tradursi in danno irreparabile per il nostro Paese!

Gustavo Colonnetti

Presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Rinviato il viaggio di Gronchi al Brasile

Roma, 18 luglio.

L'ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro è stato ricevuto dal ministro degli Esteri del Brasile, ambasciatore Macedo Soares. A nome del suo governo, l'ambasciatore Lanza D'Ajeta ha comunicato al ministro degli Esteri brasiliano che il Presidente della Repubblica italiana, con suo vivo rincrescimento, si trova costretto, per impegni internazionali precedentemente assunti e non ancora potuti assolvere, nonché per la brevità del tempo che gli obblighi della sua carica in connessione alla politica italiana gli concederebbero nell'anno 1957, a rinviare ad epoca da concordarsi con il Presidente degli Stati Uniti del Brasile e del suo governo l'effettuazione della sua visita al Brasile in accoglimento del graditissimo invito del Presidente Kubitschek.

Il governo italiano ha reiterato la questa circostanza al governo brasiliano la grande importanza che alla visita annettono il Presidente Gronchi e il governo italiano stesso nel quadro della sempre più stretta cooperazione che l'Italia desidera promuovere con il Paese amico.

Il ministro degli Esteri, nel prendere atto a nome del governo brasiliano della comunicazione italiana, rendendosi conto dei motivi che ne suggeriscono il rinvio, ha concordato sull'importanza della futura visita per il felice sviluppo dell'amicizia tra i due Paesi.

Successivamente l'ambasciatore D'Ajeta è stato ricevuto dal Capo dello Stato, a cui ha fatto analoga dichiarazione. Il Presidente Kubitschek ha pregato l'ambasciatore di far sapere in Italia che il Governo e il popolo brasiliano riceveranno con immenso piacere il Presidente della Repubblica italiana quando le circostanze gli permetteranno di recarsi in Brasile.

Strascico al caso Cippico

Gli eredi di mons. Guidetti dovranno pagare 94 milioni

Roma, 18 luglio.

Gli eredi di monsignor Guidetti dovranno pagare agli eredi dell'ing. Alessandro Rossini la somma di 150 mila dollari, più 447 dollari. Questo ha deciso la Corte d'Appello che ha inoltre rigettato la domanda avanzata dai Rossini contro l'amministrazione dei beni della Santa Sede e contro il comm. Bussetti. Si è così concluso dinanzi al giudici d'appello romani uno strascico del caso Cippico, l'ex-monsignore già condannato dal tribunale a 9 anni di reclusione per truffa, pena che gli venne ridotta, a 5 anni in appello e condonata, mentre la Cassazione alla fine dichiarò prescritto il reato.

L'attuale vertenza fu iniziata da uno degli industriali che entrarono in contatto con l'ex-monsignore, l'ing. Alessandro Rossini, ora defunto, che fu il primo a denunciare Cippico all'autorità giudiziaria. L'ex-monsignore indusse alcuni industriali a compiere delle operazioni di trasferimento di valuta, facendo credere che egli la faceva per conto del Vaticano.

L'ing. Rossini, dunque, in tre esposti fece presente di aver accreditato la somma di 150 mila dollari presso una banca di Lugano, somma che avrebbe dovuto essergli rimborsata dalla Amministrazione dei beni della Santa Sede. Ciò gli era stato assicurato da mons. Giulio Guidetti. Il Rossini affermava inoltre che il Guidetti, per incarico ricevuto dal comm. Bussetti, gli aveva comunicato che l'Amministrazione dei beni della S. Sede gli avrebbe versato 96 milioni e che in base a tale promessa egli aveva emesso un assegno di pari importo a favore del Bussetti, senza però ricevere il versamento promessogli. A seguito di ciò il Rossini citò in giudizio, dinanzi al Tribunale di Roma, l'Amministrazione dei beni della S. Sede, mons. Guidetti ed il comm. Bussetti. Morto il Rossini, il giudizio fu proseguito dai suoi eredi, la moglie e le figlie.

Il Tribunale respingeva la domanda avanzata nei confronti dei beni della S. Sede e condannava il Bussetti e gli eredi di mons. Guidetti (morto anch'egli durante il giudizio) a pagare agli eredi Rossini 80 milioni; condannava inoltre gli eredi dal Guidetti a versare agli eredi Rossini il controvalore in lire italiane di 150 mila dollari. La Corte di Appello ha ora confermato la condanna degli eredi Guidetti.

Alì Khan (a sinistra), il figlio Karim Khan e la Begum di passaggio all'aeroporto del Cairo dove hanno seguito la salma dell'Aga defunto diretta ad Assuan (Telefoto)

Fiori da tutto il mondo per le esequie del vecchio principe musulmano

Una chiatta pavesata a lutto ha portato la salma dell'Aga alla sua villa sul Nilo

Lungo pianto della Begum confortata da Karim, il nuovo pontefice - Stanotte ha vegliato sulla mia marito - La bara sarà tumulata oggi in un sepolcreto nel giardino della casa dove l'Iman trascorreva gli inverni: ai funerali assisteranno i figli Alì e Sadruddin e tutti i notabili ismailiti

(Nostro servizio particolare)

Assuan, 18 luglio.

Una folla di dignitari ismailiti, assiepata sotto un sole torrido all'aeroporto di Assuan, ha reso omaggio alla salma dell'Aga Khan giunta poco dopo mezzogiorno con un aereo proveniente dal Cairo.

Un coro di recitazioni coraniche, intercalate da frequenti invocazioni di « Aga, Aga », ha accolto la bara che quattro agenti della polizia egiziana hanno caricato su un autocarro dei pompieri che doveva trasferirla al più vicino approdo del Nilo: una chiatta, carica di fiori, era pronta da stamane all'attracco in una breve ansa del fiume per portare le spoglie del defunto Iman alla villa dove egli veniva a trascorrere gli inverni e dove è stata approntata una tomba provvisoria.

La cerimonia funebre avrà luogo domani mattina, nella moschea di Assuan. La salma imbalsamata dell'Iman sarà calata in un sepolcreto ricavato nel giardino della villa: è in mattoni rossi e la chiuderà una grossa lastra di marmo sulla quale sarà posta una lapide con le parole « Principe Aga Khan III, morto il 13 del mese di Zi El Hegga nell'anno 1376 dell'Egira ». Il mausoleo che dovrà poi accogliere le spoglie dell'Aga è ancora da costruire, ma è in programma un piano di lavoro febbrile da completare nel giro di sei mesi.

La prima a scendere dall'aereo col quale è giunta la bara è stata la Begum. Dietro di lei, il principe Karim, il nuovo Aga Khan, e poi Alì Khan. La vedova dell'Iman era avvolta in un « sari » di seta nera: nero anche il velo che la copriva la testa sulla quale, pochi istanti dopo, abbacinata dal sole avvampante di Assuan e stordita da un vento caldissimo, ha messo un cappello di paglia a larghissima falda.

L'omaggio dei dignitari ismailiti ha costretto la Begum ad una faticosa sosta all'aeroporto. Appariva stanchissima, era molto pallida, aveva il volto rigato di lacrime. Karim e Alì, che le sono stati costantemente vicini, hanno dovuto sorreggerla più volte e confortarla nelle sue crisi, sia pure comprensibili, di depressione. Tre volte la Begum è stata sul punto di svenire: prima all'aeroporto e poi durante la lunga navigazione sul Nilo al seguito della bara verso la villa che è in vetta ad una breve altura a vari chilometri da Assuan, sulla riva occidentale del fiume.

Continua di corone sono state caricate sul rosso camion dei pompieri dove era stata messa la bara, avvolta da un bianco lenzuolo, per essere portata all'approdo del Nilo. Un cospicuo settore del minuscolo aeroporto era congestionato di fiori, e altri fiori sono arrivati con gli aerei su cui viaggiavano il fratello di Karim, principe Amin, il fratello di Alì, principe Sadruddin, e una cinquantina di dignitari ismailiti che stamane avevano reso un primo solenne omaggio al defunto Iman al Cairo.

Nella capitale egiziana la salma era arrivata poco prima delle otto, ed ha fatto una breve sosta: il tempo di trasferirla dall'aereo svizzero col quale era partita ieri sera da Ginevra a quello egiziano che l'ha portata poi ad Assuan, e per consentire alle delegazioni ismailite di accogliere la Begum e il giovane nuovo Aga Khan. Del Cairo, insieme alla bara, è arrivata anche una colossale corona di fiori, omaggio del presidente Nasser.

All'aeroporto di Assuan c'è stata una ressa eccezionale, perché ai dignitari ismailiti si sono unite centinaia di persone. Uno spettacolo carico di colori: i notabili ismailiti sono venuti da ogni parte dell'Africa e dall'Asia e indossano quasi tutti i costumi nazionali: pakistani in berretto di pelo e manti, birmani, con la testa avvolta da sciarpe colorate e camicie di seta a vivacissimi colori, congolesi in tuniche gialle, e una folla di donne in « sari »: altri hanno abiti occidentali corretti da gibbetti corti e colorati.

Per dare una degna ospitalità ai dignitari ismailiti, il governo egiziano ha disposto in via eccezionale la riapertura di alcuni alberghi, convocando ad Assuan le trecento persone che d'inverno, stagione piena, si affacendano per rendere gradevole il soggiorno ai ricchi turisti.

Il viaggio fluviale fino alla villa è durato più di un'ora. E' stato lento e solenne. In testa procedeva la chiatta sulla quale era la bara sommersa da cataste di fiori. Poi una motolancia con a bordo la Begum, il nuovo Aga Khan e suo padre Alì, e dietro altre numerose imbarcazioni con Sadruddin, Amin, il seguito d'onore della famiglia dell'Iman e i dignitari ismailiti.

La Begum non ha fatto che singhiozzare per tutto il tragitto. Di tanto in tanto si vedeva Karim accostare il suo viso a quello della Begum e mormorarle qualcosa all'orecchio; e la sorella dell'Iman sembrava sollevarsi dalla crisi. A metà percorso la Begum ha voluto che si facesse una sosta: desiderava che le corone sistemate sulla chiatta insieme alla bara fossero trasferite sulla motolancia che il defunto Aga Khan usava per le sue gite sul Nilo.

Nella villa la salma imbalsamata dell'Iman è stata sistemata al centro di una stanza, che la Begum ha voluto priva di qualsiasi arredamento. La Begum è sola questa notte a vegliare le spoglie mortali del-l'Aga: ha lasciato che i suoi familiari e i dignitari rendessero omaggio alla salma e poi con dolcezza ma con fermezza ha ottenuto che si annullasse la veglia collettiva che era in programma.

a. p.

Don Juan non rinuncia al trono per il figlio

Londra, 18 luglio.

Il principe Juan Carlos, che viene da molti indicato come colui che salirebbe al trono di Spagna dopo il ritiro del generale Franco, ha detto ad un corrispondente del *Daily Express* che lo intervistava a Losanna: « Per me, mio padre è re, e voglio che lo sia ».

Dal canto suo don Juan, padre di Juan Carlos, ha dichiarato stamane a Losanna che non intende rinunciare ai suoi diritti in favore del figlio. « Quando la monarchia sarà restaurata in Spagna — ha detto don Juan — la successione dovrà naturalmente spettare a me. Ho le valige pronte e posso partire per Madrid in qualunque momento ».

Inchiesta nel Bolognese per una forma di epidemia

Morti due bimbi, altri degenti

Bologna, 18 luglio.

Intorno a una grave forma epidemica che ha colpito una decina di bambini — due dei quali sono purtroppo morti — nella campagna del Bolognese, le autorità sanitarie della provincia stanno svolgendo una accurata indagine. Per il momento la prefettura, con un comunicato dell'altra notte, ha espresso il parere che il decesso sia dovuto a una forma enteritica: comunque, la cosa non sembra ancora certa e occorrerà attendere ancora qualche tempo prima che un parere definitivo venga pronunciato.

Giorni addietro a Tintoria, una località in comune di Minerbio, dieci bambini di età oscillante dai 15 mesi agli undici anni venivano improvvisamente colpiti da un morbo i cui sintomi facevano pensare alla poliomielite. Mentre venivano prese le misure profilattiche del caso, i bimbi erano trasportati a Bologna e ricoverati all'ospedale Gozzadini, ove uno di essi, Athio Barattini, di 5 anni, decedeva il giorno successivo al suo ricovero. Lunedì scorso, poi, allo stesso ospedale decedeva un altro fanciullo, Rino Francia di 3 anni.

Relazioni al Congresso di gerontologia a Merano

Effetti del siero di Bogomolez su persone dai 70 ai 100 anni

Secondo il russo Martchouk la cura avrebbe avuto un netto successo
Anche la novocaina servirebbe a ringiovanire gli ultracottantenni

(Dal nostro inviato speciale)

Merano, 18 luglio.

Il siero di Bogomolez ha elettrizzato oggi la placida atmosfera del Congresso di gerontologia. Un medico tedesco e uno sovietico hanno esaltato le altissime virtù terapeutiche e geriatriche del siero, chiamato appunto « della longevità », altri oratori hanno espresso dubbi sulla sua efficacia, altri hanno parlato di insuccessi, altri ancora di effetti nocivi. Ne è scaturita una discussione scientifica di alta qualità, appassionante, anche per il profano di cose mediche.

La seduta era cominciata in un'atmosfera di ordinaria amministrazione, pur essendo interessante l'argomento trattato: alimentazione ed effetti patologici dei suoi eccessi nell'età senile. Lo stomaco è la fonte di tutti i nostri guai, e questa è una constatazione antichissima. Ma soltanto da una dozina d'anni — ha detto il prof. Greppi — la scienza medica, avendo studiato i mali causati dalla ipernutrizione nei suoi aspetti quantitativi e qualitativi, ha preso decisamente posizione contro di essa. L'allarme è serio, e i nuovi precetti clinici sono rigorosi. E' necessario ridurre grassi e proteine non soltanto ai vecchi, ma occorre rivolgersi anche ai cinquantenni, anche ai quarantenni. Meglio ancora, la dieta illimitata, deve essere imposta a cominciare addirittura dai nostri figli.

Ma attenzione a non cadere nel pericolo opposto. Negli ospizi dei vecchi, dove questi mangiano poco sia perché hanno poco appetito, sia perché il vitto è troppo scarso, si è constatato che la deficienza di cibo è dannosa quanto l'eccesso.

Chiuso l'argomento alimentazione, è stato aperto il capitolo terapia, e preliminarmente il presidente Greppi ha tenuto ad ammonire gli oratori « sull'obbligo di osservare la più scrupolosa serietà di critica e di stile nel riferire i propri risultati ».

Prima a prendere la parola è stata la dottoressa Asian di Bucarest. E' stata una sconcertante comunicazione. Con lei siamo entrati nel regno della longevità, meglio ancora in quello del miracolo. La sua è una scoperta strabiliante. La Novocaina, un anestetico usato dai chirurghi e dai dentisti, produce, in opportune dosi e in adeguati cicli curativi, notevolissimi effetti di ringiovanimento.

Sono state proiettate diapositive di ottantenni, di novantenni, di ultracentenari, nelle due versioni: prima e dopo la cura. Prima erano cadenti, ammalatissimi, calvi, brutti, proprio vecchi; dopo il trattamento novocainico avevano un aspetto giovanile, erano vispi e belli, avevano riacquistato i capelli, camminavano, facevano ginnastica. « Non si tratta di trucchi, — ha tenuto a precisare la dottoressa Asian, — si tratta di risultati rigorosamente scientifici e di miglioramenti effettivi ».

L'assemblea, per la verità, è rimasta piuttosto scettica alle affermazioni che la Novocaina faceva regredire i fenomeni della vecchiaia e prolungare effettivamente la vita. L'impressione degli illustri ascoltatori è stata forse fuorviata dall'aspetto della dottoressa. Essi si chiedevano quanti anni avesse l'autrice della scoperta, e se avesse applicato su se stessa la sua mirabolante terapia. Ma la dottoressa ha abbandonato in silenzio l'aula, modesta e diffidente.

Sempre in tema di longevità ha preso la parola il tedesco Schmidt illustrando le proprie esperienze nell'applicazione del siero di Bogomolez (impasto di tessuti connettivi prelevati in individui sani colpiti da morte violenta e subito dopo il decesso: da tali tessuti si ricava un siero che viene iniettato in dosi opportune e secondo un determinato ciclo). Il dotter Schmidt ha affermato d'aver ottenuto risultati notevoli su varie alterazioni cardio-vascolari in persone anziane.

Sullo stesso tema di Bogomolez ha preso la parola il russo — simultaneamente tradotto in cuffia, come per le altre lingue, nei vari idiomi usati nel congresso, italiano, francese, inglese, tedesco — il professore sovietico Martchouk, dell'università di Kiev. Col siero di Bogomolez, egli ha detto, si può regolare la funzione dei vari organi e attenuare i disturbi della vecchiaia. In persone la cui età andava da 70 a 118 anni è stato constatato un netto successo: aumento di emoglobina e aumento di elasticità delle arterie, miglioramento dello stato di funzionalità del tessuto connettivo, con effetto stimolante dell'intero organismo senile. Il siero Bogomolez, ha affermato il prof. Martchouk, ha dato un concreto apporto al miglioramento e al prolungamento della vita.

E' stato a questo punto che la placida atmosfera scientifica si è slettrizzata. Otto oratori di varie nazionalità — Roversi, Wörner, Doberauer, Bohatirchuk, Steinbart, Hausbrandt, Freimovic, Dolfini — hanno preso vivacemente la parola per confutare le affermazioni del medico sovietico. Essi avevano usato il siero ma ne avevano avuto inconvenienti vari; le loro critiche avevano lo scopo di non illudere i pazienti; forse i loro cattivi risultati dipendevano dal fatto che in America e in Europa il siero non viene preparato con lo stesso metodo russo; forse esiste un problema di dose; bisogna stare attenti a questi sieri miracolistici, è giusto che i medici mettano in guardia il pubblico.

Ha risposto Schmidt ribattendo di non aver mai avuto danno dall'uso del siero, che deve essere graduato alle condizioni dell'individuo e ai suoi eventuali fatti patologici, il che del resto vale per qualsiasi terapia. Ha infine ribattuto Martchouk riconfermando i suoi successi alla sua laboratorio che clinici, particolarmente in casi di arteriosclerosi senile. Il siero, ha concluso, dà risultati positivi se applicato in piccole dosi; in forti dosi si possono avere effetti tossici. Nelle dose opportuna egli ha riscontrato: ricupero del sonno, dell'appetito e della memoria; miglioramento dello stato generale, normalizzazione del metabolismo. Il che è l'essenza d'una vita sana e lunga.

g. f.

Critiche in Francia per la vendita d'una vecchia nave alla Germania

E' la « Pasteur » decorata della "Legion d'Onore,,: sarà trasformata in transatlantico - Non si sa chi abbia deciso di venderla - Si chiede l'annullamento del contratto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 luglio.

Vivissima emozione ha provocato a Parigi, negli ambienti marittimi, la notizia di fonte tedesca secondo cui la compagnia *Nord Deutsche Lloyd* ha acquistato dalla Francia il piroscafo « Pasteur » per trasformarlo in transatlantico col nome « Bremen ». Il « Pasteur » fu costruito poco prima della guerra con i 180 milioni di franchi versati dalle compagnie di assicurazione per l'incendio del piroscafo « Atlantique », che doveva sostituire sulla linea Francia-America del Sud. Erano stati previsti 287 posti di gran lusso, 120 di seconda classe e 136 di terza, ripartiti in nove ponti. Ma la guerra minacciava e prima che il « Pasteur » fosse terminato, il ministro della Difesa nazionale volle che fosse trasformato in nave da trasporto per le truppe, con una velocità di 26 nodi.

Così venne fatto e durante la guerra, essendo riuscito a rifugiarsi in un porto britannico al momento della sconfitta francese, il « Pasteur » trasportò sotto bandiera inglese 250 mila uomini. Restituito alla Francia nel 1946, servì per il trasporto di truppe in Indocina e poi in Algeria. Il governo aveva conferito alla nave la Legion d'Onore prima di metterla a riposo nel porto di Brest.

Com'è avvenuta la vendita alla Germania? Un certo mistero circonda le modalità della cessione. La colpa principale sarebbe da imputarsi alla politica di austerità e alla necessità di racimolare ad ogni costo un po' di denaro quando le casse del Tesoro erano vuote e parecchie scadenze dovevano essere affrontate. E' certo che le spese per mantenere in buono stato il piroscafo erano elevate e furono soppresse il 21 maggio scorso dal governo Mollet. Da quel momento il « Pasteur » correva il rischio di andare in rovina sicché ne sarebbe stata decisa la vendita. Da chi? Altro mistero. Il Consiglio superiore della marina mercantile non fu consultato, a quanto pare, come avrebbe dovuto essere conformemente alla legge; e oggi i Ministeri interessati fanno a scaricabarile: quello della marina mercantile dice di rivalersi a quello delle finanze e viceversa.

La Germania comunque ha fatto un ottimo affare. Avrebbe pagato due miliardi di franchi il « Pasteur » e dovrà spenderne altri sei circa per farne un transatlantico di lusso. Con otto miliardi, insomma, la Germania rientra in lizza sull'Atlantico del Nord con un piroscafo di oltre duecento metri di lunghezza che fa quanto il francese « Libertà » e più dell'« Ile de France ». Quest'ultimo, d'altra parte, incomincia a dare segni di stanchezza quando il governo si vede costretto a rimandare a più tardi, sempre a causa della politica di austerità, la costruzione già progettata del transatlantico « France ».

Domani, osservano amaramente i tecnici, la Germania batterà anche la Francia sull'Atlantico con una nave che essa le ha ceduto perché, pare, nessuna compagnia francese la voleva comprare, tanto che il senatore Michel Debré vorrebbe che Parigi denunciasse il contratto.

l. m.

Disse alla moglie: dimenticami

Nessuno ai funerali del corridore Fraser

Helsinki, 18 luglio.

(ag. d.) Non vi era nessuno stasera, all'ora del tramonto, al seguito del feretro del corridore automobilista americano Mac Fraser, tragicamente morto domenica scorsa a Reims disputando una gara di velocità. Egli è stato inumato quasi clandestinamente, e la vettura mortuaria che lo ha trasportato al piccolo cimitero di Reims era quella dei poveri. Solo una colletta fatta tra i soci del Club dei piloti inglesi ha evitato al povero Fraser di essere sepolto nella fossa comune.

In questi ultimi tre giorni il « caso Fraser » ha turbato non poco gli abitanti della capitale dello Champagne. La polizia non aveva trovato su Fraser alcun documento di identità e la schedina dell'hôtel che egli aveva compilata era quasi illeggibile. Per di più, la sera stessa della morte del corridore, sua moglie, dopo aver visitato la salma, era sparita, abbandonando le spoglie del marito all'ospedale.

Oggi questa misteriosa vicenda è stata svelata: la signora Fraser aveva semplicemente voluto rispettare le ultime volontà del marito, il quale le aveva fatto promettere che non avrebbe preso il lutto e lo avrebbe dimenticato immediatamente in caso di sua improvvisa morte.

Fraser aveva inoltre deciso che il suo corpo venisse consegnato a un'ospedale per servire a esperienze mediche. Gli amici del corridore non hanno potuto esaudire quest'ultimo desiderio, in quanto, per rendere valido, occorreva un documento scritto da lui stesso.

I diciannove decessi al gerontocomio di S. Lorenzo

L'ufficio sanità di Venezia afferma che i vecchi non sono morti intossicati

Venezia, 18 luglio.

Questa sera l'Ufficio assistenza del Comune, ha diramato la seguente dichiarazione:

« L'Ufficio sanitario del Comune di Venezia, in merito ai diciannove decessi avvenuti nel Gerontocomio di San Lorenzo nei giorni 6, 7, 8, 9 luglio 1957, comunica:

« 1) che, sebbene non sia ancora noto il risultato delle indagini giudiziarie medico-legali immediatamente disposte dal Procuratore della Repubblica di Venezia, si può fin d'ora escludere che i decessi siano avvenuti per intossicazione gastroenterica o tossinfezione e che la causa sia invece da attribuirsi a malattie proprie dell'avanzata vecchiaia, aggravate dalle eccezionalissime condizioni meteorologiche;

« 2) che, al momento del decesso, i ricoverati, nonostante l'età avanzatissima, e la lunga degenza, erano esenti da piaghe da decubito (fatta eccezione per una sola ricoverata, in cui si manifestava l'inizio di una piaga); ciò attesta che i ricoverati erano oggetto di assidue cure mediche e di solerte assistenza infermieristica;

« 3) che il Gerontocomio è attrezzato secondo le prescrizioni dell'« A.C.I.S. », che con decreto numero 1412 del 11-1955 lo qualificò « Infermeria per cronici ».

Il comunicato prosegue asserendo che la Amministrazione comunale apparve talvolta chiusa nel riserbo, quasto era dovuto al rispetto verso l'autorità sanitaria e l'autorità giudiziaria competenti a esaminare e giudicare. Infine lo stesso comunicato sottolinea che nel periodo 6-9 luglio sono morte in Venezia-Centro 106 persone, delle quali 85 oltre i 60 anni, contro le 19 decedute negli stessi giorni del 1956.

Un operaio muore sul lavoro colpito da collasso cardiaco

Asti, 18 luglio.

Un operaio dello stabilimento metallurgico Wal Assauto, è deceduto oggi sul lavoro per collasso cardiaco. Si tratta del cinquantaquattrenne Pasquale Longo, da Asti, il quale s'è sentito improvvisamente venire meno mentre era alla propria macchina di lavoro. Subito soccorso, è stato trasportato alla infermeria dello stabilimento dove però è deceduto quasi subito.

Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto stamane a Penango d'Asti. Il mezzadro Cesare Girotti, di 49 anni, del luogo, salito su una scala a pioli per sistemare della paglia sul fienile, ha perso improvvisamente l'equilibrio ed è caduto dall'altezza di sette metri, decedendo quasi subito.

Il processo a un truffatore che si vestiva da sacerdote

Era già stato condannato ma ha ottenuto che si ripetesse il dibattimento per irregolarità della notifica

Varallo Sesia, 18 luglio

Vivissima è l'attesa nella nostra città e in tutta la valle per il processo che, in udienza straordinaria, avrà luogo domani presso la nostra pretura. Essendosi concluso il supplemento d'istruttoria, dinanzi al pretore comparirà Candido Sibona, di anni 39, residente attualmente a Sant'Ambrogio Torinese, accusato di truffe, lesioni e vestizione abusiva dell'abito talare.

L'imputato, vestito da sacerdote, nel '54 aveva fatto la sua comparsa in Valsesia trattenendosi prima a Varallo come fratello laico presso l'Istituto religioso dei Padri Dottrinari, e andando poi ad aprire una pensione per villeggianti a Riva Valdobbia in una casa presa in affitto. Gli affari dapprima procedettero a gonfie vele, ma in seguito a svariati vicissitudini di carattere finanziario il Sibona fu costretto a chiudere la sua pensione, scomparendo quindi dalla circolazione.

I fornitori della pensione, che non erano stati liquidati, presentarono allora denuncia contro il Sibona, il quale fu citato a comparire in pretura già nell'udienza dell'11 marzo '55; essendo la sua residenza sconosciuta (si diceva, fra l'altro, che egli fosse espatriato oltre Alpe), la notifica degli atti fu fatta secondo la procedura prevista, e il processo si concluse con la dichiarazione di piena responsabilità del Sibona. Costui nel frattempo venne arrestato a Roma, ma appena ricevette la notifica della condanna ricorse in Cassazione, sostenendo che gli atti non gli erano stati notificati regolarmente, giacché egli non si trovava all'estero ma in Italia dove aveva un domicilio legale. La Cassazione accolse il ricorso e rimandò tutti gli atti al tribunale di Vercelli, che a sua volta li rimise per competenza al pretore di Varallo. Così il Sibona ricomparirà in Valsesia per sedere sul banco degli imputati.

Egli sostiene di non aver mai truffato nessuno, di avere regolarmente indossato l'abito talare e di non aver mai preso a pugni e procurato lesioni al commerciante serravallese Chiaffredo Colombo, il quale a suo tempo aveva affrontato energicamente il Sibona per essere pagato. L'imputato smentisce tutte le accuse e proclama altresì di aver avuto regolare autorizzazione a portare l'abito sacerdotale e di essersene liberato non appena venne a conoscenza della diffida della curia vescovile di Novara.

Un motociclista si uccide cozzando contro un camion

In fin di vita la sua compagna

Casale, 18 luglio.

Una scarpa sfuggita dal piede di una viaggiatrice in motoretta, ha provocato una sciagura mortale in una via centrale della città.

Stava transitando stamane in via Garibaldi un grosso autocarro proveniente da San Giuliano (Alessandria) e diretto a Torino con alla guida il ventisettenne Luigi Orsi, che aveva a fianco il cugino Giovanni Orsi, di anni 40; da una via obliqua proveniva una motoretta guidata dal panettiere trentacinquenne Quirino Dante, nato a Treville Monferrato, con sul sellino posteriore la quarantaquattrenne Marcella Buora, da Fiesso Umbertiano (Rovigo), entrambi domiciliati a Casale.

La donna, secondo una verosimile ipotesi degli inquirenti, deve aver richiamato la attenzione del guidatore sulla perdita di una scarpa: distratto dalla guida, il Quirino è piombato sull'automezzo che gli transitava dinanzi, e i due si sono fratturati il cranio contro la fiancata del camion, rimanendo esanimi al suolo. Il Quirino è deceduto poco dopo all'ospedale; la donna è ancora in vita, ma i sanitari hanno poche speranze di salvarla.

Cantante girovaga, la Buora era molto nota in questa zona, con il nomignolo di « Marcellina la chitarrista », perché col Quirino — quando questi era libero dalla sua attività di panettiere presso una ditta di Pontestura Monferrato — girava i paesi della zona eseguendo canzoni con l'accompagnamento di chitarra.

Quando fa caldo è più igienico bere acqua idrizzata

• perché la "IDRIZ" sviluppando anidride carbonica appaga meglio la sete
• perché reintegra una parte dei sali minerali che si eliminano con il sudore e che sono invece necessari per ridurre la eccessiva perdita di acqua dei tessuti, dalla quale nasce il bisogno di bere
• perché contiene vitamina C, la vitamina della frutta fresca

Preparatela con polveri IDRIZ

Ditta vermouth assume rappresentanti
motorizzati purché veramente introdotti con propria clientela per TORINO CITTA' altri per provincie ASTI, ALESSANDRIA, CUNEO. Esigonsi garanzie, referenze. SCRIVERE CASSETTA 3190 - S.P.I. - TORINO

GOMMA-PIUMA
MATERASSI - GUANCIALI - CUSCINI
LASTRE - IMBOTTITURE
BUTTIE' - Via S. Franc. d'Assisi 15 - Tel. 42-924

CRONACHE DELLO SPORT

Da Bordeaux a Libourne i concorrenti del Tour in lotta contro il cronometro

Anquetil si è confermato più forte con Nino Defilippis sorprendente secondo

Il vincitore ha percorso i km. 66,200 della tappa alla media di 43,041 - Soltanto di 2'11" è risultato il distacco del «cit», che è passato davanti a Van Est nella classifica - Simpatiche reciproche congratulazioni fra il torinese e il detentore della maglia gialla - Nencini si è classificato 12°, a 6'18" dal vincitore - Domani si conclude la corsa

(Dal nostro inviato speciale)

Libourne, 18 luglio.

Sulla scena del Tour, in una giornata sportasi sotto il scrosciare della pioggia e chiusasi in un sole luminoso, una conferma e una sorpresa. La conferma l'ha fornita Anquetil che ha vinto da gran signore, alla maniera forte degli specialisti; la sorpresa l'ha regalata Defilippis, il Cit torinese che è finito secondo battendo flor di campioni abituati a trionfare nella lotta contro il tempo, e che ha stupito tutti. Principalmente se stesso, come ha onestamente dichiarato all'arrivo.

Nessuno avrebbe pensato ad un simile exploit, specie dopo la crisi che aveva colpito lo atleta sul finire della grande tappa pirenaica. E' bastata la giornata di ieri a ridare le energie al sofferente ragazzo piemontese che però al via si allineava stamane con una sicurezza molto relativa. Aveva il l'ordine di pigiare, di rendere il meglio possibile, ma in quanto al risultato nessuno, nemmeno Nino, nutriva troppe illusioni.

Incominciò con slancio, ma senza affanno, e solo nella seconda parte del percorso, che era duro, difficile, una corsa dopo l'altra (265 ne ha contate diligentemente un nostro collega), si sentì straordinariamente bene. Spinse con energia, convinto di stare disputando una gara bella, ma non eccezionale. Una gara da finire nei primi dieci.

Se non aveva fiducia l'interessato, figuratevi i giornalisti e gli spettatori che nel piccolo e disadorno stadio di Libourne avevano il loro da fare a seguire le fasi della corsa di Anquetil, raccontate alla radio per filo e per segno. La pioggia si alternava a qualche schiarita e la cronaca registrava una sfilata di nomi e di tempi. Ruby detenne per parecchio tempo la palma del più veloce, poi venne superato dal belga Plankaert. Un po' di delusione per Nencini che aveva avuto la sventura di bucare tre gomme, mentre si faceva addirittura fremente Pattoni per l'arrivo dei corridori ritenuti favoriti. Così quando giunse Defilippis, nessuno ci fece gran caso, fu necessario che lo speaker annunciasse a due riprese il responso del cronometro. Plankaert ottenuto 1 ora 36'24", Defilippis, dal canto suo, aveva ottenuto 1 ora 34' e 28"! E l'entusiasmo schietto del pubblico aumentò ancora, ad Forestier (vittima di tre forature), né Laroño, che a metà gara vantavano un minuto e mezzo di vantaggio.

Calorosa stretta di mano fra Anquetil e Defilippis (Telef.)

Ostante lo «stop» imposto da una bucatura. Tanto di cappello, nulla da eccepire. Defilippis, con un gesto simpatico, andò da Jacques a congratularsi con lui, ed altrettanto simpaticamente Jacques volle l'italiano accanto a sé nel giro d'onore. Grandissimi applausi, reciproche cortesie. E la stretta di mano suncera e cordiale tra i due grandi atleti serva a chiudere la spiacevole incidente di ieri a Bordeaux causato dallo «sprint» a spinte di Darrigade, Baroni e Padovan. In proposito c'è stata una «coda»: oggi, nonostante che i due giornali organizzatori del Tour dessero discretamente ragione nei loro resoconti ai nostri atleti, sia Baroni che Padovan hanno fatto raccolta di male parole.

Restano due tappe, domani la Libourne-Tours di 317 km., dopodomani la Tours-Parigi di 227, a sarebbe peccato davvero se l'esemplare serenità di questo Giro di Francia fosse turbata all'ultimo momento da qualche esaltato.

Uno sguardo alla classifica. Anquetil, che non ne aveva neppure bisogno, ha aumentato il suo vantaggio che ascende ora nei confronti di Janssens a ben 14' e 56". Tutto il resto rimane com'era, ad eccezione del 7° posto: l'ha conquistato Defilippis, facendo lo sgambetto a Van Est. Un passo in avanti, magari piccolo ma meritatissimo.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifiche

CLASSIFICA DI TAPPA: 1. Anquetil, 1 ora 32'17", media km. 43,041 (con l'abbuono 1 ora 31' 17"); 2. **Defilippis**, 1 ora 34'28" a 2'11" (con l'abbuono 1.33'58"); 3. Van Est, a 2'56"; 4. Laroño, a 3'14"; 5. Forestier, a 4'3"; 6. Plankaert, a 4'7"; 7. Ruby, a 4' 18"; 8. Janssens, a 4'33"; 9. Mahé a 4'58"; 10. Keteleer, a 6'1"; 11. Christian, a 6'3"; 12. **Nencini**, a 6'18"; 13. **Tosato**, a 7'5"; 36. **Baroni**, a 9'51"; 53. **Padovan**, a 18'8"; 55. **Bahl**, a 18'45".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil, 119 ore 34'1"; 2. Janssens, a 14'56"; 3. Christian, a 17' 20"; 4. Forestier, a 18'2"; 5. Laroño, a 20'17"; 6. **Nencini**, a 26'9"; 7. **Defilippis**, a 27'57"; 8. Van Est, a 28'10"; 9. Adriaenssens, a 34'7"; 10. Dotto, a 36'31"; 30. **Tosato**, a 1 ora 26'30"; 32. **Bahl**, a 1 ora 31' 12"; 35. **Padovan**, a 1 ora 39'34"; 55. **Baroni**, a 3 ore 56'30"; 58. e ultimo Million, a 4 ore 41'11".

Classifica della tappa a squadre: 1. Francia, 4 ore 44'53"; 2. Belgio, a 6'43"; 3. **Italia**, a 7'6".

Classifica generale a squadre: 1. Francia, 356 ore 50'39"; 2. **Italia**, a 1 ora 8'19".

Classifica a punti: 1. Forestier p. 287; 2. Van Est, 202. Il primo italiano in questa classifica è **Nencini** al decimo posto con 464 punti.

I corridori Baroni, Schellenberg, Bahl e Chaussabel, arrivati fuori tempo massimo, sono stati autorizzati a prendere la partenza nella 21a tappa avendo la giuria tenuto conto delle condizioni atmosferiche sfavorevoli durante la loro prova.

La nuova organizzazione calcistica all'esame del Consiglio federale

La riduzione dei campionati nelle controproposte della Lega professionale - Una "nazionale di IV Serie" per i Giochi Olimpici del 1960?

Roma, 18 luglio.

(g. n.) Nell'o.d.g. della riunione del Consiglio federale della F.I.G.C. — che inizierà i lavori domani con venerdì alle 21 per proseguirli sabato — due sono i punti centrali, intimamente legati fra loro: i «rapporti internazionali» e i «provvedimenti inerenti al deliberato del Consiglio Nazionale della Lega del 6 giugno u. s.».

Se dopo gli incontri di Belfast e Milano la squadra azzurra fosse eliminata i dirigenti calcistici non avrebbero più alcuna giustificazione, dato che essi hanno «poteri eccezionali» richiesti al Consiglio Nazionale per l'applicazione dei famosi 14 punti in base ai quali — per loro stessa dichiarazione — potranno salvare il calcio italiano.

Sviluppando il punto 2 (riduzione del Campionato a 16 squadre al termine del Campionato 1957-58) il C. F. aveva suggerito alla L. N. la formula del doppio girone. Con un memoriale in data 12 luglio il Consiglio direttivo della L. N. ha formulato le sue controproposte che saranno domani al vaglio dei consiglieri federali. In caso il piano federale viene definito «non gradito». Se proprio le Federcalcio vuole arrivare allo sedici squadre le società di A, B e C, pur contrarie ad ogni modifica all'attuale ordinamento, per dimostrare lo spirito di collaborazione» propongono di procedere allo sfoltimento in due stagioni. Per le altre categorie le proposte riguardano: retrocessione alla Serie C dell'ultima classificata della Serie B; retrocessione alla Quarta Serie delle due ultime classificate di Serie C; promozione della prima classificata di C in B e due promozioni a concorso dalla Quarta Serie; qualificazione per la ammissione alla Serie B tra la penultima classificata della Serie B e la seconda classificata di C. Dalla Lega di IV Serie sono state formulate altre proposte.

Il Consiglio federale esaminerà anche i provvedimenti della Commissione dilettantismo per la istituzione di una «Coppa Italia» per dilettanti ad eliminazione diretta e l'assegnazione del titolo di «campione nazionale dilettanti» da disputare in fase nazionale tra le 32 squadre di promozione destinate al passaggio alla IV serie d'onore, suddivise in otto raggruppamenti a carattere vicinalore.

Tra coloro che attendono con ansia, per l'interesse del nostro sport, gli sviluppi di questa tornata del C.F. c'è chi rileva il ritardo al quale si è giunti per decisioni che investono tutta l'organizzazione del campionato. Una certa sorpresa ha destato l'assoluto silenzio sulla Commissione aquadre nazionali; niente di ufficiale è stato annunciato infatti anche se alcune voci sussurrano che il C.F. deciderebbe variazioni nell'organico composto l'8 marzo scorso. Le modifiche riguarderebbero le dimissioni di Marmo che vorrebbe tornare a dedicarsi al Novara; il suo posto verrebbe assunto da un altro sportivo dirigente del nord. A Foni verrebbe affiancato un allenatore, voci che devono però essere accolte col beneficio d'inventario.

Invece, dato il primo dei 14 punti (costituzione d'una squadra azzurra dilettantistica che svolga attività internazionale), è facile prevedere che anche questo sarà domani o sabato oggetto di esame. La questione è connessa alla formazione in due anni o poco più di una compagine che possa disputare in modo onorevole il torneo olimpico del 1960 a Roma. Una soluzione veniva indicata nella «nazionale militare» in quanto i suoi componenti durante il servizio nelle Forze Armate non possono assolvere i rispettivi doveri professionistici ed non subordinatamente alle decisioni delle autorità militari. Sembra però che la FIGC si stia orientando per una selezione di calciatori «non professionisti» della IV serie.

Il Palermo vorrebbe il juventino Oppezzo

Palermo, 18 luglio.

I dirigenti del Palermo stanno lavorando attivamente per potenziare la squadra e ritentare la scalata alla Serie A. Intanto sembra confermata la permanenza nella società del sud-americano Vernazza che costituirà uno dei punti di forza dell'undici palermitano.

La direzione rosa-nero sarebbe intenzionata a chiedere alla Juventus la cessione del mediano Oppezzo qualora Nesti dell'Inter dovesse insistere sulle sue esorbitanti richieste per il premio di ingaggio.

La campana bolognese sulla mancata firma di Bodi

Bologna, 18 luglio.

Interpellato circa il caso Bodi, il comm. Dall'Ara, arrivato stamane a Bologna insieme con l'orlando Humberto Maschio, ha dichiarato: «Il Bologna ha perfezionato tutti i dettagli dell'acquisto di Bodi e la dichiarazione impegnativa su apposito modulo della Federazione firmata dal giocatore è già nel mio cassetto». Sono apparse quindi piuttosto strane al presidente del Bologna le dichiarazioni del giocatore alla stampa torinese. «Forse c'è qualcuno che gli ha montato la testa», ha aggiunto il ricalco il segretario della società rossoblù.

Al Bologna è confermata la cessione di Pozzan alla Lazio. Il giocatore, è partito per Roma per i vari controlli medici e definire i termini del proprio ingaggio. Si parla anche, e con insistenza, di un passaggio al Verona di Greco e Giorcelli in cambio del giovane portiere Ghisandi.

La Juventus giocherà tre incontri precampionato

La nuova formazione bianconera, dopo il periodo preparatorio, collauderà rendimento e forma in tre incontri amichevoli che la Direzione ha già combinato: tutti e tre fuori sede. Domenica 25 agosto si giocherà la partita contro la Biellese, sul terreno del Lamarmora. La seconda partita si svolgerà in notturna sul campo del rossoblù bolognesi; il terzo incontro è fissato per la domenica 1° settembre, a Roma, contro la Lazio, sul terreno dell'Olimpico.

A Maspes e a Gandini i primi due titoli della pista

La rinuncia di Messina vittima di un fortuito incidente

Firenze, 18 luglio.

Prima serata delle finali dei campionati italiani della pista al Vélodromo delle Cascine. La nottata si è iniziata con le semifinali dell'inseguimento dilettanti, vinte rispettivamente dal reggino Gandini e dal torinese Simonigh. Successivamente sono scesi in campo gl'inseguitori professionisti per la loro qualificazione.

Mentre era sulla pista Chiesa, si è avuta notizia di un incidente capitato al campione del mondo Messina. Il corridore, uscito da pochi momenti dal Velodromo (per riscaldarsi sui viali delle Cascine, che com'è noto non sono illuminati), è andato a sbattere contro il bordo di una rotonda spartitraffico che si trova fra i campi di tennis e l'ippodromo. Il campione è stato trasportato all'ospedale S. Giovanni di Dio. Il medico di servizio al pronto soccorso gli ha riscontrato una contusione cranica ed escoriazioni varie al volto, provvedendo a farlo ricoverare in ospedale. Messina però dovrà rinunciare quasi sicuramente ai campionati. Comunque la giuria ha comunicato che Messina ha tempo fino alle 17 di domani sera per provvedere alla sua qualificazione.

Piazza, Faggin e Derosa sono stati qualificati per il torno finale dell'inseguimento professionisti, mentre la sorte di Chiesa, che ha realizzato il tempo peggiore, è legata all'eventuale prova di Messina.

Dopo una serie di prove sono scesi in pista per il titolo di campione dell'inseguimento dilettanti Gandini e Simonigh. L'emiliano, che era in vantaggio nei primi due giri, è stato superato al terzo, poi ha comandato la corsa, conquistando un vantaggio di 3 o 5 metri in ogni giro e ha vinto nettamente, aggiudicandosi così la prima maglia tricolore della serata. Il tempo di Gandini sui 4 km. è stato di 5'1"4/10, alla media di km. 47,777. Simonigh ha impiegato 5'7"8/10.

Nella velocità professionisti Maspes ha superato con facilità tutti i turni che l'hanno condotto alla finale contro Oriani. Anche nelle due prove decisive Maspes è stato il dominatore; nell'ultima gara è scattato ai 200 metri e ha preso due macchine di vantaggio che ha mantenuto fin sul traguardo laureandosi così degnamente campione d'Italia.

La direzione dell'A.C. Asti ha rassegnato le dimissioni.

La Pro Vercelli tiene questa sera l'assemblea straordinaria dei soci.

Merlo e Schmidt inaugurano la semifinale di Coppa Davis

Le tre giornate di gara trasmesse per tv

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 luglio.

Merlo e Schmidt saranno i primi a scendere in campo, domani, per il singolare iniziale dell'incontro Italia-Svezia valevole quale semifinale della «Davis», zona europea. Questo il responso del sorteggio che si è svolto oggi.

L'esito dell'estrazione non poteva essere più favorevole per gli azzurri. Lo stesso Merlo, che nutre la massima ammirazione per Davidson, sperava di poter affrontare Schmidt nella prima giornata; il che gli avrebbe permesso di presentarsi ben riposato e pronto a profondere ogni energia in quello che potrebbe essere considerato il confronto-chiave fra Italia-Svezia.

Stando alla sorte, domani sera Italia e Svezia dovrebbero dunque trovarsi sul piede di parità, con un successo per parte. I primi due singolari si preannunciano quindi non solo interessantissimi ma anche drammatici. Pietrangeli, da parte sua, spera di poter riscattare gli ultimi insuccessi, in veste di singolarista, appunto contro Davidson.

Gli svedesi si sono dichiarati fiduciosi circa l'esito finale dell'incontro. Le uniche apprensioni del loro capitano, Rohlsson, riguardano il morale di Schmidt che, per uno strano complesso, in «Davis» è facile preda dei nervi. Rohlsson teme che il caldo incitamento del pubblico e una eventuale fulminea partenza di Merlo possano demoralizzare il suo pupillo. Davidson è invece convinto che domani sera la Svezia si troverà in vantaggio per 3 a 0.

Italiani e svedesi hanno riposato tutto il giorno e solo nel pomeriggio hanno compiuto una salutare scioppata, mentre sugli spalti i tecnici della tv stavano ultimando gli impianti giacché le tre giornate di gara saranno teletrasmesse con inizio alle ore 16. Nelle ultime due giornate, poi, il confronto sarà ripreso in Eurovisione.

a. c.

Ecco il programma delle tre giornate:

Oggi, ore 14.30: Merlo contro Schmidt; segue Pietrangeli contro Davidson.

Domani, ore 15.30: Pietrangeli-Sirola e Davidson-Schmidt.

Domenica, ore 14.30: Pietrangeli c. Schmidt; Merlo c. Davidson.

L'assunzione di Enalsi quale direttore tecnico dell'A. S. Roma è stata ufficialmente smentita dalla società giallorossa.

Il Cesena ha assunto Edoardo Fusero quale allenatore della propria squadra.

Totip — Colonna vincente: 1-2; x-1; 1-2; x-2; 1-2; 2-x. Montepremi: L. 30.356.875. Poichè lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora, i risultati non saranno conosciuti che in mattinata; si prevedono quote elevate.

Importante spedizione scientifica a Crissolo

Un gruppo di speleologi torinesi rimarrà per cinque giorni sotto terra

Sono cinque giovani del CAI-UGET che tentano di ultimare l'esplorazione delle grotte Rio Martino - L'impresa inizia stamane

Crissolo, 18 luglio.

La squadra speleologica del CAI-UGET di Torino, capeggiata da Renato Grillotto e composta da Giuseppe Dematteis, Michele Massena, Cesare Volante e Piero Fusina, tutti giovani fra i 20 e i 25 anni, è giunta nel pomeriggio di oggi a Crissolo con il pullman di linea. Poco dopo una «600 multipla», messa a disposizione dalla Fiat, ha scaricato nel paese terminale della Valle Po l'equipaggiamento degli speleologi: tende, corde, scale, martelli, piccozze, chiodi e, naturalmente, viveri.

Una piccola folla di villeggianti e di montanari attendeva i cinque torinesi che, poco dopo, si sono diretti verso le ultime case del paese alla cui periferia è stato sistemato l'accampamento.

A Crissolo gli speleologi del CAI-UGET sono ormai di casa. Essi infatti già erano stati in questo ridente paese due altre volte, nel dicembre e nel marzo scorso, per esplorare la grotta del Rio Martino di cui si voleva scoprire il fondo. Inoltre si sarebbe voluto raggiungere la sorgente di un modesto ma impetuoso torrentello che percorre la cavità in tutta la sua lunghezza. Allora però, l'operazione era stata sospesa. La grotta, che si credeva fosse di limitata profondità, non sembrava aver mai fine.

Oggi gli speleologi sono tornati a Crissolo per compiere la terza fase dell'esplorazione, quella che, nei loro voti, dovrebbe essere la definitiva. Essi non faranno ritorno a Torino che martedì prossimo. In questi cinque giorni non solo percorreranno il tratto di grotta ancora inesplorato, ma due di essi — il Grillotto e il Dematteis — eseguiranno rilievi topografici e scientifici che serviranno per i successivi studi.

Il lavoro dei cinque giovani inizierà domattina prestissimo perché occorrono almeno sei ore di marcia nelle viscere della montagna per giungere al punto toccato nell'esplorazione del marzo scorso. L'impresa riveste un carattere scientifico di notevole importanza, ma qui a Crissolo la fatica degli speleologi è considerata anche sotto un altro aspetto. Nessuno infatti osa negare che, se il lavoro dei cinque studiosi darà un risultato positivo, Crissolo avrà un ulteriore notevole sviluppo turistico. Quest'anno nuove e numerose comitive di turisti, specie torinesi, sono già attratte in questo centro di villeggiatura dalla novità di una modernissima seggiovia appena installata e che fra pochi giorni entrerà in funzione, raggiungendo il paese con un comodo pianoro a 2500 mt. di altitudine, a mezz'ora di marcia appena dal rifugio «Quintino Sella». Non è da escludere che con il prossimo anno anche la grotta del Rio Martino, opportunamente sistemata, possa essere sfruttata turisticamente, tanto più che può darsi che la grotta stessa termini con un'apertura di cui, al momento attuale, non si conosce ancora l'ubicazione. E' probabile che domani sera una parte dei componenti la spedizione faccia ritorno a Crissolo; gli altri speleologi resteranno invece nella cavità fino a lavoro ultimato.

Quasi totale lo sciopero dei tramvieri milanesi

Milano, 18 luglio.

Lo sciopero generale del personale dell'azienda tranviaria municipale si è svolto regolarmente e l'astensione dal lavoro è stata quasi totale: solo 140 fra conducenti e fattorini «alle dipendenze dell'azienda autofiloviaria si sono presentati ai depositi della periferia per iniziare, come di consueto, la giornata lavorativa. E' stato possibile far uscire 41 vetture e precisamente 26 filobus e 15 autobus.

Fino a questa sera le due parti in causa non hanno fatto approcci per un'eventuale ripresa delle trattative. L'agitazione dei tranvieri milanesi cesserà stanotte: il lavoro riprenderà regolarmente domani mattina. Durante lo sciopero del personale dell'A.T.M. non si deplorano incidenti: il servizio autofiloviario sulle linee più affollate è stato disbrigato con mezzi di emergenza, messi a disposizione dalla Prefettura.

Pagamento agli agricoltori dei nuovi assegni familiari

Roma, 18 luglio.

Sulla questione del pagamento ai lavoratori agricoli degli assegni familiari con gli aumenti concordati e con gli arretrati dal 1° ottobre 1956, il ministro del Lavoro, on. Gui, rispondendo ad una interrogazione in sede parlamentare, ha fornito la seguente precisazione.

«Il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di disegno di legge per l'aumento della misura degli assegni familiari ai lavoratori agricoli con decorrenza dal 1° ottobre '56. Di detto provvedimento è in corso la presentazione al Parlamento. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha per intanto impartito disposizioni all'I.N.P.S. affinché, nelle more del perfezionamento legislativo del provvedimento in questione, venga data immediata attuazione alle nuove misure degli assegni e del contributo relativo.

«Gli assegni familiari secondo le nuove misure nonché gli arretrati relativi — ha concluso il ministro Gui — saranno quindi liquidati con i prossimi pagamenti che normalmente sono fatti ai lavoratori agricoli interessati».

Condannati otto baristi per macchine da gioco

Acqui, 18 luglio.

Otto proprietari di bar ed esercizi pubblici acquesi sono comparsi oggi dinanzi al Pretore dott. Carace per rispondere di aver tenuto macchine adibite a gioco d'azzardo, senza la licenza prescritta.

Negli scorsi mesi era giunta una pattuglia della Squadra mobile della questura di Alessandria che, effettuata una visita in otto locali pubblici, aveva trovato esposte al pubblico macchine automatiche funzionanti a gettoni, del tipo americano; poichè i proprietari erano privi della regolare licenza, le macchine venivano ritirate e i titolari degli esercizi rinviati a giudizio.

Quest'oggi gli otto proprietari — Ernesta Vassallo, di 76 anni; Piera Ivaldi, di 47 anni; Teresa Roglia, di 33 anni; Paolo Travo, di 45 anni; Paolo Sburlati, di 52 anni; Maria Fornaroli, di 53 anni; Maurizio Amerio, di 47 anni, ed Ernesto Caini, di 33 anni — sono comparsi a giudizio dinanzi al Pretore che ha loro inflitto le seguenti pene: Maria Fornaroli, un mese di reclusione e 9 mila lire di ammenda; Teresa Roglia, 22 giorni e 8 mila lire di ammenda; gli altri sei sono stati condannati a 20 giorni di reclusione ciascuno e 6 mila lire di ammenda. Il Pretore ha inoltre ordinato la confisca delle macchine sequestrate.

Il processo Rosso al Tribunale di Pinerolo

Il mago Biollino testimone rischia di essere incriminato

Una pronta ritrattazione evita il provvedimento - Terminata l'escussione dei testi - Lunedì parlerà il P. M.

Pinerolo, 18 luglio.

Giovanni Biollino, il mago di Pinerolo, in libertà provvisoria perché in attesa di procedimento penale per circonvenzione di incapace, ha fatto una movimentata apparizione nell'aula del nostro Tribunale, dove siede sul banco degli imputati quell'avv. Adolfo Ferraro, di Torino, che egli aveva scelto quale suo difensore di fiducia. Come sempre elegante e sorridente in un completo blu, che contenta i suoi sentimenti di attivista monarchico, il Biollino è venuto a fare una deposizione.

«Ero presente — ha detto — nel novembre 1954, quando nel Caffè Roma di Pinerolo l'imputato Rosso consegnò all'imputato Bordese un assegno di 600 mila lire a saldo di ogni sua debita». Il presidente è molto convinto e invita il teste ad essere preciso. «Non ero solo, anche il teste Dario Rizzi e il latitante imputato Ricotto erano presenti». Il presidente Vallauri insiste: «E' sicuro trattarsi del novembre 1954?». Il Biollino dice di sì. Il presidente perde allora la pazienza e lo manda nella camera dei pensamenti: «Vada, Biollino, raccolga bene le sue idee e poi venga a dirci la verità».

Subito dopo viene introdotto Dario Rizzi, che un po' più titubante narra la stessa storia. Il Rizzi, che avrebbe dovuto presentarsi ieri e che aveva fatto pervenire un'erronea dichiarazione di malattia, era stato condannato per direttissima a 15 mila lire di multa e alla comparizione coatta alla seduta odierna. Si scusa dicendo che avrebbe voluto evitare la deposizione, e si capisce subito il perché quando, il mago di Pinerolo fatto rientrare in aula e minacciato dal presidente di arresto, finisce col confondersi e ritrattare tutto. La completa ritrattazione, alla quale aderisce il Rizzi, salva i due da una condanna per falsa testimonianza.

Protrattasi per tutto il giorno, l'escussione dei testi è stata quanto mai monotona. Nella maggior parte sono contadini che hanno comperato grano da semina da uno dei terzetto e hanno pagato senza curarsi effettivamente se i tre erano soci, amici o concorrenti. A volte il Ricotto compare come semplice autista, altre volte come commerciante. Chi godeva comunque di maggior credito è il Bordese, figlio di agricoltori benestanti, rovinatosi per le sue manie commerciali. A un dato momento emerge che l'avv. Ferraro è stato anche lui creditore per tre milioni del Bordese. «Ero amico del padre — dice l'imputato — non trovai difficoltà a fargli il prestito». «Come li impiegate i denari?». Il Bordese è titubante, poi finisce di ammettere di averli passati al Rosso in cambio di merce.

Con l'escussione di due stranieri testi, il Collino e l'Alci, termina la prima parte del dibattito. Il Collino, possedendo un camioncino, trasportava la merce e ne firmava a volte i rimessi. Secondo lui Ricotto diceva che il grano era di sua proprietà. L'Alci andò a comprare del grano dal Rosso e il Rosso gli disse: «Di lei non mi fido. Fatti fare un biglietto da Bordese, se no non ti do niente». Con aria mesta l'Alci commenta: «Effettivamente io ero senza fondi». E così si chiude la deposizione dei testimoni.

Lunedì mattina si avrà la requisitoria del Pubblico Ministero. Seguiranno le arringhe e, se non interverranno incidenti, si potrà avere, al massimo mercoledì, la sentenza.

Confermate le dimissioni di un consigliere del PCI

Cuneo, 18 luglio.

Il consigliere provinciale dott. Giovanni Cogo ha confermato di aver dato le dimissioni dal partito comunista fin dal novembre 1956, dopo l'intervento armato dei sovietici in Ungheria.

Il dott. Cogo, che ha 52 anni, seguiva nel PCI la linea Giolitti, del quale è amico fin dall'epoca della guerra partigiana. Ora egli nel Consiglio provinciale fa parte del gruppo di «Rinascita del Cuneese».

Nove persone intossicate da salamini alla cacciatora

Novara, 18 luglio.

Una partita di salamini alla cacciatora di maiale, fabbricata e venduta a Biandrate dal salumaio Scansetti, di piazza Cesare Battisti, ha causato una intossicazione collettiva: tre persone sono state ricoverate all'Ospedale Maggiore di Novara in preda ad una grave forma di gastro-enterite tossica, altre sei hanno accusato una forma meno grave di intossicazione, e per esse non è stato necessario il ricovero, mentre un'altra ventina di persone hanno lamentato soltanto lievi malesseri.

Il primo a mangiare salamini tossici, e quindi a sentirsi male, è stato il signor Luigi Dell'Acqua, di 48 anni: è stato ricoverato fin da martedì all'ospedale. Ieri molte altre persone sono ricorse alle cure del medico condotto, con gli stessi sintomi che avevano consigliato il ricovero del Dell'Acqua. Tutti quanti avevano mangiato il salame comprato dal signor Scansetti. In condizioni più gravi era la signora Maria Vercellio, di 63 anni, che è stata trasportata all'ospedale. Apparendo ormai chiara la fonte dell'intossicazione generale, il medico disponeva il sequestro di un campione di salame da far esaminare al Laboratorio provinciale di igiene; mentre la locale stazione dei carabinieri, retta da un maresciallo, si preoccupava di diffondere la voce dell'avvelenamento, invitando la cittadinanza a non mangiare il salame comperato. Malgrado queste precauzioni, ieri sera a tarda ora si è dovuto registrare un altro caso di avvelenamento: l'impiegato Mario Siviero, di 37 anni, è stato ricoverato in condizioni piuttosto gravi all'ospedale.

L'esito degli esami tossicologici sul campione di salame non sarà conosciuto che fra qualche giorno. Il commerciante che ha posto in vendita il salame avariato da circa vent'anni vende nel suo negozio i salamini di maiale fabbricati da lui stesso: è questa la prima volta che gli capita un incidente del genere. E' probabile che il deterioramento della partita di salamini sia stato causato dal caldo.

PER LE ALTE PRESTAZIONI DEL MOTORE...

nuovo SUPER SHELL con ICA DYNAMIC

FATE IL PIENO E SENTIRETE LA DIFFERENZA

POTETE ESSERE SICURI DI SHELL

Solo uno dei quattro concorrenti supera l'esordio a "Lascia o raddoppia„

Il corridore-gastronomo Chiron è giunto al traguardo dei cinque milioni

Anche le gemelle fiorentine e l'appassionato di ciclismo hanno fatto un passo avanti - Il capostazione di Savona unico superstite fra i debuttanti - Caduto il torinese del jazz - Un asinello sardo sul palcoscenico

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 luglio.

Questa sera il telequiz è ritornato alla normalità. Non ci sono state emozioni, non ci sono stati finalisti: non senza in pelle somme da capogiro. E' venuta fuori una trasmissione incolore e sciatba. La sfortuna si è particolarmente accanita contro i nuovi concorrenti: due sono caduti alla prima domanda, uno è stato eliminato al terzo quiz. Soltanto Giovanni Balocchi, capostazione di Savona, che ha portato al telequiz una materia inedita ma scarsamente popolare, è riuscito a superare le prime otto domande. Nessuna sorpresa è stata fornita dalle vecchie conoscenze: i concorrenti più noti hanno superato tutti i rispettivi ostacoli.

L'ottantasciesima edizione di «Lascia o raddoppia» è stata chiusa dalla prova di Louis Chiron, il corridore monegasco, per il quale la gastronomia internazionale non ha segreti. L'asso del volante era preoccupato di dover ripetere questa sera un'impresa complicata come quella che gli costò non poca fatica la settimana scorsa. La visione di barattoli di conserve, di coltelli e di bottiglie, lo metteva ancora in difficoltà e lo rendeva più che mai perplesso. Ma questa volta gli esperti non hanno voluto infierire e non hanno escogitato una laboriosa domanda. Il questo di questa sera, che Mike ha letto a Louis Chiron, si riferimente alla storia della gastronomia. «Secondo un noto appassionato francese della buona tavola ai tempi della *Belle Epoque*, i ristoranti di Parigi si suddividevano in due categorie: quelli nei quali era possibile mangiare e quelli dove invece era possibile mangiare nel senso gastronomico». Bongiorno ha citato sei ristoranti, compresi nella seconda categoria, e Louis Chiron ha dovuto indicare i loro rispettivi indirizzi. Una prova puramente mnemonica, cui il concorrente monegasco ha fatto fronte con eccezionale bravura, senza esitazione.

La serata è stata aperta dall'infelice esordio di un giovane studente veronese, Fabio Testa, di 18 anni. Riporta alla ribalta la musica leggera e si presenta pronto a rispondere per un periodo di dodici anni di canzoni, dal 1945 al 1957. Il concorrente ha perso la testa subito alla prima domanda. Si voleva sapere da lui il titolo e gli autori di quella canzone in cui la seconda strofa dice: «Ot cerro dietro a un segno ingannatore, laddove si è diretti il tuo cammino». Fabio Testa non ha saputo rispondere: la canzone si intitola *Passato*, gli autori sono Faraldo e Basto. E' poi la volta di un altro giovane studente, Giorgio Leonzio, di 24 anni, universitario torinese e appassionato di musica jazz che finora ha laureato un solo vincitore, l'impiegato milanese Ettore Balli. Quale primo quesito al concorrente vien fatto ascoltare un disco inciso nel lontano 1929. E' un motivo classico del jazz tradizionale: si tratta di *West end blues* eseguito da King Oliver. Giorgio Leonzio lo individua con facilità. Per la seconda domanda è pronto un altro disco: è una caratteristica interpretazione di Louis Armstrong. Lo studente universitario cade alla terza domanda. Mike Bongiorno vuol sapere in quale città e per conto di quale casa discografica fu tenuta una celebre incisione *be bop* cui partecipò un settetto appartenente a questo particolare stile jazzistico. Leonzio indovina la casa discografica, ma sbaglia il nome della città. «New York...». Mike Bongiorno: «No, era Hollywood».

Pochissima strada fa anche il terzo concorrente della serata, il quarantacinquenne Libero Barberis, segretario comunale di Quattordio, un piccolo paesino a quindici chilometri di distanza da Alessandria. Si fa interrogare sul teatro di prosa francese dal 1880 al 1956. Viene eliminato alla prima domanda. Gli viene letta una critica di Renato Simoni su una recita teatrale tenuta a Milano, nel marzo del '31, dall'attore Louis Jouvet. Che commedia era stata interpretata dal grande attore francese? Il Barberis non sa rispondere: era *Knock* o il *trionfo della medicina* di Jules Romain.

L'unico a cavarsela tra i nuovi candidati è l'ultimo della serie, il capo stazione di Savona, Giovanni Balocchi, appassionato di paleoantropologia e arte paleolitica. E' una scienza, spiega il candidato, che tratta i resti fossili dell'umanità. Non ostante gli infausti precedenti il Balocchi riesce ad arrivare fino in fondo. Risolve gli otto quesiti con ammirevole prontezza.

Chiusa la lista dei volti nuovi, «Lascia o raddoppia» presenta la sua sorpresa: viene portato davanti alle telecamere l'asinello sardo che i compaesani di Filippo Giuseppe Bacciu hanno regalato per riconoscenza alla direzione della Rai-tv: l'animale viene battezzato Mike, senza sottintesi; l'asinello, che ha appena un mese e tre giorni, verrà affidato in custodia alla signora Molinar, direttrice dello Zoo milanese.

Michele Raffaelli, il concorrente romagnolo appassionato di ciclismo, dopo essersi esibito in alcune riuscite caricature eseguite su una lavagna, affronta con successo la cabina. La domanda da 640.000 lire fa riferimento al Giro ciclistico della Campania: in un anno questa competizione ciclistica si svolse in due tappe, Napoli-Salerno e ritorno: in che anno fu e chi furono i primi tre corridori che occuparono le prime tre posizioni della classifica generale? L'anno era il 1935, i corridori sono Olmo, Bergamaschi e Guerra, nell'ordine.

Rita e Gabriella Appiotti, le due gemelle di Firenze che sanno tutto sulla mitologia greca e romana, sono in gara per 1.280.000 lire: ormai le due ragazze si sono stabilite a Milano, ospiti di un asilo, e rimarranno nella nostra città sino al termine dell'avventura televisiva, poi faranno ritorno a casa. Anche questa sera le gemelle, che gareggiano ognuna per proprio conto, superano la prova: vien fatto loro sentire un disco, sul quale è inciso un colloquio tratto da un dialogo di Luciano. Le due ragazze, prima Rita e poi Gabriella, riconoscono i vari personaggi mitologici e sono così ammesse ad affrontare il penultimo ostacolo.

c. b.

Giovanni Balocchi, il capostazione di Savona che, unico fra gli esordienti, è riuscito a superare la prova. (Telefoto)

La Lollo dà al telefono notizie sul prossimo evento

Il marito torna oggi dagli S.U.

Roma, 18 luglio.

(g. fr.) Il telefono di casa Skoflc sull'Appia Antica trilla in continuazione ed ogni volta è Gina Lollobrigida stessa che risponde alle chiamate degli amici e dei giornalisti italiani e stranieri che desiderano conoscere dove e quando avverrà il lieto evento.

L'attrice si intrattiene a parlare cortesemente con tutti ma le notizie che si hanno non sono per la verità molte. Nessuna decisione ancora per la clinica che la ospiterà e conferma della data: probabilmente alla fine di questa settimana; comunque entro il mese. Nonostante l'evento si preveda assai prossimo, il marito della Lollobrigida non è ancora tornato dagli Stati Uniti, ove si è recato per firmare alcuni contratti cinematografici per conto della moglie. Sembra tuttavia che egli possa essere di ritorno domani o al massimo sabato.

Alcune voci attribuiscono intanto ai coniugi Skoflc il desiderio di apprestare al loro primo erede un delizioso appartamento sul tipo di quello decorato per la principessa Carolina di Monaco dal famoso Barbercusse. E a decorarlo verrebbe chiamato lo stesso Barbercusse, l'inimitabile artista francese che, con delicati tratti dipinge incantevoli personaggi del mondo animale. Sempre secondo tali voci la Lollobrigida avrebbe però intenzione di consultare anche il pittore degli innamorati, il celebre Peynet. Entrambi espongono attualmente a Bordighera al Salone internazionale dell'umorismo e c'è chi dice che l'attrice abbia dato incarico ad una persona di sua fiducia di avvicinare i due artisti.

Inaugurata con la «Norma» la stagione lirica dell'Arena

Verona, 18 luglio.

Questa sera con la rappresentazione di «Norma» di Bellini è stata inaugurata la 35.ma stagione lirica dell'Arena. Una folla di circa 15 mila spettatori gremiva ogni ordine di posti dell'anfiteatro romano.

Più volte, durante lo spettacolo e al termine tutti i protagonisti sono stati applauditi: il direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli, il soprano Anita Cerquetti, il tenore Franco Corelli, Giulietta Simionato, Giulio Neri, Mariano Caruso, Laura Zanini. Il maestro del coro Giulio Bertola, il regista Carlo Maestrini, lo scenografo Orlando di Collalto, il corpo di ballo e la coreografa Luciana Novaro.

L'esecuzione dell'opera, all'inizio del terzo atto, ha dovuto essere sospesa per tre quarti d'ora a causa di un improvviso temporale.

Arrestati i rapinatori dei due coniugi baristi

Genova, 18 luglio.

I due rapinatori di Quarto sono stati arrestati. Essi sono: Giancarlo Peretto-Ghi da Tortona di 26 anni, abitante a Genova in via Bruno Buozzi n. 20/12, manovale presso la società Italcementi, e Camillo Martino di 21 anno, residente anch'egli nella nostra città in via Privata Chiesa 24, muratore. L'operazione è stata portata a termine oggi sul mezzogiorno, dai carabinieri.

La rapina è stata compiuta nella notte tra sabato e domenica scorsa in via Angelo Carrara dove, al pianterreno del caseggiato contrassegnato con il n. 67, abitano i coniugi Fiore Cerruti di 54 anni ed Andreina Ghezzi di 45, entrambi originari di Montemagno d'Asti. I coniugi Cerruti gestiscono un bar in via Bruno Buozzi. Essi sono soliti rientrare a casa verso le due di notte, a bordo di una vecchia «topolino», e in genere fermano l'auto dinanzi al loro giardino raggiungendo a piedi l'appartamento attraverso un cancelletto. I due malviventi hanno atteso le loro vittime nascosti nel giardino, dietro il pilone del cancello: quando marito e moglie sono giunti li hanno affrontati. Avevano il volto mascherato da un fazzoletto; uno di essi ha colpito il Cerruti alla testa stordendolo; l'altro ha strappato alla donna la borsetta nella quale erano 50 mila lire e alcuni oggetti in oro. Quindi sono saliti su una motocicletta parcheggiata nei pressi, allontanandosi.

L'ambiente del bar di proprietà dei coniugi venne controllato per diversi giorni in quanto era convinzione della polizia che la rapina fosse stata preparata da qualche avventore. Infatti il Martino, qualche tempo fa, aveva preso a frequentare il locale ed aveva fatto amicizia con una delle cameriere, che andò poi a lavorare altrove. Fu lo stesso Martino, proprietario della motocicletta, a preporre ai Peretto il colpo contro i proprietari del bar.

Sospesi da settembre i rimborsi dei maggiori oneri sul petrolio

Il decreto-legge convertito in legge dal Senato - Il ministro Gava dichiara: "Nessun sospetto sull'amministrazione statale; vi possono essere delle disfunzioni, ma degli «abusi» no„ - "Forniremo al Parlamento le informazioni sui pagamenti alle aziende„

Roma, 18 luglio.

Il Senato ha approvato la legge che reca nuove norme in materia di Debito Pubblico. La nuova legge vuol rendere, in sostanza, più spedita l'opera della Amministrazione statale verso i portatori di titoli, rimuovere le incertezze e le disparità esistenti nella gestione dei vari Prestiti, ridurre a forme più semplici ed agevoli i provvedimenti e gli adempimenti necessari per le operazioni, pur senza menomare la regolarità e le garanzie da cui deve essere circondata la gestione del Debito Pubblico.

Si è poi proceduto alla conversione in legge del decreto 28 luglio 1957 concernente l'ulteriore proroga fino al 30 giugno 1958 dei termini previsti dal R.D.L. 7-12-'36, relativo all'assetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale. Questa proroga è parsa essenziale, in quanto — come ha spiegato il relatore Tartufoli — occorre assicurare la continuità dei servizi marittimi, per i quali interviene lo Stato, e che portano la bandiera italiana in ogni mare per assicurare quei traffici che costituiscono la linfa vitale del Paese.

L'onere di venti miliardi, per l'esercizio '57-'58 farà capo al capitolo dello stato di previsione del Ministero del Tesoro.

Su questo provvedimento, hanno parlato i comunisti Ravagnan e Asaro e il socialista Roda avanzando critiche al progetto governativo, ma annunziando comunque il loro voto favorevole al provvedimento. Il Ministro della Marina Mercantile, Cassiani, illustrando brevemente il provvedimento, ha specificato che lo Stato non dovrà sostenere alcun maggiore onere e che l'idea di liquidare le quattro Società di preminente interesse nazionale è ben lontana dalla mente del governo e dallo spirito della legge. La conversione è stata infine approvata all'unanimità.

Si è passati, quindi, alla ratifica di alcune convenzioni internazionali ed è stata poi approvata la conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1957, n. 618, concernente l'abolizione del rimborso del maggiore onere derivante all'importazione dei prodotti petroliferi dalla particolare situazione del mercato internazionale. Questa conversione era molto attesa per le precisazioni del ministro dell'Industria Gava, dopo le polemiche di questi giorni.

Il sen. Gava ha ripetuto praticamente le affermazioni fatte l'altro giorno, secondo cui egli non avrebbe mai fatto la precisazione circa il prezzo della benzina. Si rende, però, conto del modo come l'equivoco sia potuto nascere: l'equivoco sarebbe dovuto alla confusione fra «prezzo» e «sovraprezzo» della benzina.

Il decreto legge che è dinanzi al Parlamento riguarda i rimborsi di maggiori oneri, che verranno sospesi al 30 settembre 1957, e non purtroppo la abolizione del sovraprezzo di 14 lire della benzina stabilite nelle note contingenze internazionali.

Quanto alle affermazioni fatte dal socialista Busoni — che aveva fatto allusioni a talune presunte manchevolezze nel funzionamento della cassa conguaglio — il ministro Gava ha ricordato le ragioni che giustificarono il sovraprezzo sulla benzina. Ma — ha aggiunto — non ci dev'essere il minimo sospetto sulla probità dell'amministrazione: non escludo che possano esserci delle disfunzioni, ma da questo a parlare di «abusi» e «sospetti» ci corre. L'amministrazione farà il suo dovere, e il governo si impegna a fornire al Parlamento tutte le informazioni intorno ai rimborsi dei maggiori oneri che saranno fatti alle aziende.

Le votazioni al Senato per altre due commissioni

Roma, 18 luglio.

Le commissioni permanenti quarta e decima del Senato hanno proceduto oggi alla propria costituzione per il biennio 1957-59. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: Difesa: presidente: Cerica (d.c.); vice presidenti: Jannuzzi (d.c.) e Palermo (p.s.d.i.); segretari: Cornaggia Medici (d.c.) e Iorio (p.s.l.).

Lavoro, emigrazione, previdenza sociale: presidente: Pezzini (d.c.); vice presidenti: Grava (d.c.) e Barbareschi (p.s.i.); segretari: Angelini Cesare (d.c.) e Fiore (p.c.i.).

Autorizzazione a procedere contro cinque deputati

Roma, 18 luglio.

La Giunta per le autorizzazioni a procedere sulla Camera, presieduta dall'on. Bucciarelli Ducci, ha esaminato oggi alcune domande pervenute dal ministro della Giustizia. La richiesta autorizzazione è stata concessa nei confronti degli on.li Gomez D'Ayala (pci) per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e istigazione a disobbedire alle leggi; Faletra (pci) per oltraggio ad un corpo amministrativo; Pino (pci) per turbamento di funzioni religiose del culto cattolico; Magnani (psi) per riunione senza preavviso e partecipazione a riunanta sediziosa, e Bettiol Francesco Giorgio (pci) per concorso in diffamazione continuata e aggravata; mentre è stata negata nei riguardi degli on.li Marilli e Sacchetti, entrambi del PCI.

Il "poeta assassino„ alle Assise d'Appello

Ridotta la pena al maestro che uccise la donna amata

Era stato condannato a 12 anni - Ora dovrà scontare 18 mesi in meno

Roma, 18 luglio.

Giuseppe Mariani, il «poeta assassino» che uccise a rivoltellate la signora Maria Sciurba che voleva troncare una relazione con lui, in un appartamento di piazza Ottavilla 10, il 18 maggio 1953, si è visto oggi ridurre dalla Corte d'Assise d'appello di un anno e sei mesi la precedente condanna di primo grado. La Corte d'Assise l'anno scorso lo aveva condannato a 12 anni di reclusione più tre anni di internamento a pena scontata, riconoscendole seminfermo di mente. I giudici d'appello, oggi, dopo due ore di camera di consiglio gli hanno concesso le attenuanti della seminfermità mentale e quelle generiche e ne hanno ordinato il ricovero in casa di cura per la durata di tre anni, dopo aver scontato la pena.

Giuseppe Mariani, insegnante elementare, impiegato presso l'Istituto centrale di Statistica, conobbe alcuni anni fa la collega Maria Sciurpa, coniugata con una bambina, ed anch'essa impiegata presso lo stesso Istituto. Fra i due nacque una simpatia, ma i loro rapporti vennero presto turbati dalla ossessiva gelosia del Mariani. Costui si era pazzamente innamorato della donna a cui dedicava di frequente delle poesie che, però, suscitavano il riso della Sciurpa che le definiva non adatte ai nostri tempi. Quando poi la donna fece capire al Mariani che era stanca delle sue attenzioni, l'uomo fu colto da una crisi per cui venne ricoverato in una clinica psichiatrica per cinque giorni.

Il 18 maggio Mariani decise di suicidarsi e comperò una pistola. Ma l'intervento di un amico riuscì a farlo recedere dall'insano proposito; la mattina del 18 maggio il mancato suicida telefonò all'amica, ma non la trovò. Disperato, si recò allora in casa della Sciurpa per pregarla ancora una volta di ritornare a lui. La donna, nel suo appartamento di piazza Ottavilla 10, tentò di cacciarlo minacciando che avrebbe telefonato alla polizia. Il Mariani inasprì e la donna prese il ricevitore per fare il numero del vicino commissariato. Il gesto le fu fatale: Mariani estrasse la pistola e sparò contro di lei ben sette colpi uccidendola. Poi tentò invano il suicidio ed alla fine si costituì.

Smentite le voci di indisposizione del Papa

Città del Vaticano, 18 luglio.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata l'arcivescovo di Valenza in Spagna, mons. Marcellino Olaechea Loizaga, e ha poi concesso udienza speciale a circa 600 maestri cattolici spagnoli rivolgendo loro un discorso sulla missione degli educatori in questo particolare momento. In altre udienze ha pure ricevuto un gruppo di ufficiali e marinai inglesi e un gruppo di studenti di Brooklyn.

Queste ripetute udienze, i discorsi anche in giorni come quello di oggi non destinati generalmente alle udienze collettive, smentiscono le voci corse circa una indisposizione del Pontefice dovuta al gonfiore di un labbro in conseguenza di una infezione dentaria. Si tratta evidentemente di un disturbo di scarsa importanza che, comunque, Pio XII supera continuando anzi intensificando il suo lavoro. Il trasferimento a Castelgandolfo previsto per sabato non subirà alcun ritardo.

Trattative a Roma per la vertenza dei gasisti

Roma, 18 luglio.

Presso il Ministero del lavoro ha avuto luogo stamane un incontro tra un rappresentante del Ministero stesso e i dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dalle imprese private del gas (CGIL, CISL, UIL). Scopo della riunione è stato quello di esaminare i vari aspetti della vertenza in atto per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro della categoria ed i motivi che hanno determinato la rottura delle trattative stesse in sede sindacale. Dopo lunga discussione, i convenuti hanno concordemente riconosciuto la opportunità di incontrarsi nuovamente presso il Ministero nella giornata di domani.

Nel pomeriggio si sono riunite le segreterie della FIDAG (CGIL) e della Federgas (CISL), le quali hanno diramato un comunicato in cui, dopo aver dato notizia dei contatti presso il Ministero del Lavoro, si afferma che, «se a seguito di tali contatti si prospetteranno sicure possibilità di ripresa delle trattative, le organizzazioni dei lavoratori sospenderanno l'agitazione in atto la quale, pertanto, prosegue secondo le note modalità» (50 per cento di riduzione dell'erogazione a partire da domani 19 luglio). Dal canto suo la UIL-Gas ha dichiarato di aver deciso di soprassedere ad ulteriori azioni sindacali fino a nuovo ordine.

Tre inglesi condannati a 6 mesi di carcere

Hanno rubato 720 gatti di notte per le vie di Londra

La caccia in auto - Li rivendevano per 1160 lire l'uno a laboratori scientifici - Tre felini in Tribunale come capi d'accusa - Patetica restituzione ai proprietari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 luglio.

I ladri di gatti Raymond Cyril Hardinges, sua moglie Diana, e un fratello di lui, Alfred, sono stati condannati oggi a sei mesi di carcere in un incontrato processo. La polizia ha messo fine ad un loro strano commercio che, sia pure indirettamente, era al servizio della scienza.

Da parecchi mesi, ogni sera, il terzetto usciva di casa in automobile e andava in giro per i quartieri meridionali di Londra a rubare gatti. Quando ne vedevano uno adriatico, come milioni di gatti londinesi, vicino al paletto di legno del cancello che chiude il giardino dinnanzi a quasi ogni casa, i tre fermavano la macchina. Uno di essi scendeva, afferrava abilmente il gatto, lo metteva in un sacco e chiudeva il tutto nel baule della vettura.

Ne prendevano in media sei per sera e li portavano — a quanto hanno detto gli stessi accusati — a un certo Eddy, «mercante di bestiame», il quale gliele pagava 12 scellini e 6 pence cadauno, circa 1160 lire. A una volta, poi, il signor Taylor Eddy, li vendeva ad ospedali, dove i poveri gatti venivano vivisezionati per esperimenti scientifici.

L'impresa andava talmente bene che uno degli accusati ha detto alla polizia: «Dopo un poco non vedevo più gatti, vedevo soltanto dodici scellini e sei pence, con quattro gambe».

Lo signora Hardinges ha dichiarato che il numero dei gatti rubati ascende a settecentoventi. Ma la polizia ha proceduto in tribunale soltanto sulla base di poco più di duecento gatti, la cui sparizione è accertata.

Il crollo dell'impresa è avvenuto perchè un signore che soffriva d'insonnia, stando alla finestra verso la mezzanotte, osservò in strada la macchina dei tre che si fermava dinnanzi al cancello della casa accanto. La signora Hardinges, scesa rapidamente, afferrò il gatto per la pelle del collo e lo mise nel sacco. L'insonne spalancò le persiane ed urlò: «Che cosa fate a quel gatto?». I tre non si degnarono neppure di rispondere e ripartirono in macchina.

Ma l'insonne prese nota del numero della targa e informò la polizia. Questa fu ben lieta della segnalazione, perchè come ha detto uno dei detectives in tribunale) «c'era molta agitazione» nei quartieri dai quali erano scomparsi i gatti. Il giorno dopo, alcuni poliziotti si recarono a fare un sopralluogo nella casa degli Hardinges e vi trovarono dei sacchi, nei quali vi erano dei peli di gatto.

I tre discussero la cosa con la polizia con ammirevole franchezza: il signor Hardinges ammise il furto di gatti ma disse che ormai aveva intenzione di abbandonare quel genere di affari. E' chiaro tuttavia che ora dovrà smetterla in ogni modo.

Nel corso del processo, tre gatti sono stati presentati al giudice come capi d'accusa e identificati e riconosciuti da parte dei rispettivi proprietari, i quali, con palese commozione, al termine dell'udienza, li hanno potuti riportare a casa.

Il primo, un gatto nero di nome Collar, ha graffiato un sergente di polizia che lo presentava alla Corte. Poi un signore, accompagnato dal figlio di 9 anni, ha identificato il suo gatto bianco e nero, di nome Filippo; infine un ragazzo quindicenne e sua sorella Yvonne, di 8 anni, hanno riconosciuto il loro gatto color marmellata, di nome Pipi.

«Non abbiamo mai rubato gatti di valore, come i siamesi», ha precisato lo signora Hardinges. Durante i sei mesi di carcere i tre avranno indubbiamente tempo di meditare sul destino dei gatti, di cui essi hanno trafficato per lungo tempo, leggendosi il verbale della seduta odierna alla Camera dei Lords.

Proprio oggi pomeriggio la Camera dei Lords ha discusso infatti sulla crudeltà e sui meriti scientifici della vivisezione degli animali. Ma nessuno, a quanto risulta stasera, potrà mai stabilire in quale misura i gatti rubati abbiano veramente contribuito al progresso della scienza.

Riccardo Aragno

Tariffe postali e telefoniche aumentate in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 luglio.

(r.a.) Il Ministro delle Finanze ha annunziato oggi, alla Camera dei Comuni, aumenti delle tariffe postali e telefoniche. I provvedimenti, egli ha spiegato, sono dettati dal bisogno di accrescere di 42 milioni di sterline all'anno gli introiti del Servizio postale, a causa di aumenti salariali.

Un normale postino nel 1940, quando fu fissata la tariffa postale interna in 2 pence e mezzo (17 lire e cinquanta centesimi al cambio normale) riceveva 3 sterline e 3 scellini la settimana. Ora guadagna 9 sterline, 17 scellini e 8 pence. E' quindi necessario portare il prezzo del francobollo fondamentale da 2 pence e mezzo a 3 pence.

I telegrammi per l'estero aumenteranno del 42 per cento, ma la tariffa preferenziale «stampa» (che vale per tutto il Commonwealth) continuerà ad essere di un penny per parola. In base a questa tariffa preferenziale del Commonwealth, un «telegramma stampa» da Londra a Bruxelles costa assai più di un identico telegramma spedito da Londra alla Nuova Zelanda.

In quanto alle tariffe telefoniche, gli abbonati inglesi non avranno più diritto ad un certo numero di chiamate gratuite, che per ora fanno parte del contratto, ma tutte saranno addebitate in ragione di 3 pence ciascuna (21 lire). Dal gennaio prossimo, tuttavia — ha dichiarato il Ministro — il raggio di queste chiamate sarà notevolmente ampliato.

Le responsabilità dei genitori che mandano i figli a fare spese

Interessante sentenza di un tribunale tedesco - Se un fanciullo viene travolto da un'auto, il padre può essere condannato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 luglio.

(m. c.) Se un bambino che si rechi in un negozio resta vittima di un incidente stradale, i genitori o chi l'ha incaricato degli acquisti possono finire in prigione. Così ha stabilito il Tribunale di Monaco, al termine di un lungo e interessante processo per la morte di una bambina di sei anni, travolta da un camion mentre andava a comperare delle sigarette per il padre.

Il genitore accusato, Peter Wilhelm, di 29 anni, è stato assolto dall'imputazione di omicidio colposo solo perchè, dice la sentenza, egli non poteva prevedere che la figlioletta, per abbigare la commissione, avrebbe attraversato la strada. Se il Wilhelm avesse detto alla bambina di andare a comprargli le sigarette nella tabaccheria al di là della strada (dove accadde l'incidente) egli verrebbe ora punito, ha spiegato il presidente della Corte, leggendo la motivazione della sentenza.

Il fatto accadde nel sobborgo di Höhenkirchen, in provincia di Monaco. Peter Wilhelm mandò la figlia Renate a comprargli le sigarette, proibendole però di andare alla tabaccheria della locale stazione, al di là di un pericoloso passaggio a livello. Renate raggiunse tuttavia una rivendita di tabacchi attraversando una grande strada con molto traffico, e sulla via del ritorno fini sotto le ruote d'un autocarro. «Come poteva prevedere l'accusato che la figlia sarebbe andata a comprargli le sigarette oltre la strada?», ha detto l'avvocato difensore. La piccola Renate avrebbe potuto fare l'acquisto in altri negozi senza correre a pericoli.

L'assoluzione del giovane padre, in ogni caso, non deve indurre i genitori a leggerezze: questo è l'ammonimento che il Presidente del Tribunale ha voluto dare a migliaia di famiglie; nè la sentenza odierna deve servire «di modello»: sulla responsabilità dei genitori per gli incidenti di cui fossero vittime i loro bambini, i tribunali dovranno decidere caso per caso, a seconda delle circostanze.

Una signora si uccide diffamata da lettere anonime

Napoli, 18 luglio.

Un penoso episodio è accaduto a Napoli: una giovane signora, Adriana Keller, di 34 anni, moglie dell'ing. Tommaso Poliotti, si è uccisa lanciandosi dal balcone perchè erano state inviate al marito lettere anonime con le quali la si accusava di adulterio.

La prima missiva, probabilmente scritta da un corteggiatore respinto, non aveva guastato la serenità dei due coniugi che non avevano dato alcuna importanza al fatto; poi le lettere si erano fatte sempre più frequenti tanto che l'ingegnere costretto dal lavoro a passare la settimana a Roma, ne era rimasto profondamente turbato. La povera signora, di carattere estremamente sensibile, è stata colta da una crisi psichica che oggi l'ha portata al suicidio; la Keller, gettatasi dal balcone della sua abitazione, è morta poco dopo il ricovero all'ospedale. La polizia spera di identificare l'autore delle lettere anonime.

Gara folcloristica a Imperia fra gruppi di Napoli e Genova

Imperia, 18 luglio.

Un incontro fuori dell'ordinario ha posto di fronte questa sera in campo neutro Genova e Napoli in una tenzone che, una volta tanto, non ha attinto alle fonti dell'agonismo in senso propriamente sportivo, ma della concorrenza folcloristica. Si è trattato di un concorso fra due gruppi folcloristici «Città di Genova» e «Città di Napoli», reduci dal Festival internazionale di Nizza, dove hanno degnamente rappresentato l'Italia.

Le due squadre hanno sciorinato il meglio del loro repertorio tra un ininterrotto susseguirsi di canti e danze accompagnati da fisarmoniche, mandolini, tamburelli e nacchere. Alle tipiche danze genovesi: la «giga», la «mazurka», la «monferrina» e il «perigordin», i napoletani hanno contrapposto le loro tarantelle, che sono state tutte uno scoppiettio di gaia vivacità e buonumore, mentre alternati alle danze i «cori di Boccadasse», «Bacicein vattene a cà» e altre canzoni in vernacolo ligure, il sono dati la mano con «O sole mio», «Torna a Surriento», «Spingole francese» e altre preziosità partenopee.

Processato l'autista del pullman che precipitò causando 15 morti

Il veicolo era caduto in un baratro di 135 metri mentre il conducente era a terra - L'imputato in libertà provvisoria

Vicenza, 18 luglio.

Si è iniziato stamane dinanzi al nostro Tribunale, il processo contro il ventiduenne Giuseppe Girotto di Valdagno, imputato di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime: il Girotto è il guidatore del cosiddetto «pullman della morte», cioè del «Leoncino» che nel pomeriggio del 1° settembre dello scorso anno precipitò sulla strada del Re, sul Passubio, in val di Leste, causando la morte di quindici passeggeri e il ferimento di altri nove.

L'incidente avvenne in quanto il Girotto, spostosi dal finestrino per pulire con uno straccio il vetro del parabrezza, fece cadere lo straccio; egli allora fermò il pullman e scese a terra: in quel momento l'automezzo si rimise in movimento, avanzò verso il baratro, abbattè la spalletta e precipitò per 135 metri. Subito dopo la disgrazia il Girotto, che era rimasto sulla strada, si allontanò e venne ricercato per cinque giorni, fino a quando, cioè, si costituì al Procuratore della Repubblica di Vicenza, accompagnato dal suo legale.

Fatto saliente della prima giornata processuale la concessione della libertà provvisoria al giovane Girotto, il cui difensore aveva sinora presentato ben cinque istanze tendenti a ottenere questo beneficio. Il giovane ha detto ai giudici di aver sempre in atto tutte le precauzioni possibili, di avere cioè innestato la retromarcia, tirato il freno a mano, sterzato verso il monte, e di non saperai quindi spiegare come avvenne la disgrazia. Discordanti col Girotto sono stati in particolare il genovese Carlo Ferrando e il romano Mario Vargiu, due fra coloro che si trovavano sul «Leoncino» il 1° settembre: essi infatti hanno detto che il motore del pullman era acceso. Il che esclude che il giovane autista avesse innestato la retromarcia; hanno deposto anche altri sopravvissuti alla disgrazia, nonchè i parenti delle vittime costituitisi parte civile nei confronti dell'imputato e dei responsabili civili, la Società Trasporti AGNO di Valdagno e l'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Recoaro, che aveva organizzato il viaggio. Con la odierna deposizione si è chiusa la fase dibattimentale del processo: si continuerà domattina con la discussione e in serata dovrebbe aversi la sentenza.

Si toglie la vita sparandosi un colpo di fucile alla fronte

Ceva, 18 luglio.

Verso le 8,30 di stamane, Luigi Canavese, di 51 anno, nato a Garessio e residente a Roascio, frazione Costabella, appena alzatosi dal letto, si è tolto la vita esplodendosi un colpo di fucile alla fronte.

Turismo Sport Villeggiature

ALA STURA — mt. 1100 (Piemonte). Regina delle villeggiature - Grand Hôtel - Servizio cucina completamente rinnovato - Trattamenti

ALPI TORINESI — Villeggiature estive nei centri delle valli di Pinerolo, Susa, Lanzo e del Canavese. Informa.: Ente Prov. Turismo Torino e Agenzie Viaggio

BARDONECCHIA — le seggiovie del Colomion Vi portano al refrigerio dei 2000 mt. tra magnifiche foreste di conifere e fioritura di rododendri

BOSSEA — Grotte (Frabosa Soprana) - Costumi - Viaggio nel cuore montagna tra resti di fossili - ursus spelaeus, stalattiti e stalagmiti; pullman fest. da Torino ore 7, P. C. Felice, t. 31-008

CERESOLE REALE — 1500 m. Stazione climatica estiva - Alberghi: Levanna, Ciarforon, Del Lago, Manchetti, Pens.: Gran Paradiso, Suore Francesco, Tre Levanne, Inf. PRO LOCO

CERVINIA — Plateau Rosa - Tre Skilifts - SCI ESTIVO

CERVINIA — Combinazioni settimanali - pranzo a forfait - Albergo - Italia - lezioni sci da lire 25.150 in su

CERVINIA — Informazioni presso tutti gli Alberghi e Pensioni di Cervinia

CERVINIA — Sciatori - nel Vostro interesse effettuate le Vostre prenotazioni

CERVINIA — Se lo sci equatiale è un surrogato dello sci, Cervinia vi offre quello autentico anche d'estate

CHIOMONTE — le seggiovie del Frais - Pian Mealli m. 2300, Vi portano nelle splendide pinete. L'alta montagna alla portata di tutti. Stupendo panorama

CLAVIERE — Soggiorno estivo ideale - Golf - Tennis

CLAVIERE — riaperta al normale traffico la strada statale Torino - Susa - Ulzio - Cesana - Claviere - Monginevro

CLAVIERE — Alberghi: Ilca - Claviere - Miramonti - Pian del Sole - Torino - Santi - Savoia - Locanda Berel

FORESTA — NERA 4 giorni, part. 21/7, 15-26/8, 4/9. Parigi-Loira 7 gg., part. 21/7, 11-22/8, 1-8-22/8. Madrid-Barcellona 10 gg., part. 11/8, 4/9. Progr. Prenot. Reina Viaggi, t. 51-677

GITE — agosto in pullman: 2 giorni: Venezia, Nizza, Gardesana, Ginevra, Chamonix, Firenze, Si, Merita, Cortina, Champex; 3 giorni: Venezia, Ginevra, St. Raphael, Interlaken, Dolomiti. - ATIV, tel. 47-060

GITE — agosto in pullman: 2 giorni: Germania, Svizzera, St. Tropez-Marsiglia, Austria-Tirolo, Monaco Baviera, Umbria-Toscana; 3 giorni: Oleo Svizzera, Parigi. Inf. prenot. ATIV, Corso Stati Uniti 8, tel. 47-060

MONTI della LUNA — CESANA: Le seggiovie funzionano, la strada è aperta, e vi sono tanti fiori e tanta pace

NOVARA — Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia - CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000

SORDITA' — APPARECCHI ED OCCHIALI ACUSTICI per ogni grado e tipo di sordità. Modelli economici, medi e di lusso - Esami e prove gratuiti senza impegno ogni giorno (compreso il sabato pomeriggio e la domenica mattina) presso: ISTITUTO MAICO - Via Magenta, n. 20 - TORINO - Telefono 41-767 - ASTI: Farmacia Baronciani, al mattino, mercoledì 24 ed ogni 4° mercoledì del mese. PINEROLO: Farmacia Balcet, al mattino, sabato 20 ed ogni terzo sabato del mese

ULTIME NOTIZIE

Pubblicato un Libro Bianco inglese

«Progressi sostanziali» sulla via del disarmo

Macmillan ritiene tuttavia impossibile un accordo per l'abolizione completa delle armi atomiche

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 luglio.

Il governo britannico ha pubblicato oggi un «Libro Bianco» che riassume le trattative svoltesi finora in seno alla Sottocommissione delle Nazioni Unite per il disarmo.

Il documento, che ha soprattutto lo scopo di aggiornare ufficialmente i deputati in merito al problema, in previsione di una discussione parlamentare che si svolgerà nella prossima settimana, nota che sono stati compiuti «progressi sostanziali». Il documento osserva tuttavia che esistono ancora parecchi punti controversi. In seguito, si annuncia, verrà pubblicato anche un rapporto su «gli accordi di principio», che sono già stati raggiunti fra l'Unione Sovietica e le Potenze occidentali, in previsione di un trattato di disarmo parziale. Fra gli accordi, che verranno poi annunciati con maggiori particolari, sono elencati quelli che il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd ha fatto ieri presente ai colleghi durante la riunione del Sottocomitato per le Nazioni Unite, e cioè:

1) L'accordo sui futuri livelli dei contingenti militari.

2) L'accordo per la riduzione dei quantitativi di armi convenzionali; riduzione che verrà effettuata attraverso il «sequestro» di una parte stessa del materiale e l'«internamento» di questo materiale in appositi campi deposito, sotto ispezione internazionale.

3) L'accordo di principio sulla sospensione degli esperimenti atomici è stato raggiunto, ma restano da raggiungere le modalità dell'ispezione e la durata della sospensione. Rimane da discutere ancora la organizzazione di un servizio d'ispezione aerea e a terra, per garantire dal pericolo di un attacco di sorpresa.

I punti sui quali tutti i componenti la sottocommissione per il disarmo si trovano d'accordo — almeno in linea di principio — sono: un sistema di ispezioni aeree e terrestri contro attacchi di sorpresa. A questo proposito il documento britannico dichiara che «le potenze occidentali ritengono che le zone di ispezione proposte dall'Unione Sovietica il 30 aprile sono eccessivamente favorevoli alla Russia».

Armi tradizionali: tutti e cinque i Paesi concordano nel ritenere che gli effettivi militari dovrebbero essere ridotti inizialmente a due milioni e mezzo di uomini per gli Stati Uniti e la Russia; a 750 mila per la Francia e la Gran Bretagna. Questi massimi dovrebbero venire ulteriormente ridotti un anno dopo l'entrata in vigore del trattato. La definizione «effettivi» non è stata ancora ben chiarita.

Armamenti: i cinque Paesi accettano la proposta americana di ridurre gli armamenti proporzionalmente alla riduzione degli effettivi; prestabilite quantità di armi verrebbero consegnate ad un organo internazionale di controllo.

Stanziamenti militari: v'è concordanza sulla opportunità di ridurre gli stanziamenti finanziari per le forze armate; la Russia propone di ridurli del 15 per cento, ma gli altri Paesi respingono questo progetto perchè i bilanci nazionali non riflettono in modo veritiero le cifre spese.

Alla Camera dei Comuni, oggi pomeriggio, il Primo ministro Macmillan ha dichiarato di ritenere impossibile un accordo per l'abolizione completa delle armi atomiche. L'accordo è impossibile, a suo giudizio, perchè bisognerebbe conoscere quale sia stata, nel passato, la produzione totale di materiale fissile, da parte di ogni nazione.

«A mio parere, questo non è possibile», ha detto il Primo ministro. La delegazione americana nella Commissione per il disarmo, tuttavia, è del parere che il problema del passato perderebbe molto d'importanza se si riuscisse almeno a raggiungere un accordo per sospendere ogni produzione atomica di guerra per il futuro.

Il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e il ministro di Stato al Foreign Office Alan Noble sono stati invitati oggi a colazione all'ambasciata dell'URSS. Era invitato anche Valerian Zorin, delegato sovietico alla Conferenza del disarmo. Lloyd, nel corso della colazione, ha parlato con Zorin delle proposte da lui formulate ieri per accelerare i lavori della conferenza del disarmo.

r. a.

I congiurati in Corte marziale

Conferma ufficiale del Cairo al complotto contro Nasser

Il Cairo, 18 luglio.

E' stato annunciato ufficialmente questa sera al Cairo che lo scorso aprile è stato sventato un tentativo di rovesciare il regime del presidente Nasser. Il complotto era stato ordito da alcuni ex-ufficiali dell'esercito e da esponenti politici dei governi pre-rivoluzionari. Fra questi ultimi figuravano l'ex-ministro degli Esteri, Salah Eddin, e l'ex-ministro degli Interni Abdel Fattah Hassan. I cospiratori comprendevano inoltre sette ex-alti ufficiali, due ex-ufficiali subalterni e cinque civili. Essi saranno processati da un tribunale militare composto di sette ufficiali superiori e presieduto dal brigadiere Fuad Digwi.

Per attività anti-comuniste

Rivelazioni a Pechino su 81 mila processati

Pechino, 18 luglio.

Il giornale di Pekino *Il quotidiano del popolo* ha rivelato oggi che, in una campagna lanciata dalle autorità comuniste nel 1955, sono stati scoperti e portati dinanzi ai tribunali oltre 81 mila «contro-rivoluzionari». Tra questi sono compresi coloro che sono stati rimessi in libertà in seguito a misure di clemenza.

Nello stesso periodo di tempo, oltre 130 mila persone che nascondevano controrivoluzionari, hanno ammesso il fatto.

La lotta contro i controrivoluzionari è stata una delle maggiori campagne lanciate dalle autorità comuniste cinesi. La figura più eminente coinvolta in questa campagna è stata quella dello scrittore Hu Feng, cui veniva successivamente mossa l'accusa di avere avuto collusioni con i nazionalisti. A quanto risulta, Hu Feng non è mai stato processato e si troverebbe tuttora in carcere.

Da parte cinese non è stato ancora reso noto se l'attuale campagna contro «elementi di destra» si inserisca nella lotta contro gli elementi controrivoluzionari. Alcuni *leaders* comunisti si sarebbero riferiti a questi elementi di destra come a «contro-rivoluzionari», ma i giornali e gli oratori pubblici li definiscono «elementi di destra».

Il *Quotidiano del popolo* si oppone al suggerimento secondo cui dovrebbe essere costituito un comitato per l'indennizzo di coloro i quali hanno sofferto ingiustamente. Questa proposta era stata avanzata due mesi fa dal ministro dell'industria del legno Lo Lung Chi, il quale è oggi uno dei maggiori obiettivi della campagna contro gli «elementi di destra».

Interrogazione al governo sull'aumento dei prezzi

Roma, 18 luglio.

L'on. Scaglia (d.c.) ha chiesto d'interrogare il Presidente del Consiglio per sapere «se e quali provvedimenti urgenti e concreti, intenda adottare, a mezzo dei competenti organi governativi, allo scopo di frenare la notevole, quotidiana ascesa dei prezzi dei prodotti di prima necessità (derrate alimentari, ortofrutticoli e, in particolar modo, la frutta) che, in questi ultimi giorni, sui mercati nazionali, hanno toccato punte massime, prive di ogni voluta giustificazione».

L'interrogazione fa poi notare che gli attuali prezzi proibitivi dei prodotti ortofrutticoli, specialmente nella città di Roma hanno subito un aumento di circa il 150 per cento, rispetto a quelli, già elevati, dello scorso anno, «portando, così, ad un "caro-vita" che suscita disagio, malcontento e malumore tra le classi lavoratrici, le meno abbienti, alle quali, a meno di indicibili sacrifici, non è consentito di procedere all'acquisto e delle quali potrebbero ritenersi giustificate eventuali future agitazioni».

Il comico Red Skelton è a Roma per l'ultimo viaggio con il figlio

Il bambino è malato di una inguaribile forma di leucemia e ha desiderato vedere l'Italia - Sarà ricevuto dal Papa

Red Skelton, con la moglie ed i figli Richard e Valentine all'arrivo a Ciampino. (Tel.)

Roma, 18 luglio.

(a. m.) Red Skelton, che accompagna il figlioletto Richard di 8 anni a vedere «la meraviglia del mondo», prima che si avveri la prognosi inesorabile che i medici hanno annesso sul ragazzo malato di leucemia, è giunto oggi alle 17 a Ciampino a bordo di un aereo proveniente da Copenaghen, via Zurigo. Oltre al bambino, sono con Red Skelton la moglie Georgia e la figlia Valentina di 10 anni.

L'attore, appena disceso dall'apparecchio è stato preso di assalto dai giornalisti e dai fotografi. Red e Richard portavano in capo dei baschetti di velluto nero adorni di distintivi, bandierine e simboli dei Paesi e delle città fin qui visitati nel loro lungo viaggio.

«Ci tratterremo cinque giorni a Roma, ha detto Red Skelton, e durante il nostro soggiorno spero che il Papa mi possa ricevere e dare la sua santa benedizione al mio Richard. In tutto contiamo di rimanere circa un mese in Italia a visitare città e luoghi storici girando in automobile».

Sono noti i motivi del viaggio della famiglia Skelton in Europa. Egli li ha ripetuti lasciando oggi l'aeroporto di Zurigo: «Non è un viaggio di piacere, ha dichiarato. L'ho progettato soltanto per dare la felicità al mio piccolo Richard nell'ultimo tempo che gli rimane da vivere». Ovunque l'angoscia di questo padre è stata rigidamente rispettata anche dai fotografi e dai reporters, che in molte località hanno mantenuto segreto l'albergo ove la famiglia Skelton ha soggiornato. Il piccolo malato, vedendo alla televisione un film sulla rovina di Pompei, aveva esclamato: «Mi piacerebbe tanto vedere da vicino quegli scavi. Ci sono molti luoghi meravigliosi, in Europa. Quando mi ci porterai, papà?».

«Non potevo dire di no, ha narrato l'attore. Ho subito preso le disposizioni per il viaggio, deciso a compierlo anche se avesse dovuto cedarmi tutto quanto possiedo e causare la rottura dei miei contratti con la televisione». Ma i dirigenti della tv di Los Angeles e i produttori di Hollywood hanno concordemente autorizzato Skelton a lasciare gli Stati Uniti, mantenendogli validi gli impegni per quando avrà ultimato il giro del mondo.

Sebbene egli non vi abbia fatto cenno al suo arrivo, è probabile che l'attore colga la occasione del suo viaggio in Europa per consultare qualche luminare della scienza medica sulla malattia del figlio, che i medici americani hanno dichiarato senza speranza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita operosa, munito dei Conforti religiosi, è mancato il

GRAND'UFF.
Ing. Edilio Ehrenfreund
Capo Compartimento FF. SS. a riposo

Ne dànno il dolorosissimo annuncio:
la moglie Lina Cestamagna;
la sorella Adele Gualandi e figli;
i parenti tutti e la fedele Teresa che per tanti anni le assistette con devozione.

Un particolare ringraziamento al dott. Santori per le amorevoli cure prodigate.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr., alle ore 14.30, partendo da via Generale Govone 18.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Prende viva parte al dolore della signora Ehrenfreund il rag. Mario Balocchio.

La sera del 16 luglio è spirata serenamente

Matilde Stalle
ved. Simondetti

lasciando il ricordo della sua bontà nelle figlie:
Lella col marito **Bruno Lentelli**;
Giuliana col marito **Luigi Civrario**;
nei nipoti carissimi **Enrico, Gisella e Camillo**;
nei fratelli **Lorenzo Rocchi Stalle** e **Valeria Pastore**;
nelle cognate **Carlotta** ed **Olimpia Simondetti**;
nei parenti tutti ed in quanti la conobbero.

Un commosso ringraziamento alle rev. Suore Carmelitane per la assistenza valida e affettuosa.

I funerali muoveranno sabato 20 luglio, alle ore 16, da corso Francia 272.

Per volontà dell'Estinta, non fiori ma offerte all'Istituto Charitas (corso Quintino Sella 79).

Elsa Franco e **Maria Vittoria Vitelli**, con affettuosa amicizia, partecipano al dolore di Giuliana e Gigi.

Alle ore 7 di martedì 16 luglio chiudeva la sua vita terrena interamente dedicata al raggiungimento dei suoi ideali e all'adempimento dei suoi doveri il

GRAND'UFF.
Colonnello Vincenzo Pollio
Grande invalido di guerra
Pluridecorato

Con immenso dolore, anche se sorretti dalla Fede, dànno il triste annuncio:
la moglie **Egidia Sabri**;
i figli padre **Piero** e avv. ma **Eal**;
i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà partecipazione ad esequie avvenute.

A quanti gli vollero bene si chiede la carità di una preghiera.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Anna Mogavero Musso

la famiglia ne rinnova la cara memoria con immutato dolore.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 9 del 20 luglio 1957 presso la parrocchia della Gran Madre di Dio.

Commosse per l'indimenticabile manifestazione di affetto e di rimpianto tributata al loro adorato scomparso

Valerio Marcello Ratta

le famiglie Ratta, Meisse e Fassio sentitamente ringraziano tutti i buoni che di presenza, con fiori e con scritti, hanno voluto onorarne la memoria. In modo particolare ringraziano le Autorità cittadine, i Compagni di leva, le Associazioni combattentistiche, i Commilitoni del Battaglione Exilles, i dottori Capella e Zanda, la signorina Genta e gli Amici della sua Cocconato.

Chivasso, 18 luglio 1957

Ad appena un anno dalla dipartita dell'adorato nonno, mentre più bella gli arrideva la vita, è andato a raggiungerlo in Cielo, munito dei Conforti religiosi e di speciale benedizione di S. S. Papa Pio XII

Dino Massa
di anni 20 - Studente in ingegneria

Lo piangono inconsolabili:
il papà Cesare,
la mamma Tina Ferraris,
la sorella Carla,
la nonna Malvina Bonzano ved. Massa,
gli zii Caterina e Alberto De Carlini coi figli Luigi, Mario e Laura,
le zie Gina Del Frate ved. Ferraris e Gilda Martini ved. Ferraris e i prozii Giovanni Massa, Michelangelo Massa, Pietro Bonzano, Ernesto Giovannelli con le rispettive famiglie;
cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via del Carmine 15.

Casale Monferrato, 18-7-1957.

I dipendenti della Ditta Reg. Cesare Massa, si uniscono al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del carissimo **DINO**, figlio amatissimo del loro titolare.

Casale Monferr., 18 luglio 1957.

I cugini **Carlo, Dino, Tina, Carlo e Maria Ferraris** ricordano il loro caro **DINO**.

E' tornata a Dio l'anima pia-sima di

Giuseppina Cotto
ved. Valsania

La piangono i figli: **Maria, Teresa, Anna**, suor **Adelaide, Ettila, Camilla** con le loro famiglie.

I funerali avranno luogo sabato 20 luglio, ore 9, partendo dall'abitazione in via Cavour 41.

L'Esposizione Mobili di Casale unitamente alle Maestranze, prendono viva parte al dolore del comproprietario sig. Ettilo Valsania per la perdita della sua adorata Mamma.

Giuseppe Nolva e famiglia si uniscono al dolore del conoscio sig. Ettilo Valsania e famiglia.

I fratelli Nolva colle rispettive famiglie prendono viva parte al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Jano
di anni 70 - Sarto

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Letizia Cordero**; il fratello **Vittorio** con la moglie; le sorelle **Angelica** e **Maria** con i mariti e nipoti; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr., alle ore 9, partendo da corso Re Umberto 123.

Le famiglie
Paschero
e **Sarseriti**
partecipano al lutto del caro Vittorio per la perdita del suo affezionato fratello.

Si unisce al dolore la cugina **Teresita Jano**.

Dopo lunghi anni di sofferenze, munita dei Conforti religiosi, ha concluso la sua vita operosa, improntata alla più pura fede cristiana

Maria Ubertalli-Carbonino
nata Piantino
di anni 78

Ne dànno il doloroso annuncio:
il marito Pietro;
i figli: **Isabella, Aldo** (Buenos Aires) con le moglie **Rosa Berlotti** e prole; **Isabel, Cristina, Pietro, Silvia, Letizia, Carolina** col marito per. ind. **Remo Vale-Bilo** e prole: **Vittoria, Gianni** e **Mario, Silvio** (Buenos Aires) con la moglie **Mariuccia Tacchetti** e bimba **Mirta**;
il fratello **Antonio** (U.S.A.);
le sorelle: **Margherita** ved. **Zanca** e figli, **Paola, Letizia, Palmira** col marito **Marcello Vandone** e figlie, **Elvira** ved. ing. **Castelli** e figlio;
l'affezionata **Giovanni Tamargio**, che allevò come figlio, e famiglia;
le cognate: **Elvira Valle, Francesca Zaninetti** e **Ilde Pita-Rabellino** ved. **Pianelino**;
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Biella venerdì 19 corr. alle ore 9, partendo da piazza Vittorio Veneto n. 15.

Non fiori, ma opere di bene.

Biella, 18 luglio 1957.

Stamane, munito dei Conforti religiosi, ha concluso serenamente la sua operosa vita dedicata al sollievo delle umane sofferenze il

CAV. UFF.
Dott. Pietro Basiglio

Lo annunciano:
la sorella **Teresa**;
i fratelli ing. **Stefano** e rag. **Mario**;
i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Ceva sabato 20 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione in piazza Vittorio Emanuele 25.

Per espresso desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione è mancata ai suoi cari

Maria Bondone
ved. Nicolino

Con dolore ne dànno l'annuncio la figlia **Maddalena**;
la cognata Ce..lia;
la nipote **Magda** con il marito **Enzo Zamuner** e figli **Anna** ed **Aldo**;
i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento alle rev. Suore Carmelitane per la assistenza valida e affettuosa.

I funerali muoveranno sabato 20 luglio, alle ore 16, da corso Francia 272.

Per volontà dell'Estinta, non fiori ma offerte all'Istituto Charitas (corso Quintino Sella 79).

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rizzio
di anni 76

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, genero e parenti tutti.

La cara Salma partirà dall'Ospedale Molinette sabato 20 corr. alle ore 14.30 e verrà trasportata a Poirino ove alle 15.30 seguiranno i funerali.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Pessina

Ne dànno il triste annuncio fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione, via L. Gramegna 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

29-7-1956 — 29-7-1957

Nella tristezza del primo anniversario della dipartita di

Marianna Cremmi
nata Birolo

il marito e la figlia ne evocano la cara memoria con immutato dolore e profondo rimpianto a quanti la conobbero e ne apprezzarono le grandi doti d'animo e di cuore.

La S. Messa anniversaria verrà celebrata in Torino sabato 20 corrente mese, alle ore 9, nella parrocchia Maria Speranza Nostra (viaCeresole 43).

23-7-1956 — 22-7-1957

La famiglia Lardone e Veronese nell'anniversario della tragica dipartita di

Mario e **Piero**

li ricordano a quanti vollero loro bene.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 22 c. m. alle ore 7.30, nella cappella del Collegio San Giuseppe (via S. Francesco da Paola 23).

COLPI IN ARIA E GAS LACRIMOGENI

La polizia interviene contro scalmanati al secondo festival del jazz in Polonia

Tremila giovani tentano di liberare i loro compagni arrestati per disordini nella notte - Vetri di ristoranti rotti e scontri tra bande rivali

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, 18 luglio.

La polizia di Beppot è stata costretta stamane ad adoperare nuovamente i gas lacrimogeni ed a far fuoco in aria per respingere circa tremila giovani che hanno tentato di liberare i loro compagni arrestati dopo i violenti disordini che nella tarda serata di ieri hanno portato ad accanite battaglie nelle strade della più elegante stazione balneare polacca.

A Zoppot, che è a pochi chilometri da Danzica, ha avuto inizio domenica il II Festival del jazz, cui partecipano nove orchestre straniere — tra le quali una italiana — e decine di orchestre convenute da tutta la Polonia. Nella cittadina in mano dati convegno gli appassionati del jazz di Varsavia, Cracovia, Poznam, Lodz, Katowice: oltre cinquemila giovani, che, non avendo trovato posto negli alberghi, si erano accampati sotto tende erette sulla spiaggia, nei parchi, o avevano invaso la stazione.

Fra i motivi che avevano richiamato tanti giovani a Zoppot c'è il fatto che il Festival del jazz ha in Polonia già una tradizione di allegria e di disordini. L'anno scorso due bande rivali si batterono a colpi di sassofono; e quando i giovani più scalmanati, dopo aver eletto la «regina del jazz» tentarono di strappare i cosiddetti alla prescelta ed alle altre concorrenti, la polizia fu costretta ad intervenire con risoluzione per disperdere i dimostranti e per proteggere le fanciulle.

Ieri sera circa mille giovani, quasi tutti in maschera, guidati da un «Nettuno» armato di tridente e seguito da una scorta di marinai, hanno tentato di entrare nel «Grand Hôtel», dove durante questa stagione abitano molti dei diplomatici stranieri accreditati a Varsavia.

La polizia ha impedito agli scalmanati l'ingresso nell'albergo; ed allora essi, dopo aver infranto quasi tutte le finestre dei piani inferiori del palazzo a colpi di pietre, hanno marciato per la città mandando in frantumi i vetri di molti altri edifici e saccheggiando alcuni ristoranti, fra i quali il «Riviera» ed il «Sotto il tetto». In quest'ultimo locale un cameriere che ha tentato di opporsi all'invasione è stato atterrato da una bottiglietta sulla testa.

La turba si è poi diretta verso il molo, dove la banda del «Club ZMS» ha dato battaglia alla banda rivale, denominata «Addio tristezza». La polizia — a quanto informano i giornali del pomeriggio a Varsavia — è stata costretta «a far uso delle armi» ed a servirsi di gas lacrimogeni per disperdere la folla.

Enrico Altavilla

Si profila nel Brasile una crisi politico-militare?

Rio de Janeiro, 18 luglio.

Una crisi politico-militare sembra profilarsi in Brasile. Mentre il governo del presidente Juscelino Kubitschek era riunito in seduta straordinaria, forze dell'esercito hanno circondato la residenza privata di Tenorio Cavalcanti, uno dei leaders dell'Unione Democratica Nazionale, che è il principale partito di opposizione brasiliano. Altri reparti di truppa hanno circondato una seconda abitazione di Cavalcanti a Caxias, nei pressi della capitale.

L'intervento dell'esercito assume un particolare significato se si tiene presente che il Cavalcanti e il partito di cui egli fa parte godono di forti simpatie di ufficiali dell'aviazione e della marina, che si interessano molto di politica. Un portavoce dell'esercito ha dichiarato che il Cavalcanti è sospettato di avere fatto incetta di armi a scopi non ben determinati, ma tali comunque da giustificare i timori che egli prepari qualche colpo di mano. Il Cavalcanti, che dirige a Rio un piccolo giornale, è assai noto in tutto il Brasile. Egli ha un modo piuttosto eccentrico di vestire: è solito infatti indossare un ampio mantello nero, sotto il quale si dice porti abitualmente una pistola mitragliatrice.

L'Esercito inglese prepara un vaccino contro l'influenza

Londra, 18 luglio.

Il gruppo medico dell'esercito britannico annuncia che, parallelamente agli studi che vengono compiuti dal Centro governativo dell'influenza che ha sede a Londra, anche le autorità mediche militari stanno compiendo studi ed esperimenti su un «virus» che si spera possa mitare l'epidemia della «influenza asiatica». La malattia, com'è noto, sembra sia già giunta anche in Europa, sia pure sotto forma di casi leggeri e subito riconosciuti.

L'esercito britannico, che ha contingenti in basi militari sparse in ogni parte del mondo, ha ricevuto a suo tempo campioni di «virus» prelevati da cinesi di Hong Kong affetti dal male. Gli esperimenti condotti su questi campioni avrebbero rivelato che l'influenza orientale rappresenta una variazione finora sconosciuta dell'influenza del tipo «A». In base alle ricerche finora condotte, la direzione dell'Istituto Wright Fleming ha preparato un vaccino adatto a combattere questa forma di influenza, e lo ha inviato al Centro sperimentale del gruppo medico dell'esercito britannico a Mytcheti il 2 luglio scorso.

Borse e perequazione tributaria

L'esame dell'art. 17 rinviato all'autunno

Roma, 18 luglio.

La commissione Finanze e Tesoro si è nuovamente riunita oggi con l'intervento del Presidente del Consiglio, del ministro delle Finanze Andreotti e del sottosegretario di Stato per il Tesoro, Riccio.

Il sen. Guglielmone, in relazione alla richiesta da lui formulata nella precedente seduta, ha chiesto se era stata decisa la data della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amadeo ed altri: «Modifica all'art. 17 della legge 5 gennaio 1956 n. 1, che reca norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria».

Il ministro Andreotti ha dichiarato che, data la delicatezza della materia, riteneva opportuno che l'inizio della discussione del provvedimento avvenga allorquando si avrà la possibilità di condurre rapidamente a termine la conclusione sia al Senato che alla Camera. Il ministro ritiene pertanto opportuno un rinvio della discussione sul disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive. In tal modo il Ministero sarebbe anche in grado di raccogliere maggiori elementi tecnici di giudizio da sottoporre preventivamente alla commissione. Dopo interventi del Presidente, dei senatori Fortunati, Marina, Roda e Guglielmone, la commissione ha deciso secondo la proposta del ministro Andreotti.

Israele preoccupato per l'invio di armi sovietiche all'Egitto

Ben Gurion dichiara alla tv britannica che Tel Aviv sarà "probabilmente costretta" a chiedere materiale bellico all'Occidente

Londra, 18 luglio.

In un'intervista filmata diffusa dalla tv britannica, il Primo Ministro israeliano Ben Gurion ha dichiarato che Israele sarà probabilmente indotto a chiedere armi all'Occidente per controbilanciare l'invio di materiale bellico all'Egitto da parte dell'URSS. Ben Gurion ha insistito in particolare sulla necessità di poter disporre di adeguati mezzi anti-sommergibili per neutralizzare il vantaggio acquisito dall'Egitto grazie alla recente consegna di tre sottomarini russi. Il «Premier» israeliano si è detto pronto a negoziare direttamente con Nasser una soluzione della crisi che turba i rapporti tra i due paesi.

Intanto si apprende da Tel Aviv che, mentre si parla con sempre maggiore insistenza del potenziamento delle batterie costiere arabe lungo lo stretto di Tiran che comanda l'accesso al golfo di Aqabe, la compagnia di navigazione israeliana «Zim» ha noleggiato tre navi, una delle quali italiana, che dovrebbero scaricare le loro merci nel porto di Eilath.

Si tratta di tre piccole unità, la danese «Ula Danielsen» di 700 tonnellate, la panamense «Chalkis» di 300, e l'italiana «Maria» di 500 tonnellate, che hanno attraversato senza incidente il Canale di Suez. Sono attese a Eilath la prossima settimana.

Il governo egiziano ha promulgato oggi la legge che regola la navigazione nel Canale. Confermando quanto Nasser aveva più volte dichiarato, essa non prevede alcuna discriminazione tra gli utenti, ed esprime la più completa adesione del governo del Cairo alla convenzione di Costantinopoli del 1888. Unica eccezione è Israele, che l'Egitto motiva giuridicamente col fatto che lo stato di guerra aperto tra i due Paesi nel 1948 non è stato ancora concluso dall'armistizio e sussiste tuttora. La gestione del Canale rimane all'Egitto che si è riservato il diritto di riscuotere i pedaggi.

Ostetrica investita dal treno mentre rincasa in bicicletta

Vercelli, 18 luglio.

Nei pressi di Borgo Vercelli, una locomotiva ha investito questa sera l'ostetrica Maddalena Garavoglia, di anni 54, da Borgo Vercelli, mentre tornava da un servizio.

La Garavoglia si era recata alla cascina Francesina per assistere una puerpera, e tornando in bicicletta aveva imboccato il sentiero che costeggia la ferrovia Torino-Milano. Mentre pedalava verso Borgo Vercelli una locomotiva isolata, proveniente da Vercelli e diretta a Novara, transitandole accanto, o per rimbalzo o perchè la donna era troppo vicina ai binari l'investiva, gettandola a terra.

L'ostetrica ha riportato la frattura della spalla sinistra e contusioni varie, ed è stata ricoverata all'ospedale.

Rientrato a Roma il pilota che ha avuto la moglie uccisa

Roma, 18 luglio.

Il pilota della LAI, Vittorio Zannoni, è rientrato a Roma oggi pomeriggio con l'aereo proveniente da New York.

Il Zannoni era del tutto ignaro della morte della moglie Elisabetta Mason avvenuta nell'incidente stradale della Tiburtina. All'aeroporto si trovava il fratello per informarlo dell'avvenuta tragedia.

Appena sceso dall'aereo, Giuseppe Zannoni si è meravigliato nel vedere che nessuno era ad attenderlo. Tutto l'equipaggio era già stato informato in precedenza di quanto avvenuto. Con cautela il fratello la ha informato della morte della moglie e delle condizioni dei due figli.

Giovane trovato morente a terra vicino a un ponte

Vercelli, 18 luglio.

Stasera, nei pressi del ponte sull'Elvo, alcuni contadini hanno rinvenuto steso a terra esanime, un giovane con una vasta ferita al capo: fermata la macchina del signor Sirio, da Casanova Elvo, il ferito vi è stato caricato e trasportato all'ospedale di Vercelli ove, date le sue gravi condizioni, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Dai documenti rinvenutigli è stato identificato per il signor Paolo Sora, di 30 anni, abitante in via Restano 62 a Vercelli. Dalle prime indagini pare che il Sora guidasse una moto, che però non è stata ritrovata. Sul posto si è recata la polizia giudiziaria per le indagini; si presume che in seguito a incidente la moto, abbandonata, sia precipitata nell'Elvo, oppure sia stata rubata.

Investe un motociclista l'auto del vescovo di Ivrea

Saint Vincent, 18 luglio.

L'auto su cui viaggiava il vescovo di Ivrea mons. Paolo Rostagno, ha investito oggi un motociclista che è rimasto ferito in modo non grave.

L'incidente è avvenuto verso le 11,30 lungo la strada della Fonte; la vettura era pilotata dal rev. Mario Rosso di Ivrea e accanto al vescovo si trovava pure mons. Arduino vescovo diocesano. In una curva del percorso la macchina si trovò la via sbarrata da un'autotreno fermo, per cui il guidatore si spostò sulla sinistra: in quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta una motocicletta condotta dal signor Pietro Tavello, da St. Vincent. L'urto fu inevitabile e il Tavella, scaraventato a terra si feriva in varie parti del corpo. L'infortunato è stato prontamente soccorso dai monsignori.

Rientrato a Roma il pilota che ha avuto la moglie uccisa

Roma, 18 luglio.

Il pilota della LAI, Vittorio Zannoni, è rientrato a Roma oggi pomeriggio con l'aereo proveniente da New York.

Il Zannoni era del tutto ignaro della morte della moglie Elisabetta Mason avvenuta nell'incidente stradale della Tiburtina. All'aeroporto si trovava il fratello per informarlo dell'avvenuta tragedia.

Appena sceso dall'aereo, Giuseppe Zannoni si è meravigliato nel vedere che nessuno era ad attenderlo. Tutto l'equipaggio era già stato informato in precedenza di quanto avvenuto. Con cautela il fratello la ha informato della morte della moglie e delle condizioni dei due figli.

Arrestato l'assassino del musicista Oboussier

E' un disoccupato fuggito dalla casa di correzione - Aveva in tasca il pugnale ancora macchiato di sangue della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Zurigo, 18 luglio.

(t. f.) L'assassino del musicista svizzero Roberto Oboussier, ucciso a colpi di pugnale nella sua abitazione a Zurigo il giorno di Pentecoste, ha potuto essere scoperto per un puro caso. Per settimane e settimane la polizia aveva invano effettuato minuziose indagini a Zurigo e nei dintorni, arrestando anche diverse persone, che però dovettero essere poi rilasciate perchè nulla risultava a loro carico.

Già si cominciava a temere che sarebbe stato impossibile assicurare alla giustizia l'uccisore del cinquantenne compositore quando, martedì scorso, un gendarme arrestava un giovinastro di 19 anni, evaso tempo addietro da una casa di correzione.

Il giovane veniva perquisito: fra i vari oggetti che aveva in tasca, gli agenti trovavano anche un pugnale macchiato di sangue. In un primo tempo egli affermava che si era servito dell'arma per uccidere alcuni animali, ma poi cadeva in numerose contraddizioni.

Stamane, in un nuovo stringente interrogatorio, il giovane confessava di aver ucciso Roberto Oboussier con una pugnalata alla schiena. La vittima, impietositasi del giovane (che gli aveva nascosto di essere fuggito da una casa di correzione) lo ospitò per alcuni giorni nella sua abitazione di Zurigo. Il delitto sarebbe avvenuto in seguito a un violento diverbio la mattina di Pentecoste.

Non è però escluso che il criminale abbia agito a scopo di rapina, anche se non è scomparso nulla dall'appartamento del musicista.

Scoperti i falsificatori di cambiali ipotecarie

Roma, 18 luglio.

Al termine di mesi e mesi di indagini e di appostamenti notturni la squadra mobile ha messo fine alla truffaldina attività di una vasta organizzazione, che operava su tutta Italia, i cui componenti si erano specializzati nella falsificazione di cambiali ipotecarie. Da lungo tempo infatti, la Mobile raccoglieva denunce di truffe per svariati milioni commesse mediante cambiali ipotecarie false e particolarmente nelle città di Milano, Roma e Napoli.

I sospetti degli investigatori si indirizzarono su tale Felice De Filippo, un napoletano di 57 anni che pur avendo la residenza a Napoli era solito soggiornare a Roma in diverse pensioni. Presso una di queste gli agenti nel corso di una perquisizione rinvennero una valigia contenente timbri metallici e di gomma necessari per la falsificazione delle cambiali. Analoga scoperta veniva fatta in una pensione fiorentina dove il De Felice aveva lasciato in deposito una valigia. Dopo l'arresto del pregiudicato le indagini poterono stabilire che a capo dell'organizzazione era tale Fernando Lena, di 36 anni, latitante fino dal 1956, per truffe e altri reati. Altri componenti della banda risultavano essere Mario Borrelli di 41 anni, anche egli latitante e colpito da mandato di cattura, sempre per truffe, emesso dalla procura della repubblica presso il tribunale di Torino, tale Federico Saccone di 37 anni arrestato a Napoli e Giovanni Fusco.

Morta a 101 anno la «nonna di Carpineti»

Reggio Emilia, 18 luglio.

A Piagnola di Carpineti è deceduta all'età di 101 anno Anna Canovi, meglio conosciuta come la «nonna di Carpineti». Al funerale, al quale ha presenziato una imponente folla giunta anche dalle vicine frazioni, hanno partecipato i figli della scomparsa, Giulio, di 81 anno, e Giuseppe, di 77. Giulio lo scorso anno era ritornato dall'America dopo un'assenza di 54 anni per festeggiare il centenario della madre.

ULTIME DI CRONACA

Per schivare una pozzanghera è travolto e ucciso da un'auto

Un giovane di 19 anni - Viaggiava sulla moto comprata il giorno prima

All'una e un quarto di questa notte, in corso Giulio Cesare poco prima del ponte sulla Stura, un motociclista diretto verso il centro è stato investito e ucciso sul colpo da un'«Alfa 1900» che procedeva nella stessa direzione. La vittima è il diciannovenne Carlo Bonetti, abitante in strada San Mauro 37. Il giovane aveva acquistato la motocicletta, una «Mondial 160», il giorno prima.

L'incidente è avvenuto quando la pioggia cadeva fitta e i lati della strada erano coperti da vaste pozzanghere. Per evitarne una, il Morra si è spostato bruscamente sulla sinistra, il caso voleva che in quell'istante la «1900» stesse per sorpassarlo. Il guidatore dell'auto, l'impresario Dante Cena, di 35 anni, domiciliato in via Spontini 38, ha tentato l'impossibile per evitare di travolgere il giovane.

Data, però, la breve distanza che separava la macchina dall'improvviso ostacolo, ogni manovra è stata vana. Il Morra, urtato in pieno, è stato scagliato parecch

PUBBLICITA' ECONOMICA

Si prega di queste inserzioni dover essere corrisposte anticipatamente a qualunque delle filiali fissate per la Pubblicità in Italia, SIPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le abbreviazioni comunemente conosciute) per la tariffa della Rubrica segnata all'annuario, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SIPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che mettano uno o più lettori inabili non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di articoli di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . SIPI, Torino » (od altra sede), compilata per ritirare la posta. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a colore che non possono eseguirne il ritiro dietro autorizzazione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se mancanti o sconosciute.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ADATTO magazzino invetriate mobili 3,15x0,75. Triciclo furgoncino qualsiasi tempora. Telefonare 277-397. [illegible]

ASSORTIMENTO macchine usate nuove, forniti frontale [illegible] paralleli, revolver, rettificatrici, brocciatrice idraulica, presse. [illegible] Donato 92. 10064

CERCO macchinario vario per impianto fabbrica vernici. Scrivere cassetta 6271, SIPI, Torino. 94327

CESONE, cementrice, presse, torni, pialatrice, lapidello, cementina vendo. Via Brva 41. 10635

CHIUSINI, bacchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 23. Telef. 53-202. 0464

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni, « Sifior », via Nizza 32, telefono 683-076. [illegible]

CORSO Francia [illegible] disponendo limite piccolo capitale fisso combinazione seria ditta. Scrivere cassetta 3199, SIPI, Torino. M3639

ELETTROMOTORI, impresari! Applicate ai tagliaerbe « Tubopiast » pneumatico, isolato, approvato Azienda Elettrica. Contattori plastici. Brevetti Margis, Rocca 7, Telefonare 772-795. 956

ESSICATORE a tamburo filo alla granulazione di materiale polverizzato cereazione cereali. Scrivere cassetta 249 A, SIPI, Milano. 10627

IMPRESA fallita per cessata attività vendo paranchi tubolari, betoniere, gruppo, martelli pneumatici, puntelli, [illegible] gruppo elettrogeno, legname, travetti metallici, materiale vario. Telef. 769-681.

MACCHINE scrivere occasione, fire [illegible] in più. Calcolatrici. Moyo, Botero 4.

MOTORI a scoppio nuovi uno agricolo industriale funzionamento petrolio HP 5-6 vendesi . Scrivere cassetta 1493 B, SIPI, Genova. 10639

MOTORISSIMI compressori aria gruppo completi accessori, macchie richieste. Telefonare 694-077 ore 10-12. 0639

OCCASIONE vendo pialatrice e rilatrice da 1 metro. Telefonare 21-602 serali.

PALI tubolari Mannesmann occasione, per linea elettrica lunghezza metri 10-12, diametro base 200-300, vendo Gay, Taurini 90, telef. 70-081. 2362

RITAGLI tessitura lunghi sacco tutti spessori vendesi. Via Prati 3, tel. 25-208.

SEGHE a nastro trasportabili macchine nuove e occasionalissime falegnameria, Malat, Maraini 19. [illegible]

TORNIO Conor 300 vendesi occasione. Olsen, via Michieli 20. [illegible]

VENDIAMO Flipper elettrici pianoli. Telefonare 294-072. 94301

VENDO tornio trapano. Telefonare 280-340

VELETE vini genuini artigiani? Interpellateci. [illegible] in damigiana, Telefonare 687-352 Torino. 96930

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTI lavori edili di restauri con urgenza sorprendenti. Telefono 777-304.

DECORATORE, imbiancatore, imbianchino. [illegible] inbattibili, eseguisco rapidi ed esatti lavori per tutte le case. Facilito pa[illegible]. Telefonare 54-278. 08475

DITTERI consigliano occhiale prodigioso « Fascicoli » rimbiblizzabile vista, convenientissimo, S. Massimo 42. 76330

GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni liquigas pezzi ricambio, installazione corso Regina Margherita 22, Telefono [illegible]. 96508

PAVIMENTAZIONI pianerottolamenti levigatura [illegible] piombo, rischiature pelichetti, interpellateci. Telef. [illegible]413.

TELEFONARCI 697-703 [illegible] geometra domicilio per lavori pavimentazioni lucidatura [illegible]. 94231

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Forlì Nuova cedesi 14.000.000 mobile, attivo centrale 10.000.000 redditizi, Mazzaglia, Milano 10. 94489

A 1.800.000 cedo avviatissimo frutta verdura alloggio, 26.000 giornaliere. Telefonare 32-732. 8372

ADRIANO caffè centralissimo 8.200.000; attivo 1.400.000 licenza trasferibile permutasi con alloggio. Torino, S. Massimo 33.

AFFRETTATEVI urgentissimo 200.000 lire interessa ottimo. Scrivere cassetta 2181, SIPI, Torino. 94183

AFFARI finanziari, partecipazioni, apporti, costituzioni societarie, investimenti remunerativi, finanziamenti, pratiche fido, ogni massima serietà riservatezza studio specializzato. Esaminiamo solo proposte concrete, dettagliate, referenziate. Scrivere cassetta 6001, SIPI, Torino.

AFFITTERE bella sede riparazione con lavoro, lavoro sicuro. Telef. 73-333.

AFFARONE cedo difficilmente avviatissimo ristorantino maglieria continuativi [illegible] mercato con sovrastante alloggio 20.000 mensili. P. Crispi 89. 06643

AFFARONE! Cedo trattoria pensione capitano avvantaggiato cambio alloggio. Telefonare 890-189. 94311

ALADIO centro, cedesi avviatissimo, attrezzatissimo caffè esercizi, Agenzia Distribuzione Barcel, Alessio. [illegible]

ALBERGO ristorante eccellentissimo reddito assicurato cedesi causa salute, Mazzaglia, Milano 10. 94493

ANCELARE grandioso bar su norme sedici, permutando parzialmente con terreno fabbricabile ritenuta al mare, montagna, Trentini, corso Mondovicino 32.

APPRONTANDO ottimi trovati trattarsi combinazione per costruzione, sfruttamento brevetti, Scrivere cassetta 5150, SIPI, Torino. [illegible]

ATTREZZATISSIMO bar assicuratore urge cedere causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 6772

AUTOSOMMERGE nuova costruzione capacità 140 macchine, zona sviluppo, affare 300.000, consegna fatta di ogni impianto 3.500.000. Telefonare 894-796.

AUTOSOMMERGE 37 macchine, 42 [illegible], stazione servizio privato cede 2.200.000. Telefonare 21-617. 94427

AUTORIMESSE avviate e da avviare sia commerciali sicuro reddito cedonsi prezzi eccezionali. Telefonare 49-779.

AVVIATA sede in commerciale [illegible] utensili cedesi Roma. Casella T/3, SIPI, via Parlamento 9, Roma. 7569

AVVIATISSIMA lavanderia apparecchi stireria recapito sacco con ritiro. Telefono 31-491. 93862

AVVIATISSIMO bar adatto famiglia numerosa cedesi oppure gestione. Mazzaglia, Milano 10. 94495

AVVIATISSIMO laboratorio cioccolato cedesi a ottime condizioni. Scrivere cassetta, 6367, SIPI, Torino. 94167

AVVIATISSIMO negozio pollivendolo cedesi in [illegible], ineccepibile, via San Marchino 37 D/4, telefono 302-876.

BAR esercizio angolare piazza semicentrale redditizio 3.200.000. Telefonare 836-875. 94453

BAR superlusso, eccezionale, cinque stazione, semicentrale; non convenientemente. Scrivere cassetta 6372, SIPI, Torino.

BARBIERE causa malattia cedo redditizio stagione. Feletto, Valdellatorre.

CAFFE' bar con vini televisione alloggio [illegible] mese richiesta 2.600.000 trattabili. Telefonare 890-936. 94439

CALZIFICIO avviatissimo cedo 4.000.000 senza ritiro commercio. Facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 3175, SIPI, Torino. 94378

CARANDINA, Di Nanni 91, cede causa infortunio commestibili tutti permessi, bellissimo, Affarone. 94423

CAUSA malattia cedesi accreditatissima, unico Raccoigi, 850.000; Telefonare ore pasti 378-715. 94396

CAUSA decesso cedo avviato negozio riparazioni cicli, Telefonare 772-738.

CAUSA malattia cedesi conveniente negozio [illegible] biancheria forniture [illegible] abitabile. Vialfalletta ore 16-20, Borgaro [illegible]. 93665

CAUSA salute cedesi pasticceria centralissimo, miglior offerente, Diavino, San Anselmo 13. [illegible]

CAUSA trasferimento avvialissima azienda commercio taglio lamiere clientela primo'ordine ottimo reddito cedesi facilitando pagamento. Scrivere cassetta 3100, SIPI, Torino. 94133

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 8966

CAVALLERA, Saluzzo 21, impostazione: ma salumeria gastronomia centralissima, cedesi; rarissima occasione. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria moderna, cedesi 1.550.000, oppure gerenza, cauzionando. 7478

CEDESI avviatissima elettrolavaggio accessori, Telefonare [illegible] 784. 94316

CEDESI avviatissimo negozio ferramenta vernici grosso sentiero provincia Cuneo. Telefonare 762-429 ore 19-21. [illegible]

CEDESI avviatissimo ricco reddito alcune, Via Brandizzo 91. 94411

CEDESI avviato negozio pellicceria con alloggio, Telefonare 779-043. 94239

CEDESI bar ristorantino con alloggio 40 km. Torino eventualmente vendesi proprietà muraria. Telefonare 734-560. 228-180. 94447

CEDESI buone condizioni, avviato [illegible] merceria, colori, articoli decorazione casa. Via Assisi 16, Torino. [illegible]

CEDESI [illegible] attrezzatissima grande alloggio, mitì private. [illegible] Francisco, Castelfranco. Telefono 53-06. [illegible]

CEDESI caffè centralissimo, vicino Porta Nuova, con Totocalcio, palantino [illegible] chi, televisione, sale gioco, dehors, piazza, cortile interno, rimesso a nuovo. Vendo proprietario. Telefonare 777-787.

CEDESI conv[illegible]mente causa partenza bar vicinanze via Borgaro. Telefonare 43-837. 8966

CEDESI [illegible] negozio centrale vetri cristalli dipinti cornici ecc. volendo abbinata esclusive rappresentanze Piemonte causa clientela documentabile. Scrivere cassetta 3187, SIPI, Torino. [illegible]

CEDESI macelleria esercizi giornata 35. Rag. Bertalna, tel. 24-62, Salzano.

CEDESI negozio abbigliamento mercerie zona abitabile. Telefonare 83-879.

CEDESI officina 12 km. Torino attrezzata produzione ricambi autocarri [illegible] saggio, torniture, frenature, tampure rettificature, [illegible] accertabile. Continuasi offerte prive serietà. Scrivere cassetta [illegible], SIPI, Torino. 06497

CEDESI per ritiro commercio negozio tessuti lotterie angolare, tre vetrine, eventuale alloggio, posizione commercialissima su corso, 40 anni [illegible]. Fosso, Belsito 13. 97990

CEDESI piccola azienda conciaui, capitale minimo. Telefonare [illegible]

CEDESI sulla Riviera dei Fiori piccola pensione 23 letti con bar-ristorante danzing, bene avviata. Vicino mare. Scrivere SIPI, casella 1 A, Sanremo. [illegible]

CEDESI avviatissimo esportazione vini liquori. Via dal Castello 108, [illegible]

CEDESI caffè osteria alloggio bargata Lesna avvantire buono. Telefonare [illegible]

CEDESI drogheria chioschi giornali incasso dimostrabile, varie zone. Telef. 552-097.

CEDESI merceria bene [illegible] immediate. Telefonare 321-904. 95586

CEDESI negozio pastaio 1.600.000, latteria 600.000. Zona commercialissima. Telefonare 552-097. 97502

CEDESI trattoria bar con alloggio e superalcoolici, forte passaggio e forte incasso. Telefonare 30-787. [illegible]

CEDESI vendo causa malattia chiosco bibite frutta deliciosi. Telef. 894-327.

CEDESI zona commerciale avviatissimo parrucchiere, massaggi, profumeria, annesso alloggio, occasione. Telefonare 48-732.

CEDESI zona Crocetta biancheria calze. Scrivere cassetta 6372, SIPI, Torino.

CEDESI gerenza esportazione vini avviatissimo, massima serietà. Scrivere cassetta 6299, SIPI, Torino. 97203

CEDESIONE commerciale vendesi avviata drogheria sotto abitabile zona commerciale due licenze 2.200.000. Scrivere cassetta 2161, SIPI, Torino. [illegible]

CONLEGNO Liguria [illegible] gestione personale pratichissima solvibile referenze mondiali, cauzione. Scrivere cassetta 6321, SIPI, Torino. 94283

COMPRO licenza drogheria trasferibile. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 6393 SIPI, Torino. 97140

COMPRO rivenditore trattoria, bar, ristorante medio centro o periferia. Specificare. Scrivere cassetta 6025, SIPI, Torino. 94503

DROGHERIA alimentazione granducal locali posizione formidabile cedesi 3 milioni 300.000. Telefonare 526-575.

DROGHERIA avviata, rara occasione vendesi 1.500.000. Telef. 45-879 (14-16).

DROGHERIA corso motivi famiglia avendo 750.000. Telefonare 44-170.

EDICOLA giornali 500 copie; bar caffè rinomato alternazione; commestibile con bollettino staccabile, continuismi, cedonsi. ASICA, Berlotti 15, tel. 46-178 mattino. 95099

FARMACIA primaria grosso centro piemontese cedesi [illegible] famiglia. Scrivere cassetta 1043, SIPI, Torino. 8716

FARMACIA unica dintorni Torino cedesi persona. Scriv. cassetta 6142, SIPI, Torino.

FERRAMENTA casalinghi posizione commerciale reddito provabile cedesi 1 milione. Telefonare 46-172 mattino.

FINANZIAMENTO operazione elevato reddito [illegible] anno circa cercasi. Scrivere cassetta 6384, SIPI, Torino. [illegible]

GENOVA centro cedesi bar ot pensione [illegible] cassa esportio. Cassetta 29 E SIPI, Genova. 10078

GERENZA cauzionando concedesi, istituzione gelateria Viri 250. occorre famiglia. Telefonare 62-434. 7472

GERENZE signora gentildonna rivendita pane, latteria, cauzionando. Zapa, Garibaldi 3. 93522

GRANDIOSA stazione servizio con distributori carburanti posizione ottima, primaria società petrolifera affiliazione per combustione diretta ad elemento distante 3 iniziative, esperienza, capacità commerciale. Necessita capitale liquido tre milioni circa per movimentazione merce. Scrivere cassetta 9332, SIPI, Torino.

IMPRESA edile avviata cerca socio per incremento. Scrivere cassetta 3163, SIPI, Torino. [illegible]

IMMOBILIARE tratta con attrezzata azienda commerciale cauzione brevetto all'estero, esclusiva di sfruttamento per elementi prefabbricati con prese corrente elettrica incorporata. Scrivere a S.R.T., Gradisca 47, Torino. 95598

MEDIA moderna officina cedesi oppure [illegible] socio finanziatore. Scrivere cassetta 6374, SIPI, Torino. 96023

NEGOZIO nuovo calzature retro abitabile adatto sposi cedesi. Telef. 783-781.

NEGOZIO pertinatrizia retro abitabile avviatissimo cedesi urgentissimo causa partenza. Telefonare 46-742 dalle 17 [illegible] 19. 97113

NEGOZIO vendo, grandiosa vetrine via Po, adatto qualsiasi azienda, cedesi. Calvillera, Saluzzo 21. 7472

NUOVISSIMA confezioneria pensione 7 camere tutti comforts centralissima vendesi causa parentela urgente. Telefono 45-727.

OCCASIONE! Cedesi drogheria, commestibile, bottiglione, macelleria. Telef. 552-927.

OREFICERIA cedesi anche senza merce. Scrivere cassetta 6389, SIPI, Torino.

OREFICERIA orologeria avviatissima [illegible] 26 km. Torino con senza merce cedesi. Scriv. [illegible], SIPI, Torino.

PANETTERIA forno carbone vendita negozio kg. 300 garantiti, prezzo conveniente con lungo rateazione, cede. Bocchetta, Alberi 20. 7347

PANETTERIA forno elettrico lavorazione q.li 4,50, cedesi 9.000.000. Carandina, Di Nanni 61. 93530

PANETTERIA panificazione centrale lavorazione forte reddito garantito, cedesi ottime condizioni pagamento. Bocchetta, Alberi 20. 7347

PASTICCERIE forno elettrico lavorazione q.li 4,50, cedesi 9.000.000. Carandina. Di Nanni 61.

PASTICCERIA panificazione centrale lavorazione forte reddito garantito, cedesi ottime condizioni pagamento. Bocchetta, Alberi 20. 7347

PASTICCERIE signora vuole rinunciare sua clientela documentabile. Scrivere cassetta 3187, SIPI, Torino. [illegible]

PASTICCERIE Torino, proprietà, diversi quintali, rimarrebbe facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1854

PASTICCERIE negozio pasticcerie cedesi in [illegible], liscaria, via San Marchino 37 D/4, telefono 302-876.

PASTICCERIE signora vuole rinunciare sua clientela documentabile. Scrivere cassetta 3187, SIPI, Torino. [illegible]

PERMUTO villa 6 vani, giardino, Torino, con casa signorile Torino. Telefonare 890-936. 94301

PESCA, articoli, negozio o licenza cedesi. Telefonare 380-782. M3445

PETTINATRICE urge cedere causa trasferimento, prezzo conveniente. Telefonare 293-363. 97000

PROVINCIA Torino alunga 16 camere annesso Bar ristorante cedesi affarone. Mazzaglia, Milano 10. [illegible]

QUARANTA cinquanta milioni disponga per acquisto officina avviata azienda commerciale meccanica. Scrivere studio ing. Girlando, Palmieri 4, Torino. M3484

RIMETTO avviatissima azienda lavorazione plastica con macchine elettroniche [illegible] utile. Scrivere cassetta 3172, SIPI, Torino. M3534

RITIRO commercio tessuti in blocchi miglior offerente Azienda commerciale garantendo ingresso, dettaglio cambighi, Telefonare 772-974, ore 13-15. 94239

SALA bella, ristorante con bar superaffollati cedesi causa vecchiaia, Telefonare 730-320. M4321

SANTA Margherita Ligure cedesi centralissimo grande [illegible] negozio commestibili, Vasta [illegible]. Affare. Scrivere Farma Posta, Passaporto 6.000.000, Modena. 10563

SIGNORINA signora indipendente dispone piccolo capitale troverebbe pronta sistemazione Associazione titolare sana redditizia agenzia commerciale. Scrivere cassetta 2231, SIPI, Torino. 96585

SOCIETA' apparecchi 4.000.000 carretti da officina meccanica redditizia, prodotto largo [illegible] Telefonare 555-835.

SVIZZERA, cedo laboratorio carrozzeria carrozzerie, ristrutturatissimo, scorta legnami. Telefonare 553-097. 97504

TABACCHERIA bar investa 600.000 settimanali, cedesi 10.000.000, rara occasione. Altra consolidatissima 1.100.000 investa settimanale cedesi 15.000.000. THEA Agenzia Quirico, Carlo Alberto 41.

TABACCHERIA profumeria 1.200.000 settimanali, cedesi 14 milioni; altra tabaccheria bar 1.400.000 settimanali, 12 milioni. Studio Rossi, Po 22. 96932

TINTOSTIRERIA avviatissima, cedesi ottime condizioni. Telefonare 792-903.

TORREFAZIONE bar angolare 45.000 giorno cedesi lungo comodità pagamento eventuale gerenza. Telefonare 528-875.

URGE vedere negozio Santa Rita articoli elettrici 500.000 trattabili. Telef. 389-676.

VENDESI licenza commestibili, drogheria. Telefonare 527-129. 94439

VENDO, cedo in gerenza autofficina centrale reddito accertabile. Telef. 770-951 Nazzaro. M3474

VOGHERY rinomato, redditizio, cedesi eccellentissima società 2.700.000. Bara cascine, Cavallera, Saluzzo 21. 7472

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A soli prezzi [illegible] case occupate, alloggi liberati, liberi, pagamento rateali. Telefonare 682-825. 9714

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno, ascensore. Pagamento dilazionato. Affarone. Corso Palermo angolo via Goito, largo Toscana. 9714

A buone condizioni vendo alloggio 5 camere servizi. Terzo particolare secondo piano. Corso Regina. Telef. 320-595.

A lire 20.000 mensili più piccolo anticipo vendonsi alloggi 3 camere, adiacenze Giardini Reali. Corso Regina 94. Visite pomeriggio. 4761

A Santa Margherita Ligure magnifico panorama terreno mq. 1300 centralissimo parzialmente costruito occasione vendesi. Cassetta 40 E, SIPI, Genova.

A 1.475.000 vendo libero alloggio 3 camere, veranda, eventuale dilazione. Telefonare 44-411. 94381

ABATE Chanoux 31 (dopo Unica) alloggi nuova costruzione, 1.650.000, facilitazioni, mutuo. Telefonare 782-873.

AFFARONE bar centrali periferici, hotel, gliere, tabaccherie, panetteria. Telefonare 49-276. 97038

ABITABILI stabile vendiamo via Ormea 128, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terme, bagno. Mutuo e facilitazioni. Domus, Garibaldi 28. 9439

ABITABILI palazzine vendiamo corso Racconigi 196, via Montenero 15, alloggi 1 camera, tinello, cucinino, terme, bagno. 2.000.000. 2.200.000. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 28.

ABITABILI subito, alloggi una, due camere, tinello, servizi, frontoggiorni corso (Parella) vendonsi. Rogasi affittanzi, Telefonare 43-918. 9683

ABITABILI subito vendiamo via Da Zancia 60, 62 alloggi signorilissimi 3-3 camere, tinello, cucinino, terme, bagno, aria condizionata doppi assaggeri. Mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 28.

ACQUISTASI direttamente costanti alloggio frazionabile 4-6 camere servizi possibilmente garage giardino, preferibilmente palazzina, non periferico. Tel. 836-902.

ACQUISTERESI alloggio, cascina, terreno dando pagamento arrivato mercerie, reddito reale subito giornaliere 4600, richiesta 1.000.000, merce 3.500.000. Scrivere cassetta 6390, SIPI, Torino. 97134

ACQUISTO direttamente contanti immediate 2 alloggetti periferici, camera, tinello, servizi, affittasi, reddito 8 per cento. Telefonare 48-472. 009

AD Aeronautica alloggio moderno soleggiatissimo bagno due balconi vendo libero causa trasferimento. Telefonare 791-121.

AFFARONE: alloggio 12 camere, tripli servizi, divisibile 2° piano, ammesso terrazzo, vista incantevole, libero, cessa tasso. Corso Mediterraneo 38 (Crocetta) vendesi ultraconvenientemente. Trattative telefonare 596-607. 10735

AFFARONE dazio corso Francia terreno [illegible] progetto approvato definitivo [illegible] civili, fabbricato industriale, pagamento parte alloggi. Telefonare mattino 48-472.

AFFITTASI reddito 8.5 % casa nuova signorile vendonsi alloggi a [illegible] anche liberi. Telefonare ufficio 293-548.

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 28, Vitelli 15.20-17. 3422

ALLOGGETTI signorili 900.000 vano tutti comforts, Madonna Campagna, bunga rateazione. Telefonare 529-012. 96948

ALLOGGETTI 3-5-8 camere liberati e liberi vendonsi in zona diverse da 240 mila per camera in più. Albero. Telefonare 42-683. 7497

ALLOGGI da 2 a 12 camere doppi servizi, locati fuori blocco, modernissimi, signorili, chiusura frazionamento, vendonsi prezzi occasionali dilazionando pagamento con mutuo Istituto San Paolo, corso Mediterraneo 38 (Crocetta) acquirente maricelli, giovedì sabato ore 15.30-18.30, volendo altri giorni. Telefonare 596-607. 10735

ALLOGGI nuovi, vecchi, centrali, semicentrali, ogni ampiezza, comodità vendonsi occasione, Ragionieri Torinese, piazza Lagrange. 8296

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, prezzi agente, permutasi. Cerruti, A. Doria 15. 6805

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere, tinello, servizi, pronti settembre, vendo impresa via Tunisi 93. Telef. 396-876. [illegible]

ALLOGGI 3 camere tinello cucinino costruzione signorilissima, levante panorama, prezzi convenientissimi, facilitazioni, vendo impresa via Sacchi 62. Telefonare 529-963.

ALLOGGIO libero via Magenta, camere quattro cucinino bagno terzo centrale casa signorile privato vendo lire [illegible]. Scrivere cassetta 6322, SIPI, Torino.

ALLOGGIO zona piazza Rivoli, 5 camere servizi, ascensori tasso, silici, forte [illegible], vendesi 70.000.000 trattabili. Telefonare 596-607. [illegible]

ALLOGGIO zona vicinanze corso Inghilterra, 5 camere, servizi cucina tasso, comforts moderni, forte reddito, vendesi 7.000.000 trattabili. C.A.I., corso Re Umberto 56.

ALLOGGIO 2 camere cucina entrata servizi cantina terzo centrale zona Umberto Mauriziano 4° piano occupato vendo. Telefonare 275-338 ore pasti. 94303

ALTO Bielles vendesi casa di campagna 6 vani grande terrazzo acqua luce. Telef. 526-351. 8681

APPARTAMENTI signorili occupati e liberi vendo impresa, reddito otto per cento. Telefonare 53-319. 94331

APPARTAMENTI signorili 3-15 camere in palazzina nuova costruzione zona ville ex-piazza d'Armi, con giardino, tripli servizi garage. Prenotazione scrivere Impresa Paparella, via Pietro Micca 9.

APPARTAMENTI centrale, ultrasignorile, nuovo, terrazzo, zona signorilissima, vendesi. Telefonare 51-490. 97184

ARCIOCCASIONE vendo 1.500.000 camera tinello cucinino terme. Via A. Bolto n. 6. Visibile 14-16. M3367

BARRIERA [illegible] alloggio libero 3 camere cucina vendo 2.400.000. Telefonare 50-645.

BARRIERA [illegible] vende alloggi 2 camere servizi accessori [illegible] centrale prezzi [illegible]. Telef. 267-640.

CAMERA vendo cascina 17-18 giornate con alloggi, danno differenza contanti. Telefonare 885-679. M3679

CAMERA cucina gabinetto particolare, reddito 12, S. Paolo, vende direttamente. Telefonare 362-602. M3528

CASA centralissima, 69 camere, servizi, confronta mensile, cessato tasso, silici, forte [illegible], vendesi 70.000.000 trattabili. Telefonare 596-607. [illegible]

CASA nuova 9 camere vendo stradone S. Mauro, interessante posizione angolare, due negozi. Telef. 21-484. 96978

CASA Porta Nuova 23 vani, di cui parrucchi negozi, buon reddito, eventuali 60.000.000 trattabili. Telefonare 596-607.

CASA semicentrale 50 camere, servizi, negozietto, garage, stanze sopra, buon reddito, vendesi a privato 25.000.000. Telefonare 596-607. 10735

CASA zona corso Vittorio, 41 [illegible] cui alcuni negozi, servizi, tasso basso, comforts moderni, buon reddito, eventuali a privato 27.000.000 trattabili. Telefonare 596-607. 10735

CASA 12 camere, 600 davanti, reddito 60.000, [illegible] 9.000.000. Tel. 393-947.

CASA 36 [illegible] esclusivamente [illegible] zona Parella vendesi. Pietro Micca 8, Marsano. 94173

CASCINA 150 reddito Villafranca Asti 23 giornate 26 milioni. Scrivere cassetta 3194, SIPI, Torino. M3626

CASE nuove, vecchie, [illegible] pronte, locazioni, vendesi. Occasioni ottime. Reglaniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASETTA vicinanze Fiat Lingotto 8 camere portone carraio cortile, garage, 4 grandi cantine, adatta negoziante vini, rappresentante, artigiano, vendesi libera subito, richiesta 5.500.000, Sibona, Ialiano 42-682. 7407

CAV. Conti Bertola 35 vende, affitta seminterrato luminoso mq. 175, nuovo, seminterrato. 8564

CERCASI case da privato 25-100.000.000. Scrivere [illegible], SIPI, Torino.

CERCO cascina o villetta con giardino. Scrivere cassetta [illegible], SIPI, Torino.

CORSO Acosta vendesi terreno pendente fabbricabile vista Gran Paradiso, Monte Bianco. Scrivere Vittoria Della, Rivigliasco Torinese. M7156

CORSO Francia sog. Sagra San Michele alloggi 1-2 camere nuova costruzione cauzione 1.000.000 camera. Visite 15-17 Facilitazioni pagamento. 9907

CORSO Francia 94 signorile attico quattro camere doppi servizi, altro alloggio ascensore piano sei camere terrazza, ultimo segnalo magazzini vendonsi. 85343

CORSO Grosseto camere tinello cucinino tutti comforts 2.000.000; 2 camere tinello 3.000.000; alloggi occupati reddito 8% facilitazioni. Tratta Rocco, Abruzzi 21 bis

CORSO Siracusa 59 (fil. Rita), pensionati alloggetti signorili, una, due camere, prossimi settembre, mutuali. Visite cantiere 16-18. Telefonare 41-918. 8861

CRISOLO vendesi terreno mq. 2000 lottizzato costruzione villette, vicino alla seggiovia, zona bellissima. Tel. 51-394 Torino. 94324

CASA 12 camere, 600 davanti, reddito 60.000, [illegible] 9.000.000. Tel. 393-947.

CASA 36 [illegible] esclusivamente [illegible] zona Parella vendesi. Pietro Micca 8, Marsano. 94173

CASCINA 150 reddito Villafranca Asti 23 giornate 26 milioni. Scrivere cassetta 3194, SIPI, Torino. M3626

CASE nuove, vecchie, [illegible] pronte, locazioni, vendesi. Occasioni ottime. Reglaniere Furbatto, piazza Lagrange. M3461

CASETTA vicinanze Fiat Lingotto 8 camere portone carraio cortile, garage, 4 grandi cantine, adatta negoziante vini, rappresentante, artigiano, vendesi libera subito, richiesta 5.500.000, Sibona, Ialiano 42-682. 7407

CAV. Conti Bertola 35 vende, affitta seminterrato luminoso mq. 175, nuovo, seminterrato. 8564

CERCASI case da privato 25-100.000.000. Scrivere [illegible], SIPI, Torino.

CERCO cascina o villetta con giardino. Scrivere cassetta [illegible], SIPI, Torino.

CORSO Acosta vendesi terreno pendente fabbricabile vista Gran Paradiso, Monte Bianco. Scrivere Vittoria Della, Rivigliasco Torinese. M7156

CORSO Francia sog. Sagra San Michele alloggi 1-2 camere nuova costruzione cauzione 1.000.000 camera. Visite 15-17 Facilitazioni pagamento. 9907

CORSO Francia 94 signorile attico quattro camere doppi servizi, altro alloggio ascensore piano sei camere terrazza, ultimo segnalo magazzini vendonsi. 85343

CORSO Grosseto camere tinello cucinino tutti comforts 2.000.000; 2 camere tinello 3.000.000; alloggi occupati reddito 8% facilitazioni. Tratta Rocco, Abruzzi 21 bis

CORSO Siracusa 59 (fil. Rita), pensionati alloggetti signorili, una, due camere, prossimi settembre, mutuali. Visite cantiere 16-18. Telefonare 41-918. 8861

CRISOLO vendesi terreno mq. 2000 lottizzato costruzione villette, vicino alla seggiovia, zona bellissima. Tel. 51-394 Torino. 94324

NEGOZIO mobili libero cambio, Ramata Martorelli, 1.850.000, occasione. Telefonare 23-571.

OCCASIONE vendesi alloggio via Principe Amedeo, 4 vani libero marzo 1958 lire 2.500.000 trattabili, Telef. 72-249.

PALAZZO centrale completamente rinnovato, impianti centrali, proprietario vende, liberi subito, alloggi, uffici, negozi, magazzini. Telefonare 515-906 ore [illegible]. M3461

PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per uffici, società, ateliers. Telefonare 535-905 ore ufficio. 70716

PARCO Amoretti, via Filadelfia 227, vendesi alloggi 2-3 vani. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 341-877 pasti.

PASTICCERIA centrale, forno, rifornimenti trende, 1.800.000, dilazionando pagamento. Telefonare 683-603. 82418

PORTA Nuova vende libero [illegible] camere [illegible] gabinetto interno. Telef. 40-319.

PRIVATO vende 2 camere cucina servizi 30.000 mensili, San Paolo, 3.200.000. Telefonare 82-812. 85071

PASTICCERIA centrale, forno, rifornimenti trende, 1.800.000, dilazionando pagamento. Telefonare 683-603. 82418

PORTA Nuova vende libero [illegible] camere [illegible] gabinetto interno. Telef. 40-319.

PRIVATO vende 2 camere cucina servizi 30.000 mensili, San Paolo, 3.200.000. Telefonare 82-812. 85071

SAN Paolo centro vendiamo alloggi camera libella servizi 2.250.000, 2.450.000 privati dicembre. Telefonare 526-895.

SOPPIVITA grande vendesi con mobilio, luce, gas, acqua. Mora, Pavona 56.

SOPRAELEVAZIONE con progetto approvato camere 30 parcheggi via Avigliana vendo. Scriv. cassetta 3163, SIPI, Torino.

TERRENI fabbricabili, dirimi sopraelevazione borne località Torino vendonsi, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENI industriali 3.4000 mq. zona via Lanzo Gruglasco, vendonsi. Telefonare 52-931.

TERRENO collinare per villette Val San Martino inferiore strada asfaltata impiano vende lottizzato lire 1800, lire 2000 mq. a richiesta permutasi magazzi costruzione. Scrivere cassetta 1045, SIPI, Torino.

TERRENO fabbricabile villetta corso Unione Sovietica. Informazioni via Manzoni 18.

UVARCASE vende rateando in 5 anni 8 villette appartamenti una due camere tinello cucinino prossi subito via Lisa Angelo Barbara (Chiesa Salvia) ed altri due camera cucina via Tripoli 1 (Largo Orbassano). [illegible] 52a-251, via Manzoni 16. 3061

UVARCASE vende signorili appartamenti prossi autunno una due tre camere tinello cucinino via San Marino 75 (Sporting Club) ed altri una due camere tinello cucinino via Alfano angolo Frinco (Largo Orbassano), rateazione in 60 mesi. Telef. 528-251, via Manzoni 16.

UVARCASE vende rateando 30 per cento prezzo fino 60 mesi ultimi appartamenti una camera tinello cucinetto prossi ottobre, su proposta altri prossi maggio 1958 via Desanctis 24 (Venchi Unica) ottimo investimento buon reddito. Via Manzoni 16 Telef. 526-251. 3061

UVARCASE vende ultimi appartamenti due camere tinello cucinino corso Potenza 144 (zapolinea tram 14) ed altri una due camere tinello cucinino prossi autunno commercio buon reddito corso Sempione 152 (corso G. Cesare). Rateazioni 5 anni. Telef.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

INDUSTRIA siderurgica cerca operaio addetto manutenzione praticissimo ponte gru forni e impianti meccanici in genere. Scrivere [illegible] 5124, SPI, Torino.

IMPIEGHIAMO giovane [illegible] energica [illegible] per [illegible] dalla ripresa [illegible] due ragazze scuole unite vitto alloggio stipendio. [illegible]ere età posti occupati casetta 1039, SPI, Torino.

MEZZADRO piemontese cercasi, giornate settanta, Antigiano. Damevino, Benedetta 32, Torino. B3845

MAGLIFICIO moderno in Avigliana [illegible] alcuni operai o operaie qualificati per il lavoro sui ferri. Condizioni [illegible]revoli (contratto collettivo), buona paga. Gli interessati avranno occasione di [illegible]trarsi in Italia con un dirigente della Ditta. Inviare offerta a: Cifra D-66065-G. Pubblicitas, St. Gallen (Svizzera).

OFFICINA carpenteria in ferro in sviluppo cerca elemento dirigente. Scrivere specificando, casella 6312, SPI, Torino.

PANETTERIA cittadina giovane pratica [illegible], aiuto casa, negozio. Presentarsi via Reggio 3. M3166

PASTICCERE ore libere pomeriggio cerco. Telefonare 23-953. B7214

PIELLATORE [illegible] esperto assume stabilimento meccanico. Scrivere casetta 6391, SPI, Torino. B7130

PORTINERIA gruppo tre scale, accorde[illegible] elementi prim'ordine, 30-40mila, referenze inoccepibili. Scrivere [illegible] 3130, SPI, Torino. M3144

PULITORI, pulitrici, capaci[illegible], piccoli oggetti metallici cercansi. Scrivere casetta 3190, SPI, Torino. M3471

RAGIONIERA provetta, ordinata, cercasi da azienda centro città. Scrivere età, posti occupati, pretese, casetta 1056, SPI, Torino. B146

RAGIONIERE ragioniera diplomandi desiderosi formarsi buona pratica tecnico-commerciale aziendali, buon stipendio. Scrivere età, relazioni riportate, [illegible] 1041, SPI, Torino. B146

RETTIFICATORE abile volenteroso cercasi da media [illegible]. Scrivere casetta 3122, SPI, Torino.

RETTIFICATORI 1ª categoria cerca media industria metalmeccanica. Scrivere casetta 3221, SPI, Torino. M3776

SALARIATI agricoli famiglia pratici campi bestiame ortofrutticoltura molticoltivatore assumo San Martino collina periferia Torino. Freciare età componenti famiglia. Scriv. casetta 6400, SPI, Torino

SIGNORINA pratica [illegible] edili richiesta da ufficio professionale, ottima retribuzione. Scrivere casetta 1046, SPI, Torino. M3051

SOCIETA' commerciale assume giovane attitudini direttive veramente pratico amministrazione contabilità trattative clientela. Scrivere specificando posti occupati, referenze, casetta 3317, SPI, Torino.

TORNITORE prima categoria cercasi da media officina elettromeccanica. Scrivere casetta 3122, SPI, Torino. M3301

TORNITORE specializzato giovane assume stabilmente meccanico. Scrivere casetta 6291, SPI, Torino. B7132

TORNITORI giovani prima e seconda categoria, cercansi. Fiat, via Genova 67, telefono 690-365. M3448

TORNITORI 1ª categoria cerca media industria meccanica. Scrivere casetta 3231, SPI, Torino. M3774

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia [illegible] 2 [illegible], ottimo stipendio. Scrivere casetta 3209, SPI, Torino. M3660

TV radioriparatore esperto clientela lunga comprovata esperienza, disposto trasferirsi Catania, assumesi. Curriculum, referenze, pretese, Astrel, casetta postale 135, Catania. M3478

URGE cameriera ristorante stazione estiva. Inutile presentarsi se non abile. Referenze. Telefonare 23-846. M3688

URGENTI cuoco e cuoco montagna, referenze. Telefonare 41-908. M3644

28 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., Successo, L. 30

ABILISSIMA cuoc[illegible] mano macchina accetterebbe qualunque lavoro riparazione domicilio. Telefonare 578-044.

AIR-Conditioning equipment [illegible] sales manager seeks firm specialised in the branch. Piazza Wetiba Box, 6341, SPI, Tel Aviv. B6816

ALBERATORE prima categoria offresi, Telefonare [illegible]-666. B4475

ATTIVO ventenne, abile impianti luce, offresi. Telefonare 870-851. [illegible]

AUTISTA piemontese [illegible] 2ª benzina, serietà moralità offresi ditta anche lavoro provvisorio oppure privato, referenze controllabili, libero subito. Telefonare 780-980. B6547

AUTISTA pratichissimo 4[illegible], 2ª [illegible] gio, 3ª Diesel. Ottime referenze offresi. Scrivere casetta 6340, SPI, Torino.

AUTISTA provetto piemontese 36enne con passaporto, libero subito offresi presso ditta o famiglia privata. Telef. 390-078.

AUTISTA lavoro [illegible] benzina, [illegible] resistenza sicuro offresi. Telef. 293-723.

AUTISTA [illegible] 26enne 2ª benzina [illegible] nafta offresi. Telefonare 587-120.

AUTISTA 25enne patente 2ª [illegible] e Diesel occuperebbesi [illegible] lavoro, libero subito. Referenze controllabili. Scrivere casetta 9327, SPI, Torino.

AUTISTA 26enne, 2ª grado nafta e benzina, scopo miglioramento offresi. Scrivere casetta 3151, SPI, Torino.

AUTISTA 31enne, patente 2ª scoppio, 2ª Diesel, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere casetta 9328, SPI, Torino.

AUTISTA 39enne tutte patenti, libes, scopo miglioramento offresi. Telef. 682-149.

AUTISTA 40enne robustissimo, lunga pratica, 3ª [illegible] offresi autista + altri lavori anche piccole aziende. Scrivere casetta 5150, SPI, Torino. B6589

AUTORICAMBI, [illegible] lunga esperienza offresi. Scrivere casetta 3120, SPI, Torino. M3341

BUONA RESIDENZA ragazza provvista offresi [illegible] esperienza. De Magistris, corso Vittorio 64. B7226

CAMICIAIA provetta cerca lavoro domicilio, [illegible] 1 bis, quarto piano.

CAPO officina, energico, [illegible] meccanico, [illegible] preventivi, progetti offresi. Scrivere casetta 6054, SPI, Torino. B7422

CEPE squadra rettifiche lunga pratica offresi. Scriv. casetta 3060, SPI, Torino.

COMPOSITORE impressore terza categoria, [illegible], via Napione 30, Torino.

CONFEZIONATORI d'aria esperto organizzazione vendita conoscenza inglese capace lavoro autonomo offresi seria ditta. Scrivere casetta 6341, SPI, [illegible].

CONIUGI media età, referenziatissimi, robusti, marito [illegible] patentato, moglie esperta servizi pulizia, cercano portineria. Telefonare 280-278. B4367

CONIUGI offronsi per portineria. Scrivere [illegible] 3138, SPI, Torino.

CONIUGI 27enni cercano per custodi. Telefonare [illegible]-342. B3101

CONTADINI pratici vigneto offronsi custodi villa buona referenze. Tel. 392-018.

COCCO cameriera famiglia cerca lavoro. Scrivere casetta 6034, SPI, Torino.

DECORATORE provetto, miti pretese, offresi. Telefonare 289-825. M3586

DICIANNOVENNE offresi commessa [illegible] pratica abbigliamento. Telef. 764-478.

DICIOTTENNE seconda impiego stenodattilografia computometrista praticissima ufficio. Telefonare 256-441. M3694

DICIOTTENNE steno-dattilo-computerista conoscenza francese, secondo impiego offresi. Telefonare 51-408. M3690

DIRETTRICE atelier, pratica alziate moda amministrazione offresi, Telefonare [illegible] 385-530. B7854

DISEGNATORE [illegible] offresi mezze giornate o ore, anche domicilio. Scrivere casetta 3179, SPI, Torino. M3466

DOTTORE scienze economiche, presenza, lingue, disposto lavoro, interessante contribuirebbe persona affermata seri importanti affari. Scrivere [illegible] 6012, SPI, Torino. B4329

EX carabiniere [illegible] occuperebbesi lavoro fiducia. Scrivere [illegible] 3037, SPI, Torino. G6286

EX commercianta quarantenta automunito cerca impiego magazziniere, autista, persona fiducia. Telefonare 79-207 [illegible] serali. M3736

EX guardia giurata, ottime referenze controllabili, offresi qualsiasi mansioni fiducia. Telefonare 624-421. G6539

FATTORINO [illegible] offresi anche mesi estivi. Telefonare [illegible]-008 B4507

FATTORINO magazziniere guardiano diurno notturno, 40enne referenziatissimo, offresi. Silva, Pietro Micca 12. Tel. 41-[illegible]

FUOCHISTA 1° grado offresi ovunque pratico manutenzione e pulizia caldaie anche come portinaio [illegible]. Telefonare 22-221 dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 19 alle 20. B7412

GIARDINIERE [illegible] fiorentissimo tutte coltivazioni passionato solo offresi anche pretese purchè alloggio [illegible] Scrivere casetta 2323, SPI, Torino.

GEOMETRA cooperebbesi presso piccola impresa edile fornendo eventuale cauzione. Scrivere casetta 117 C, Sipra, Torino

GEOMETRA 26enne, offresi seria impresa anche mezza giornata. Tel. [illegible]

GIOVANE aggiustatore meccanico cerca serio [illegible]. Scrivere casetta 6041, SPI, Torino. B7273

GIOVANE impiegatizio pratico commercio, polsento 2ª, milita esonto, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 527-386.

GIOVANE 19enne [illegible] elettrotecnica volonteroso, serio, offresi industria o officina elettromeccanica. Scrivere [illegible] casetta 6237, SPI, Torino. B3689

GIOVANE 20enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 296-108. [illegible]

GIOVANETTA specializzato offresi. [illegible] [illegible] 269-826 ore 10-16. [illegible]

INGEGNERE chimico [illegible] primo impiego, disposto trasferirsi. Scrivere casetta 6352, SPI, Torino. B6894

LAUREANDA medicina acquisti studi offresi presso seria ditta qualsiasi località. Telefonare 792-953. B7268

LAUREATO giovane militesente cerca adeguato [illegible]. Scrivere casetta 6353, SPI, Torino. B6896

MAESTRA ottime referenze offresi istitutrice bimbi onesti. Scrivere casetta 6053, SPI, Torino. [illegible]

MERIDIONALE offresi autista, aggiustatore meccanico conosco disegno, saldatore, discreta cultura. Rano, Sforzesca 2.

MOTORISTA meccanico generico autista offresi. Scriv. casetta 5037, SPI, Torino.

MOTORISTA offresi avente eventualmente attrezzatura completa. Telef. 20-304.

MURATORE assicurato offresi riparazioni restauri sistemazioni alloggi. Telefonare 85-673. M3770

MURATORE capomastro esperti[illegible] offresi per la riviera ligure. Scrivere casetta 3100, SPI, Torino. M3188

NEOLAUREATO chimica [illegible] [illegible] 26 esente pratica industriale occuperebbesi presso industria disposto trasferirsi. Scrivere casetta 6375, SPI, Torino.

OFFRESI cuoco 27anne, albergo oppure ristorante e pizzaiuolo. Telef. 578-393.

OFFRESI signorina 28 anni, tuttofare, dalle 7 alle 21. Scrivere casetta 6035, SPI, Torino. B7242

OFFRESI [illegible] a macchina. Scrivere casetta 3169, SPI, Torino. [illegible]

OFFRESI velocissima stenodattilografia 21enne praticissima referenze. Scrivere casetta 3153, SPI, Torino. B6418

OPERAI Fiat occuperebbesi 4 o 5 [illegible] al giorno qualsiasi lavoro, preferibilmente meccanico. Telefonare 751-636. B7044

OPERAIO qualificato elettrauto moto offresi Torino. Casarile 2/A, SPI, Udine.

OROLOGIAIO settentrionale referenziato cerca lavoro. Telefonare 94-422, ore pasti.

ORFANA famiglia piemontese 4 persone offresi custodia casa signorile, piabbricato. Scrivere custode, c. Re Umberto 103 oppure telef. 589-584. B4275

PELLETTIERE abile cerca lavoro disposto anche trasferirsi. Benedetti Angelo, Duchessa Jolanda 12, Torino. B5662

PENSIONATO della calligrafia offresi lavori ufficio. Telefonare 526-334 pasti.

PENSIONATO energico offresi fattorino e lavori manuali. Telefonare 885-133.

PENSIONATO già dirigente offresi mansioni [illegible] esaminoi. Dispone referenze garanzie. Telefon. 372-908. M3381

PENSIONATO pratico libri paga, contabilità, materia tributaria occuperebbesi mezza giornata, miti pretese, ottime referenze. Telefonare 397-636. M3716

PENSIONATO 53enne con moglie offresi come portiere guardiano magazziniere. Referenze. Telefonare 251-174. B7428

PIALLATORE meccanico offresi. Telefonare [illegible] ore 10-16. M3630

PROTO direttore Arte Grafica, bolognese, lunga esperienza tecnica offresi. Casetta 24 G, SPI, Bologna. 10722

QUATTORDICENNE volonterosa cerca 1° impiego, diploma commerciale, occupe[illegible] lavori ufficio. Telefonare 40-221.

QUINDICENNE apprendista falegname idraulico già capace offresi volenteroso. Telefonare 294-660. M3718

RAGAZZA 26enne steno-dattilo-computometer licenza commerciale cerca primo impiego. Telefonare 85-237. B6782

RAGAZZA tuttofare occuperebbesi mezza giornata a persona sola. Referenze, serietà. Scrivere casetta 6020, SPI, Torino

RAGIONIERE 45enne lunga pratica commerciale, corrispondenza, importazioni, trattazione affari, referenze primarie offresi. Scrivere casetta 6366, SPI, Torino.

RAGIONIERE offresi amministrazioni case, contabilità, corrispondenza inglese e francese. Referenziatissimo. Telefonare ore pasti 385-530. B7352

REFERENZIATO magazziniere o dispensiere albergo accetterebbesi posti adeguati. Scrivere casetta 3196, SPI, Torino.

RETTIFICATORE attrezzista 1ª [illegible] Finessi Vecchilio, via Montgenevre 71, Torino. M3596

SALDATORE elettrosaldatore 26enne [illegible] cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 583-756. G6348

SI offre infermiera assistenza malati. Telefonare 42-558. B7463

SIGNORA giovane, presenza, cultura, offresi cassiera, segretaria, incaricata di fiducia. Telefonare 397-770. B4549

SIGNORA giovane pratichissima libri paga e contributi aggiornata a tutte le leggi sindacali offresi anche in modo saltuario piccole aziende. Scrivere casetta 3205, SPI, Torino. M3836

SIGNORA pratica lavori ufficio e macchine calcolatrici dattilografia veloce occuperebbesi anche mezza giornata [illegible] subito. Scrivere casetta 5152, SPI, Torino.

SIGNORA seria referenziata offresi sei ore al giorno. Telefonare 691-327.

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro [illegible] purchè non domestica. Telefonare 888-338. B4457

SIGNORINA ufficiale offresi mattino, referenziata. Tassani, via Artisti 10.

SIGNORINA 30enne, presenza, massima serietà, buona conoscenza inglese, calligrafia, calligrafia, contabilità, disegno, impiegherebbesi presso seria ditta lavori ufficio, manuali Scuola, [illegible]. Scrivere casetta 6277, SPI, Torino. B6532

SOLA presenza istruita offresi qualunque lavoro disposta recarsi estero. Scrivere casetta 3219, SPI, Torino. M3732

SORVEGLIANTE moderno + fattorino impiegherebbesi in stabilimento o garage ecc. Massima [illegible]. Scrivere casetta 6359, SPI, Torino. B4135

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio corrispondenza paghe contributi offresi 28enne. Scrivere casetta 5139, SPI, Torino. B6061

STENODATTILOGRAFA esattissima conoscenza lingua francese offresi primo impiego anche mezza giornata. [illegible] Cassola 3[illegible], SPI, Torino. B7305

TORNITORE in legnaia offresi anche mezza giornata. Scrivere casetta 6245, SPI, Torino. B2755

TRENTENNE offresi mezza giornata o fissa pulizieare. Telefonare 354-816

TUTTOFARE [illegible] coppia giovane offresi, referenze controllabili. Gitlio, Passalacqua 6. B650

VENTENNE diplomato stenodattilografo causa militare offresi primo impiego. Scrivere casetta 5158, SPI, Torino.

VENTENNE, presenza, volonteroso, referenze, offresi commessa, aiuto possibilmente drogheria, anche mezza giornata. Telefonare 583-756. G6348

VENTICINQUENNE diplomata stenodattilografa [illegible] 3[illegible] offresi primo impiego. Scrivere casetta 5158, SPI, Torino.

VENTENNE, presenza, volonteroso, referenze, offresi commessa, aiuto possibilmente drogheria, anche mezza giornata. Telefonare 583-756. G6348

SI offre infermiera assistenza malati. Telefonare 42-558. B7463

SIGNORA giovane, presenza, cultura, offresi cassiera, segretaria, incaricata di fiducia. Telefonare 397-770. B4549

SIGNORA giovane pratichissima libri paga e contributi aggiornata a tutte le leggi sindacali offresi anche in modo saltuario piccole aziende. Scrivere casetta 3205, SPI, Torino. M3836

SIGNORA pratica lavori ufficio e macchine calcolatrici dattilografia veloce occuperebbesi anche mezza giornata [illegible] subito. Scrivere casetta 5152, SPI, Torino.

SIGNORA seria referenziata offresi sei ore al giorno. Telefonare 691-327.

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro [illegible] purchè non domestica. Telefonare 888-338. B4457

SIGNORINA ufficiale offresi mattino, referenziata. Tassani, via Artisti 10.

SIGNORINA 30enne, presenza, massima serietà, buona conoscenza inglese, calligrafia, calligrafia, contabilità, disegno, impiegherebbesi presso seria ditta lavori ufficio, manuali Scuola, [illegible]. Scrivere casetta 6277, SPI, Torino. B6532

SOLA presenza istruita offresi qualunque lavoro disposta recarsi estero. Scrivere casetta 3219, SPI, Torino. M3732

SORVEGLIANTE moderno + fattorino impiegherebbesi in stabilimento o garage ecc. Massima [illegible]. Scrivere casetta 6359, SPI, Torino. B4135

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio corrispondenza paghe contributi offresi 28enne. Scrivere casetta 5139, SPI, Torino. B6061

STENODATTILOGRAFA esattissima conoscenza lingua francese offresi primo impiego anche mezza giornata. [illegible] Cassola 3[illegible], SPI, Torino. B7305

TORNITORE in legnaia offresi anche mezza giornata. Scrivere casetta 6245, SPI, Torino. B2755

TRENTENNE offresi mezza giornata o fissa pulizieare. Telefonare 354-816

TUTTOFARE [illegible] coppia giovane offresi, referenze controllabili. Gitlio, Passalacqua 6. B650

VENTENNE diplomato stenodattilografo causa militare offresi primo impiego. Scrivere casetta 5158, SPI, Torino.

VENTENNE, presenza, volonteroso, referenze, offresi commessa, aiuto possibilmente drogheria, anche mezza giornata. Telefonare 583-756. G6348

VENTICINQUENNE diplomata stenodattilografa [illegible] 3[illegible] offresi primo impiego. Scrivere casetta 5158, SPI, Torino.

VENTENNE, presenza, volonteroso, referenze, offresi commessa, aiuto possibilmente drogheria, anche mezza giornata. Telefonare 583-756. G6348

VENTICINQUENNE, diploma, licenza commerciale, pratico commercio, senso del dovere, dedizione al lavoro, [illegible] occupazione. Telefonare 280-278.

VENTICINQUENNE quarto impiego offresi anche mezza giornata. Scrivere casetta 6203, SPI, Torino. B6323

VENTIDUENNE veloce dattilografa, stenografa, computometrista offresi serio impiego. Telefonare 376-232. [illegible]

VENTIQUINDICENNE esente militare occuperebbesi lavoro fiducia, fattorino, [illegible] referenze. Telefonare 298-697 dalle 15 alle 19.

VENTIQUATTRENNE volonteroso, presentabile, patente, offresi qualunque serio impiego. Scrivere casetta 6051, SPI, Torino. B7372

VENTIQUATTRENNE infermiera offresi subito a giornata. Telefonare 571-708.

VENTISETTENNE decoratore offresi lavoro, referenze. Scrivere casetta [illegible], SPI Torino. B6381

VENTITREENNE esente militare media istruzione, 2° Diesel, 2° scoppio, offresi autista o magazziniere, miti pretese. Telefonare S. 2, Barbaresco (Cuneo).

VENTOTTENNE offresi qualsiasi mansione [illegible] anche notturno o [illegible] referenziatissimo. Scrivere casetta 6047, SPI, Torino. B7230

15 PIAZZISTI, SAPPR. L. 70 p.p.

A [illegible] cerca per vendita manufatti, solat. zone: Carmagnola Chieri, Chivasso, Ormeasco, Pinerolo. Scrivere casetta [illegible] SPI, Torino. M3039

ABILI piazzisti tenuta vendita duttile articoli consumo, possibilità guadagno 30.000 giornaliere cercansi per zona Italia centro-settentrionale. Scrivere casetta 6291, SPI, Torino. [illegible]

ACQUEDOTTI Idraulica cercansi rappresentanti introduttori Piemonte. Scrivere casella 175 D, SPI, Milano. 10536

BOTTONIFICIO offre ad esperto rappresentante ottimo bottonaturale veramente introduttivo Piemonte. Scrivere casella 177 D, SPI, Milano. 10674

CALZIFICIO Lombardo importante produzione donna cerca per la sola provincia di Torino agente introduttivo dettaglio. Inutile scrivere senza documentata introduzione, automezzo e referenze primordine. Ditta retribuzione. Massima serietà e discrezione. Scrivere casella 240 N. SPI, Milano. 10638

CARTEGGIUNCO, via Manzoni 4, Cremona, cerca rappresentante vendita [illegible] stampati per imballi. Esigonsi massime referenze, competenza. 10675

CASA estera cerca serio esperto propagandista per varie [illegible] Piemonte. Specialità interessanti compreso Mesprobamato. Richiedesi effettiva dimostrabile introduzione, referenze. Buon trattamento. Scrivere casetta 3156, SPI, Torino.

CASA tedesca, produttrice di pendole e sveglie, [illegible] rappresentande introdotto presso grossisti e dettaglianti del: Piemonte, Sardegna, Lazio, Umbria, Abruzzo. Indispensabile automezzo. Inviare referenze. Scrivere casella 1707 S, SPI, Como. 10633

CASA tedesca accessori saldatura, cerca serio introdotto, buon guadagno. Inviare informazioni casella 114 C, Sipra, Torino

CEDO rappresentanza introdotta vari anni Piemonte, vendita '56: 10 milioni, prossimi ordini certi provvigione netta 200.000. Possibilità quintuplicare vendita. Disposto aiutare se elemento giovane. Fare offerte non inferiori 200.000. Dettagliare. Scriv. casetta 6288, SPI, Torino

GERDANSI rappresentanti vendita polveri acqua da tavola [illegible] provincee Piemonte Liguria (Savona esclusa). Necessarie referenze. Scrivere SPI, casetta 35 R, Savona. 10642

CONCESSIONARIA industria [illegible] estratti glutammati sfusi per brodo adattissimi mense ristoranti trattorie ecc. affidereste singolarmente vendita Torino e province Piemonte a sicuri serii provati introduttissimi comunità, forti provvigioni. Gradirassi offerte mancanti requisiti richiesti ed curriculum [illegible]. Scrivere casetta 3136, SPI, Torino.

DINAMICO capace trattare clienti Torino Piemonte, patenti, cerca migliorare. Referenze. Scriv. casetta 6397, SPI, Torino

FABBRICA articoli elettrici auto, moto, rete introdotti agenti Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere casella 173 D, SPI, Milano. 10537

GIA' rappresentante olii oliva offresi seria ditta. Scrivere casetta 3145, SPI, Torino. M3363

GIOVANE attivo ex-rappresentante provvisto patenti, disposto recarsi ovunque, offresi. Scrivere casetta 6349, SPI, Torino.

GIOVANE, 600 multiple, offresi per consegne o rappresentanza. Scrivere casetta 6397, SPI, Torino. B7182

IMPORTANTE Azienda commerciale meccanica agraria sede Bologna assume rappresentanza esclusiva Emilia Romagna. Deposito ricambi, automezzi, grande officina meccanica. Referenziatissima. Scrivere casella 42 E, SPI, Bologna.

IMPORTANTE [illegible] produttrice antibiotici biologici chemioterapici cerca rappresentanti concessionari. Scrivere casetta 3162, SPI, Torino. M3137

IMPORTANTE casa tedesca riorganizzando vendite cerca rappresentanti preferibilmente introdotti parrucchieri per signore, Bar e provvigione. Scrivere casetta 3170, SPI, Torino. M3493

IMPORTANTE Ditta milanese produttrice materiali speciali per varie applicazioni industriali cerca agente Piemonte disposta adeguata cognizioni [illegible] [illegible] aziende meccaniche ed elettriche. Ottimo trattamento referenziate. Scrivere casetta 170 D, SPI, Milano. 10451

IMPORTANTE industria bolognese carrozzine [illegible] giocattoli sportivi vasta clientela assume rappresentanza zona Piemonte introdotto negozianti ramo. Inviare offerte senza requisiti primissimo ordine. Casella 29 M, SPI, Bologna.

IMPORTANTE società cerca viaggiatore Piemonte, indispensabile patente auto. Stipendio + provvigioni. Scrivere casetta 3119, SPI, Torino. M3361

INDUSTRIA materie plastiche liquide cerca tutta provincia collaboratori introduttissimi fornaci laterizi falegnamerie decoratori verniciatori rivenditori vernici cantine sociali cliniici edilizia e industria in genere. Preciare categoria visitate. Scrivere referenziando casella 3158, SPI Torino. M3420

INDUSTRIA milanese panettoni carnevale prodotti dolciari vari cerca rappresentanti introduttissimi Novara, Alessandria, Asti. Referenze e casella 176 D, SPI, Milano. 10526

INTRODOTTO bar bottiglierie oppure volonteroso cerca per vendita liquori primaria [illegible]. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

INTRODOTTO drogherie Piemonte, [illegible] recente, cerca seria [illegible], Telefonare 389-421. G6515

LABORATORIO milanese assume settembre per specialità interessantissima propagandista [illegible] bene introdotto cardiologi provincee Novara e Vercelli. Curriculum. Scrivere casella 171 D, SPI, Milano. 10528

NOTARIA [illegible] vendita sedi immobiliari a vermente introdotto edilizia. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

PROPAGANDISTI abili, introdotti, cercasi da piccola, sulda industria farmaceutica Toscana ottime specialità medicinali mutuabile gran parte [illegible] per il Piemonte. Preciare referenze, [illegible]. Scrivere casetta 33 P SPI, Firenze.

RAPPRESENTANTE [illegible] auto, referenze, offresi a primaria. Scrivere casetta 6310, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE [illegible] offresi ditta. [illegible] casetta 6279, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI tessilmente introduzione [illegible] coloniali dolciumi provincee Cuneo Torino cerca seria rappresentanza cioccolata, cacao. Scrivere casetta 6381, SPI, Torino. B6986

RAPPRESENTANZA macchine caffè San Marco assume clientela provincee: Firenze, Pistoia, Arezzo, Siena, Pisa abbisognerebbe proprio lavoro seria casa dolciumi offrendo qualsiasi referenza. Scrivere Ditta Carlo Fanfani, via Cavour 13, Firenze.

TORINESE 50enne pianista serio presenza visitando clientela propria giornalmente abbinerebbe incarichi fiducia per conto importante Ditta. Scrivere casetta 6369, SPI, Torino. B4187

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

20.000 riportando cane maschio amarillo tipo volpino bianco chiazze rosse e da a riccio con pelo lungo, media taglia. Telefonare 890-154. G6650

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [illegible] dubbio vi aiuta Nuovitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 20, telef. 682-110. [illegible]

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Raipol ». Madama Cristina 111, telef. 687-574. 3162

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petrenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8242

ABBELLITE, [illegible] alloggi con [illegible] Giovanone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. 8235

ACQUISTEREBBESI gialli, Urania, Topolino, Salgari, recapiti domicilio. Offrire telefonando 554-576. B6334

ACQUISTEREI quadri, [illegible], antichità, cartapapier, bombè, cofanetti, specchiere ferrata, ecc. [illegible] 82-515 (pomeriggio)

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Telefonare: 41-220, Prati 8. 6636

AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30, Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, cornici. Vasto assortimento. Rateazioni. 503

AMMOBILIAMENTI Trevez, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 311

APPROFITTATE! Enorme quantità mobili ogni specie « anche fine » liquidasi. Ente Asse, Cigna 17. 275

ARREDATEVI [illegible] del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 35.000. Facilitazione. 2774

AVETE camere piccole? Adottate « Novitra » letto liberia scrivania un mobile solo. Rappresentante [illegible] Racconigi 124 bis. B4481

AVETE soprammobili dischi tappeti mobilini pendoli antichità sapiropoveri [illegible] usate compero. Telef. [illegible]

BANCHI bar ultime creazioni prossi, preventivi arredamenti completi, «Tollisa, S. Donato 32. B6186

DUCCIOLI barboncini nati bellissimi vendo Zoofila, Damarana 17, telef. 45-092.

DUCCIOLI collies alta genealogia, Garabelli, via Etro Monolfi 1, Roma.

FRIGORIFERI assortimento reazione assorbimento [illegible] motocompressore ermetico limitato consumo medica agenzia garanzia. Telef. 22-101. B6426

FRIGORIFERI Brandt, C.G.E., Crosley, [illegible] Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kamoo, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Brisco, [illegible] Vittorio 38 (monumento). 9859

FRIGORIFERI Marelli, massima garanzia, radio radiogrammofoni, lunghe rateazioni, De Maogo, Consulata 3.

FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo, in vendita presso Grihaldi, corso Firenze 37. Telefonare 25-850. 2658

LIQUIDIAMO [illegible] ed arredi d'ufficio a buone condizioni. Scrivere casetta 9306, SPI, Torino. G6287

MATERASSI piuma d'oca stoffa vasti campionari. Telefonare [illegible]-718. B6958

MERLO agosto al mare famiglia cattolica cede [illegible] signorina signorina. Telef. 278-416.

MOBILI, sistemazioni su disegni, « Mobilart » Esposizione, via Lagrange 6, Fabbrica via Luini 114, tel. 293-296, 43-465. 5816

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garantita lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 9372

MOBILI « Canavesana », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Vialattei. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI Gloria, casa e ufficio, via Belfiore 16 angolo Saretti, Telef. 683-757. Camera letto 96.000. Rateazioni. 3638

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, [illegible] armadioni, poltrone-letto acciaio 19.000. 867

OCCASIONE [illegible] camera [illegible] completa. Aiello, telef. 276-073. B7003

OCCASIONE vendesi amplificatore 25 Watt, boccone acciaio con cassetti attrezzatura completa laboratorio fotografico radio fornello. Telefonare 51-365 ore 20-22. M3480

OFFRESI Ape giornaliere portata q. 3,5 con conducente per trasporti in città. Telefonare 326-219. G6890

OLIVETTI studio, macchina, ultimo modello, vera occasione, vendo, [illegible] 870-631. M3570

PIANOFORTE [illegible] 58.000, mezza coda Isericiato tedesco 250.000, ottime occasioni presso Platino, via Po 6.

PRECOGNIZIONE infallibilmente predice futuro qualsiasi argomento, medium chiaroveggenza, San Marino 8, telefono 641-375, Moncalieri. B7206

SALA pranzo antiquarato Rinascimento camera letto Luigi XVI. Telef. 530-683.

SIGNORINA cerca compagna desiderosa di trascorrere periodo ferie mese di agosto zona dolomitica. Scrivere [illegible] 3169, SPI, Torino. M3488

VENDA campeggio quattro posti acquisto. Telefonare 539-438 ore 8,30-9,30.

TORREFATTORE caffè buono stato 7 kg. vendesi. Detaglieria, corso Marconi 7.

TRASFERITO vende moderna seminuova matrimoniale cucina lavello cassettiera piano tramezza tavolo, ghieceiaia. Albertina 27, Fabbri. M3489

TENDESI attrezzature bar, banco, retro banco, sedie tavolini, televisione, dehors, tutto nuovo, vera occasione. Tel. 45-407.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] privato vende 1100-103 [illegible] 1957, Telefonare [illegible] 1141

A privato vendo 500 C furgone ottime condizioni. Telefonare 783-944. [illegible]

A tasso bancario prestiti ai dipendenti liquidazione stipendi stradali. Novitalia, Cernaia 32. Telefono 553-078. B4359

ABBIAMO assortimento autovetture semiuovo occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, [illegible] Autogenzia Bodoni, Fermate, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABBIAMO pronta consegna 103, 600 serie, elaborate, furgoncini 600, lunghe rateazioni, Cavalieri, Brescia 18. 6204

ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

**